

DEMOCRAZIA E COSTI
**LA POLITICA
DA PASSIONE
A MESTIERE**

di Franco A. Grassini

Recenti intercettazioni telefoniche e atti di accusa con nomi segretati hanno riportato all'attenzione un fenomeno - quello della corruzione di personaggi che ricoprono cariche pubbliche - che si augurava fosse stato fortemente ridimensionato. Purtroppo all'avidità di alcuni soggetti ed alla loro capacità di approfittarsi di posizioni di potere si aggiungono altri tre fenomeni. I costi delle organizzazioni politiche che spesso superano i pur generosi contributi statali sono il primo. A questi si aggiungono gli sprechi di denaro pubblico, da aziende senza avvenire tenute in piedi a strade che servono 4 gatti, per conquistare voti. Infine la crescente tendenza alla professionalizzazione della politica. A tale ultimo fenomeno hanno dedicato un ponderoso studio («Il costo della democrazia») due professori di diritto, Cesare Salvi e Massimo Villone che, non a caso, sono anche senatori ds.

In particolare impressiona la loro stima di 149.593 soggetti che essendo stati eletti beneficiano di un compenso in virtù della carica. A questi andrebbero aggiunti, secondo Salvi e Villone, 278.296 consulenti o detentori di incarichi, portando il personale complessivo di quella che loro chiamano «Politica spa» a 427.889 unità. Praticamente un esercito paragonabile a quello degli insegnanti. Il tutto costerebbe ogni anno 1,8 miliardi di euro. Con ogni probabilità le valutazioni sono tutte per eccesso. Sembra, infatti, difficile pensare che tutti i 958 milioni - che rappresentano più della metà del totale - per incarichi e consulenze siano spesi per motivazioni o favori politici. Qualche ponte da progettare ci sarà pure, come c'è bisogno di esterni alla pubblica amministrazione per apportare quelle conoscenze informatiche di cui avrebbe assoluto bisogno.

Analogamente non tutti gli amministratori locali ne hanno fatto un mestiere, anche se il malcostume si va diffondendo abbastanza rapidamente. Quale che ne sia l'entità, il problema del costo della politica esiste ed è specialmente pericoloso, per l'economia come per la società nel suo complesso, che essa divenga una professione. In tale ipotesi, infatti, gli ideali scompaiono e il perseguimento del bene comune diventa un'affermazione verbale lontana dalla realtà.

Segue a pagina 2

A giorni un incontro tra il governatore della Banca d'Italia e Trichet, possibile la censura dalla Bce

Fazio assediato, Fiorani parla

**Domani vertice di governo. L'ex capo Bpi interrogato per altre 10 ore
Palazzo Chigi: nessuna ombra sul nostro operato. Prodi: basta rinvii**

ROMA Settimana decisiva per Antonio Fazio. Mentre si moltiplicano da entrambi i poli le richieste a Fazio a farsi da parte, il governo sembra ormai deciso a trovare un'intesa anche con l'opposizione per rimuovere dalla Banca d'Italia il governatore coinvolto nell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. Ma mentre Prodi ammonisce che sul caso non ci possono essere ulteriori rinvii, il governo ci tiene a precisare che «nessuna ombra può essere fatta gravare sull'operato di Palazzo Chigi in materia». Grande attesa dunque per il Consiglio dei ministri straordinario di domani dedicato alla questione. Anche ieri Fiorani è stato interrogato dai magistrati, alle cui domande ha risposto per 10 ore.

**Al Wto accordo
sullo stop ai sussidi
per l'export**

● A pagina 5

La Bce intanto continua a lavorare al dossier dei regali natalizi a Fazio. Molto atteso il «faccia a faccia» tra Fazio e Trichet in cui il francese presidente della Banca centrale europea chiederà conto al governatore dei doni che indiscrezioni di stampa ipotizzano Fazio abbia ricevuto dall'ex amministratore delegato della Bpi Gianpiero Fiorani. Si profila una «censura» nei confronti di Fazio per aver violato il «codice etico» della Bce.

● A pagina 3

LA LEZIONE MEDIORIENTALE

di Giampaolo Valdevit

Due appuntamenti elettorali si sono tenuti negli scorsi giorni in Medio Oriente. Quello di maggiore portata, cioè le elezioni per il nuovo Parlamento iracheno, ha un po' oscurato il minore, le consultazioni municipali svoltesi in alcune città della Cisgiordania; ma da entrambi abbiamo da imparare qualcosa. Cosa in particolare? Direi che l'uno e l'altro evento dovrebbero indurci a liberare la mente dagli stereotipi e dalle verità di comodo.

● Segue a pagina 4



Ariel Sharon, 77 anni

Paura per Sharon: colpito da lieve ictus

GERUSALEMME Paura per il primo ministro israeliano: Ariel Sharon, 77 anni, ieri si è sentito male e ha perso conoscenza. Forse è stato vittima di un leggero ictus ed è stato ricoverato in rianimazione. La direzione della clinica universitaria che lo ha in cura ha riferito che la vita del primo ministro non è in pericolo e che l'anziano leader ha reagito bene alle terapie, ma le sue condizioni restano gravi.

Il premier era al lavoro nel suo ufficio quando si è sentito male poco dopo un colloquio con Shimon Peres. La sua segreteria ha subito dato l'allarme e l'ha accompagnato d'urgenza all'ospedale Hadassah di Gerusalemme.

● A pagina 5

La Camera di Commercio apre la polemica sui mercatini

Acquisti natalizi

**Si spende solo
per il cibo: +10%**

TRIESTE Austerità. Così i triestini affrontano lo shopping natalizio. La contrazione è evidente soprattutto in alcuni settori. Quasi del tutto scomparsi i regali costosi, come gli orologi e i gioielli, sono invece i prodotti enogastronomici a tenere (+10%), mentre sono in flessione i settori dell'abbigliamento, delle calzature e delle pelletterie. Ma anche nel settore che regge, come quello alimentare, i consumi cambiano. Dice un negoziante: «Stanno perdendo terreno champagne e caviale - conclude Nangano - mentre si preferiscono olio, vino e pasta». Un Natale stile anni '50, mezzo secolo dopo. Anche i libri sono tornati di moda. Ed è polemica contro i mercatini. Paoletti (Camera di commercio): «In tempi di vacche magre solo mercatini brevi e a tema».



Folla al mercatino

● Ugo Salvini a pagina 13



NUOVA CHIESA A CHIADINO

● A pagina 16

Il segretario Pegorer: «Non vogliamo staffette ma una fase è conclusa»

I Ds chiedono la verifica a Illy: «In Giunta serve un riassetto»

TRIESTE Serve una verifica politica dopo il varo della legge finanziaria. Lo chiedono i Democratici di sinistra, il partito di maggioranza relativa all'interno della coalizione di centrosinistra che guida la Regione, dopo che sabato il presidente della giunta Riccardo Illy, a margine della convention romana della Liste civiche, aveva definito «prematuro» ogni discorso sui futuri assetti interni all'esecutivo, anche in vista delle candidature di esponenti della giunta alle prossime elezioni. Fra coloro che potrebbero scendere in campo c'è il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton (Margherita).

**Entro l'anno la firma
della convenzione
tra Regione e Insiel**

● A pagina 7

Ma il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer, se nega che vi sia una richiesta di «staffetta» fra Margherita e Ds alla vicepresidente della giunta, non nasconde l'esigenza di una svolta. E chiede a Illy di avviare una verifica della maggioranza, di cambiare gli assetti della giunta e, senza giri di parole, annuncia: «Dopo la finanziaria una fase si chiude, e se ne apre un'altra». Anche perché, dice, il friuli è poco rappresentato.

● A pagina 7

Alessio Radossi

**IN
EDICOLA**

a richiesta con
IL PICCOLO

“Norma”

2 cd + libretto
a soli € 9,90 in più
(Cd € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

DOPO L'ACCORDO

UN'EUROPA IN CERCA DI IDENTITÀ

di Stefano Pilotto

Il Consiglio europeo di Bruxelles che ha suggellato la conclusione dei sei mesi di presidenza dell'Unione europea da parte del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ha permesso ai 25 paesi membri di pervenire ad un accordo in ordine al bilancio dell'Ue stessa, relativamente al periodo 2007-2013. La soluzione adottata è il risultato di un compromesso per il quale le autorità politiche si sono confrontate per diversi mesi. Quali considerazioni di fondo sono possibili, nel momento in cui Londra esulta e comunica al mondo intero il successo della diplomazia di Tony Blair? L'intesa raggiunta a Bruxelles permette o meno di ritenere che, dopo i mesi di difficoltà di questo anno 2005, il cammino dell'integrazione e dello sviluppo dell'Unione europea sia ripreso in modo convincente?

● Segue a pagina 3

Tonellotto aveva annunciato l'arrivo dell'ex tecnico del Cagliari che però è ancora sotto contratto e spiega: «Mai preso impegni»

Triestina fa autogol, Arrigoni ora è un caso

A NATALE TUTTI I SOGNI
SI AVVERANO....AUGURI !!!

REGALATI PARIGI
A CAPODANNO

Solo 180€

Pullman + bus

BUON ANNO A
BARCELONA

Solo 222€

Pullman + hotel

PRENOTA PRIMA!!!
A GIUGNO
COSTA CROCIERE
DA TRIESTE

da 690€

CAPODANNO A
PALMA DE MALLORCA

4 notti, FBB - 699€

Cenone incluso, 1x2

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER

34122 Trieste, Via San Lazzaro 13

00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it

LUN: 15.00-19.00 - MART-VEN: 9.00-19.00 - SAB: 9.00-13.00

Impossibile ingaggiarlo
anche come consulente
fino a fine campionato

TRIESTE L'«affare Arrigoni» diventa un caso nazionale. Sabato il presidente Flaviano Tonellotto, nel dopopartita di Mantova-Triestina aveva annunciato che Arrigoni sarebbe stato il prossimo allenatore dei biancorossi (oggi affidati a Vittorio Russo) con un contratto triennale. Magari intanto come supervisore. Ma Arrigoni è vincolato al Cagliari fino a fine campionato anche se il presidente sardo Cellino lo ha messo da parte. E lo stesso Arrigoni smentisce: «Ero a Mantova solo per trovare l'amico De Falco. Io a Trieste? Una bufala».

● Nello sport
Maurizio Cattaruzza

LA BATTAGLIA DEL TEATRO



**Miela, nominato
il perito antisfratto**

● Claudio Ernè A pagina 14



PER UN 2006
SOTTO UNA BUONA STELLA

www.civibank.it

Banca di Civile

Gruppo Banca Popolare di Civile



Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

**Escalation di furti
nei supermercati:
in azione i vigilantes**

TRIESTE Arrivano le Festività e, forse anche per effetto della crisi, aumentano in modo esponenziale anche i furti. Soprattutto nei supermercati e nei grandi centri commerciali, dove approfittando della folla e della confusione è più facile farla franca anche per i dilettanti.

E sono tutti colpi (almeno quelli scoperti) di una certa entità: al «Famila» di Rabuiese tre croati, due uomini e una donna, avevano rubato decine di tranci di prosciutto e pezzi di parmigiano da due chili, whisky e altri prodotti pregiati. Un mistero come siano riusciti a superare le barriere elettroniche alle casse: ma quando credevano di avercela fatta sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Ma anche i triestini si danno da fare: gli ultimi due casi riguardano altrettante ragazze pizzicate con vari pezzi di abbigliamento. E nei supermarket arrivano i vigilantes. In borghese: fingono di essere clienti e intanto sorvegliano.

● Corrado Barbacini a pagina 15

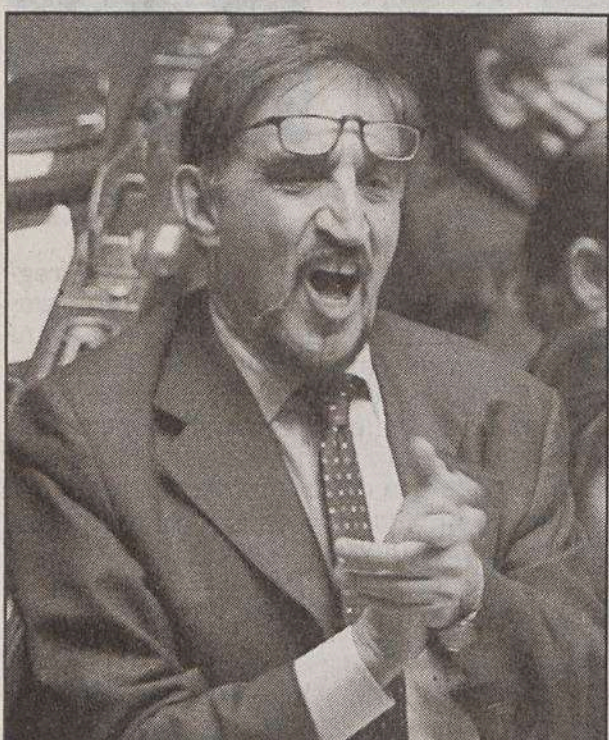
Lombardo eletto a Bari segretario del Mpa. Inutili appelli di D'Alema e Mastella a fare una scelta di campo

Il Movimento per l'autonomia starà al centro «Prodi e Berlusconi spieghino i loro progetti»

MILANO «Abbiamo tre attaccanti: Berlusconi, Casini e Fini. Con loro faremo tanti gol alla sinistra: Ignazio La Russa ha riassunto così il suo consenso al cosiddetto tridente, parlando a una manifestazione di An alla quale è intervenuta anche Letizia Moratti, candidato sindaco a Milano.

«Avere tre attaccanti - ha spiegato - non vuol dire che poi si contendono la palla tra di loro. I tre attaccanti hanno il futo del gol ma se vedono un compagno di squadra in buona posizione sanno passargli la palla facendogli l'assist. Con loro faremo tanti gol alla sinistra».

Intanto l'eurodeputato dei Comunisti italiani Marco Rizzo afferma: «A Roma vincerà il centrosinistra. Loro non solo sono divisi, sono pure desueti, come le dichiarazioni del ministro Alemanno che pare vedere brogli ovunque». «Siamo di fronte - osserva Rizzo - ad una destra sempre più localista, oscurantista, e con lo sguardo proteso al passato. Vediamo con preoccupazione una pericolosa e progressiva deriva autoritaria e illiberale di questa destra e di questo centrodestra, che colpisce le libertà personali perché vorrebbe imporre il proprio modello di società. I romani confermeranno la guida della città al centrosinistra. Ne siamo sicuri. Anche per l'accentuazione del carattere neo identitario di una destra illiberale che deve fare ancora troppi conti con un passato ingombrante che ci assilla e che ci impedisce di essere un sincero democratico non può dimenticare».



Ignazio La Russa: «Faremo tanti gol alla sinistra grazie al nostro tridente»

LA RUSSA

Con il tridente abbiamo tre attaccanti: Casini, Fini e il Cavaliere. Si passeranno la palla e faremo i gol alla sinistra

«gli autorevoli rappresentanti di entrambi gli schieramenti che hanno mostrato stima per il Movimento», ma ha gelato tutti riguardo alle alleanze: «Se noi dicessimo che ci schieriamo da una parte o dall'altra saremmo iscritti nell'elenco degli ascari; non ci ritroviamo in nessuno dei due schieramenti, se altri vengono da noi per fare più centro e più Mezzogiorno diventeranno nostri alleati». «Bisogna uscire dalla stucchevolezza di questa appartenenza bipolare - dice - nel vuoto di proposte di questo bipolarismo del fico secco, siamo l'unico vero fatto nuovo».

Agli esponenti di partito che sono venuti al congresso, alcuni dei quali (come Massimo D'Alema e Clemente Mastella) hanno anche parlato dal palco, Lombardo chiarisce anche che i suoi interlocutori non saranno i leader dei singoli partiti ma solo i leader degli schieramenti che sono candidati premier».

«Noi vogliamo parlare con Prodi e Berlusconi - dice - che hanno il potere di prendere impegni in nome delle coalizioni che rappresentano». Al presidente del Consiglio, però, riserva una stoccata perché, dice, «lui aveva uno strumento per dare una risposta alle nostre richieste sui punti di un programma decennale per il rilancio del Mezzogiorno e del Paese, ma ci ha dato solo una finanziaria che non ci basta».

Lombardo non teme gli sbarramenti della legge elettorale e non teme di andare da solo alle elezioni, sia quelle siciliane sia le politiche e cita «la coerenza» della Lega di Bossi «che qualche anno fa è andata da sola alle elezioni e non ha preso nessun parlamentare nell'uninominale; il Polo allora perse, poi l'alleanza si fece nel 2001 e il centrodestra vinse ma pagò assumendo un impegno che è quello della devolution che è stato onorato qualche giorno fa».

Dopo D'Alema, a invitare l'Mpa a schierarsi, tenendo presente che per il rilancio del Paese c'è bisogno di «un governo forte e una larga base parlamentare» è stato ieri Mastella. «L'ultimo ospite politico» a rivolgergli l'appello perché la decisione venisse presa in fretta.

Il leader radicale chiede un incontro con i leader dei due Poli

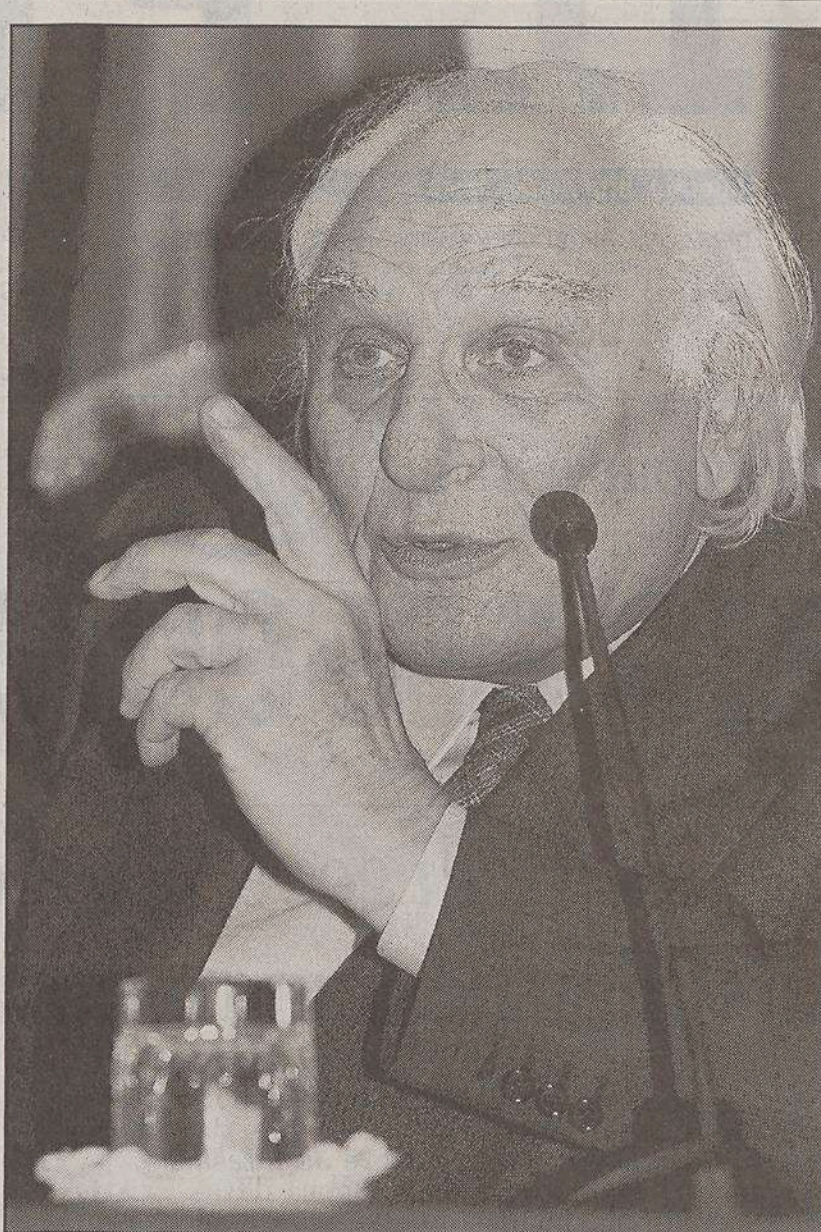
Amnistia, Pannella bipartisan

ROMA «Al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed al leader dell'Opposizione Romano Prodi rivolgo un fiducioso appello: incontratevi subito. Insieme, se ne avete la volontà e la determinazione, potete da subito, subito dare una risposta adeguata, esemplare, di buongoverno della massima crisi istituzionale sociale, morale e politica del nostro paese. Occorre in modo netto, prioritario, interrompere la flagranza letteralmente criminale e criminogena, della violazione e la legalità internazionale e la legalità italiana, delle quali la nostra Repubblica è riconosciuta e condannata come responsabile. Non è solamente un dovere, come tale discutibile, ma è un obbligo». Lo afferma il leader dei radicali, Marco Pannella, che aggiunge: «La Repubblica, la nostra Repubblica, ha creato il più gigantesco dramma sociale della sua storia. Nel vissuto del nostro popolo, ormai da generazioni, il timore di un potere che opera esso stesso fuori e contro le leggi internazionali e nazionali, con i suoi 9 milioni di processi in corso, a milioni sin qui conclusi per prescrizione, con l'assetto penitenziario tale da non potere non avere che prevalenti funzioni criminogene, e le detenzioni sempre più intollerabilmente incompatibili con le ragioni e le forme per le quali nel nostro ordinamento sono previste, prescritte e non solamente consentite. La risposta possibile è una sola: una amnistia-indulto, la più ampia della storia della Repubblica, che possa quasi immediatamente sollevare e ridurre di almeno un terzo il carico processuale dell'Amministrazione della Giustizia, e

Sul tema dell'amnistia il leader radicale Marco Pannella ha chiesto un incontro tra Berlusconi e Prodi

di altrettanto il carico umano che soffre di ingiustizie, violenza, di crimine, nelle sue varie componenti, dei detenuti, del personale amministrativo e di custodia. Da qui può partire l'inizio di una Riforma generale che urge e, tuttora non si è trovato modo nemmeno di iniziare a concepire.

Voi avete, quindi, un possibile, straordinario compito di Governo del più dramma-



VATICANO

Il Papa torna nella sua parrocchia

Benedetto XVI:

«Occorre riscoprire il valore del silenzio»

ROMA «La gioia, e non i costosi regali, è il vero dono di Natale». L'invito a «portare gioia» quale «autentico impegno dell'Avvento» - la stessa gioia a cui l'angelo Gabriele esorta Maria al momento dell'Annunciazione - è stato il filo conduttore della prima visita pastorale di papa Benedetto XVI a una parrocchia romana, quella di Santa Maria Consolatrice a Casalbortone: un vero e proprio «ritorno a casa», nella parrocchia di cui Ratzinger fu cardinale titolare per 16 anni, dal 1977 al '93, che ha rinfaldato ulteriormente il forte legame di affetto del Pontefice con la comunità alle transenne.

Arrivato alle 9 a bordo della Lancia Thesis scoperta, Benedetto XVI era atteso dalle migliaia di fedeli che a mano a mano hanno affollato la chiesa e la piazza antistante. A dargli il benvenuto sul sagrato, il cardinale vicario Camillo Ruini e il vice gerente e vescovo ausiliare per il settore est della diocesi di Roma, Luigi Moretti. Il Papa si è diretto immediatamente verso i parrochiani accalcati alle transenne.

Quindi, nella chiesa, è stato il parroco, mons. Enrico Pomili, a presentargli la realtà parrocchiale: «Anche nella nostra piccola realtà, nonostante l'impegno profuso quotidianamente, viviamo i segni dei tempi, non sempre positivi, e caratterizzati da un processo di scristianizzazione. Abbiamo quindi la necessità di riscoprire la nostra fede con una conoscenza più approfondita del Vangelo».

La risposta del Papa non è mancata, durante la messa, in un'omelia pronunciata a braccio e sottolineata in più punti dall'applauso dei fedeli: una vera lezione biblica, articolata da Ratzinger in tre momenti di meditazione sul brano evangelico dell'Annunciazione. Il Papa ha scelto innanzitutto il saluto dell'angelo alla Vergine. «Possiamo dire che la prima parola del Nuovo Testamento è gioia, rallegrati, e quindi gioisci». E qui, secondo il Pontefice, il vero significato del Natale: «In un mondo «dominato dalle paure», è questa vicinanza di Dio a chiamare tutti all'impegno di «portare gioia». «La gioia - ha ribadito il Papa - è il vero dono di Natale, non i costosi doni, che richiedono tempo e soldi. Possiamo comunicarla in modo semplice: con un sorriso, con un gesto buono, con un piccolo aiuto, con un perdono. E la gioia che doniamo, sicuramente ritorna a noi».

Il secondo commento ha riguardato l'espressione «non temere», con cui l'angelo rassicura Maria sul compito che Dio le ha affidato. «Questo nostro mondo - ha detto Ratzinger - è un mondo di paure: paura della miseria e delle povertà, paura delle malattie, delle sofferenze, paura della solitudine, paura della morte. Possiamo cadere, ma alla fine cadiamo nelle mani di Dio. E le mani di Dio sono buone mani».

Infine il sì di Maria, il suo accettare la volontà del Signore «apparentemente troppo grande per un uomo».

Dopo essersi intrattenuto, al termine della messa, nei locali della parrocchia con i sacerdoti e i parroci presenti, e dopo l'affettuoso saluto di congedo ai fedeli, Benedetto XVI ha fatto ritorno in Vaticano per il consueto Angelus domenicale. Anche qui, soffermandosi sul «silenzio di san Giuseppe», che «non manifesta un vuoto interiore, ma, al contrario, la pienezza di fede che egli porta nel cuore, e che guida ogni suo pensiero e ogni sua azione».



Papa Benedetto XVI

L'episodio è avvenuto sul treno Torino-Milano nel sabato della «No Tav». Feriti anche due poliziotti intervenuti

Borghezio aggredito dai No global

L'europarlamentare leghista dovrà essere operato al setto nasale

TORINO Il sabato torinese «No Tav», con decine di migliaia di persone pacificamente in corteo, si è chiuso con una coda violenta, l'aggressione all'europarlamentare della Lega Nord Mario Borghezio, malmenato in serata da un gruppo di giovani dell'«Area antagonista» sul treno Torino-Milano. Contusi anche due agenti della Pöficer che lo proteggevano.

Gli aggressori rientravano dalle manifestazioni «No Tav», ma l'episodio non ha attinenza con le iniziative contro la Torino-Lione. Borghezio è stato riconosciuto in una carrozza di prima classe del Torino-Milano e, dopo uno scontro verbale, è stato aggredito e malmenato. In sua difesa sono accorsi due agenti della Pöficer in borghese, un uomo e una donna, colpiti a loro volta.

«Un gruppo di No global - racconta Borghezio - mi ha assalito, colpito in testa, strappato il cappotto devo ringraziare due agenti della Pöficer, un uomo e una donna, che mi hanno salvato dalla furia di quegli scalmanati: se la sono vista brutta, ma il loro intervento è stato providenziale». «Ma sia chiaro a tutti - aggiunge Borghezio - io non mollo».

Borghezio e i due poliziotti, soccorsi da altri agenti e carabinieri quando il treno si è fermato alla stazione di



L'europarlamentare della Lega Mario Borghezio con il collare dopo l'aggressione

Chivasso, sono stati medicati in ospedale: hanno riportato lievi ferite e contusioni al volto e in altre parti del corpo.

Borghezio verrà operato oggi al setto nasale Mario Borghezio. È stato visitato ieri all'ospedale di Chivasso (Torino), dove è stato ricoverato per essere sottoposto all'intervento e ad altri accertamenti clinici. Nell'aggressione ha

Roberto Cota, segretario della Lega Nord Piemonte, definisce «vile e meschina» l'aggressione. Borghezio è un guerriero ma era solo. I vigili-chi - conclude - hanno infangato le legittime istanze dei valsesini. Questa è gente che semina odio».

infatti subito numerosi colpi alla testa ed è probabile che serva una Tac per scongiurare conseguenze più gravi.

«Provocazione a parte - è il commento del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu - l'aggressione all'onorevole Borghezio ed al poliziotto che ha cercato di proteggerlo, è un atto di intollerabile violenza politica e ci ricorda che gli estremisti sono sempre pronti ad entrare in azione e a sporcicare manifestazioni pacifiche come quella che si è svolta oggi a Torino». Piena solidarietà a Borghezio è stata manifestata da un altro ministro, Roberto Castelli. «Questi episodi - sottolinea - dimostrano, oltre ogni dubbio, di che pasta sono i no global: sono solo dei teppisti e dei facinorosi».

Roberto Cota, segretario della Lega Nord Piemonte, definisce «vile e meschina» l'aggressione. Borghezio è un guerriero ma era solo. I vigili-chi - conclude - hanno infangato le legittime istanze dei valsesini. Questa è gente che semina odio».

Il leader dei Radicali Marco Pannella ha scritto a Borghezio: «Spesso sei proprio odiato per le cose che dici, i gesti con i quali simboleggi le tue idee. Ma oggi (ieri ndr.) sono stati certamente più fascisti, razzisti, «borgheziani» coloro che ti hanno aggredito».

PROTESTA

Bloccata a Genova la fiamma olimpica

GENOVA Un centinaio di No global hanno bloccato per qualche minuto nel centro di Genova il viaggio della fiamma olimpica, costringendo gli organizzatori a spegnere in via precauzionale la fiamma che stava portando il tedoforo di turno e a rallentare il percorso. Dopo alcuni disordini, sedati dall'intervento della polizia, il viaggio della fiamma olimpica è ripreso regolarmente. L'incidente è avvenuto intorno alle 17,30 in via XX Settembre, l'arteria principale della città. A me-

tà percorso, mentre il convoglio stava per transitare all'altezza del ponte monumentale, un centinaio di manifestanti (No global, no Tav, disobbedienti, Cobas ecc.) mescolati tra la folla in attesa del passaggio del tedoforo si sono riversati in mezzo alla strada ed hanno bloccato il convoglio. Immediato l'intervento della polizia che ha impedito il contatto tra i manifestanti ed i partecipanti al corteo olimpico ed ha immediatamente tentato di riportare alla ragione i No global.

DALLA PRIMA PAGINA

L'etica tende sempre più a divenire di tipo machiavellico, come la situazione italiana mostra.

A costo di apparire troppo selettivi occorre soprattutto evitare che la politica divenga un mestiere per chi non ha altre alternative e, di conseguenza, sia disponibile a qualsiasi giravolta per mantenere la posizione conquistata. Anche perché sono proprio questi i soggetti che sono maggiormente propensi a usare il denaro

pubblico per fare favori e conquistarsi una clientela. Salvi e Villone ritengono che per riportare il costo della democrazia entro limiti ragionevoli, siano necessarie una serie di profonde riforme che vengano dal sistema elettorale alla revisione della Costituzione in tema di autonomia delle regioni. Le riforme da fare, invece, sono poche e semplici. Si potrebbe iniziare vietando qualsiasi forma di incarico per tutti quelli che pubblici che possono essere svolti con impegni modesti. I Consigli comunali di tutti i piccoli centri e i consigli circoscrizionali di qualsivoglia città rientrano in tale categoria. Se la politica è

La politica da passione a mestiere

una vera passione nulla di meglio che dedicarsi nei momenti liberi.

Sempre allo scopo di evitare il professionismo, così come esistono delle norme che vincolano l'elettorato passivo, perché non introdurre una che chieda tra i requisiti dei candidati l'aver svolto per almeno un certo periodo un'attività lavorativa? La durata dell'impegno lavorativo necessario potrebbe essere diversificata in funzione della candidatura. Più lunga per gli incarichi nazionali, più breve per quelli locali. Occorrerebbe, inoltre, una regolamentazione articolata in modo da impedire che un impegno in un partito o associazione paraparliti-

ca sia usato aggirare la norma.

Si tratta di riforme modeste, ma per le quali occorre un forte impegno politico: non si va, tuttavia, molto lontano dal vero pensando che chi prendesse iniziative in tale direzione, troverebbe ostilità da parte di quel sottomondo che di politica vive, ma incontrerebbe ampi favori da parte dei cittadini, tali da compensare ampiamente le fatiche e le fatiche affrontate.

Franco A. Grassini

BOLOGNA

Il sindaco Cofferati contestato durante gli auguri alla città

BOLOGNA Urla e slogan contro Sergio Cofferati: prima durante gli auguri alla città fatti assieme al vescovo sul sagrato della basilica dopo un presepe vivente, poi durante una passeggiata nel centro della città. A contestare il sindaco e la sua politica sono stati circa venti tra ragazzi e ragazze di collettivi auto organizzati sulla questione-casa. La situazione più paradossale si è creata dopo la cerimonia: Cofferati ha continuato a camminare assieme alla sua compagnia avendo alle spalle i quattro uomini della scorta, poi pochi cronisti che si erano accorti di quanto stava per succedere, quindi, a una decina di metri, i giovani che urlavano contro di lui. «Fascista» l'insulto di partenza, e ripetuto più volte. Il tutto è durato una ventina di minuti. Non ci sono stati incidenti, la situazione è stata sempre controllata dalla scorta e i giovani non hanno mai cercato di avvicinarsi a Cofferati. «Ruspe e manganelli in questa città, è questa la loro legalità» e «Chiediamo spazi ci danno polizia, è questa la loro democrazia» hanno gridato molte volte i giovani facendo chiari riferimenti ai fatti e alle intenzioni che hanno contrapposto più volte la linea dell'amministrazione comunale ai movimenti della sinistra più radicale.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Teléfono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Dc Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm. 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Paracip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 dicembre 2005 è stata di 58.952 copie.

Certificato n. 5065 del 25.11.2005



Responsabile trattamento dati (L. 67/96) PAOLO PALOSCHI



Da sinistra, Trichet e Fazio: la Bce pare intenzionata a inviare un atto di censura nei confronti del numero uno di Bankitalia. Nella foto a destra, l'ex ad della Bpi Gianpiero Fiorani

Gli ultimi giorni

13 DICEMBRE	14 DICEMBRE	16 DICEMBRE	17 DICEMBRE
Partono gli arresti da parte della Procura di Milano: l'ordine di custodia cautelare riguarda tra gli altri l'ex numero uno Gianpiero Fiorani	Dall'ordinanza che ha portato in carcere Gianpiero Fiorani emerge il coinvolgimento di Consorte in una sorta di co-scalata su Antonveneta	Viene resa pubblica la notizia dell'indagine aperta la scorsa estate dalla Procura di Milano sul governatore Fazio. L'accusa è di insider trading. Il ministro Tremonti annuncia che se non sarà Fazio a fare un passo indietro il governo ne farà uno avanti. Berlusconi annuncia un consiglio dei ministri straordinario il 20 dicembre	Fiorani viene interrogato per 4 ore. L'ex ad di Bpi si dice disposto a collaborare

ANSA-CENTIMETRI



L'ex ad della Popolare italiana sotto torchio nel carcere milanese di San Vittore. I magistrati: «Continua a collaborare»

Fiorani parla, interrogato per 10 ore

Domani vertice di governo su Fazio. Si cerca un'intesa bipartisan. La Bce decide sulla censura

MILANO L'ex ad di Bpi, Gianpiero Fiorani, è stato interrogato ieri nel carcere di San Vittore dai pm titolari dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. L'interrogatorio, a quanto si è saputo, è durato circa dieci ore. Nel corso dell'atto istruttorio sarebbero stati affrontati tutti gli argomenti oggetto dell'inchiesta. All'interrogatorio erano presenti i pm che conducono l'inchiesta Eugenio Fusco e Giulia Perrotti. Fiorani aveva già dimostrato sabato di voler collaborare con i magistrati dettagliando diverse operazioni sottoposte alla sua attenzione in virtù delle quali è cresciuto come manager, e parlando dei suoi rapporti di amicizia con il governatore di Bankitalia Antonio Fazio ed altri esponenti del mondo economico e finanziario. L'interrogatorio di Fiorani è cominciato in mattinata per terminare, dopo una pausa in concomitanza con il pranzo, poche ore fa.

Intanto il conto alla rovescia è cominciato. Entro martedì prossimo, quando si riuniranno nelle stesse ore il Consiglio dei ministri straordinario, dedicato a Bankitalia, e il consiglio superiore dell'Istituto di Via Nazionale, dai palazzi del potere politico e finanziario dovrà venire una soluzione al caso Fazio. «Passo indietro» del governatore? Decreto legge per costringere Fazio alle dimissioni? Emendamento del governo alla legge sul risparmio su cui chiede il sì dell'opposizione? Tutte le ipotesi sono ancora aperte, ma la più gettonata, al momento, è l'ultima. Intanto la Bce continua a lavorare al dossier dei regali natalizi del governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, ma un pronunciamento ufficiale dell'Eurotower non è atteso prima della fine dell'anno e, in ogni caso, senza che vi sia stato un serio e approfondito confronto sull'argomento. Nel frattempo, è atteso il «faccia a faccia» tra Fazio e Trichet in cui il banchiere francese chiederà dettagliatamente conto al Governatore dei doni, per molte migliaia di euro, che indiscrezioni di stampa ipotizzano Fazio abbia ricevuto dall'ex amministratore delegato della Bpi, Gianpiero Fiorani. Una censura nei confronti di Fazio per aver violato il codice etico della Bce, a questo punto, è un'ipotesi tutt'altro che remota, così come potrebbe avvenire a giorni il conferimento dell'incarico di valutare il caso Fazio al consigliere etico della Bce, l'ex presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer.

A Palazzo Chigi si spera che finalmente Fazio, indagato per «insider trading», si convinca a raccogliere i ripetuti inviti a farsi da parte e si dimetta. Ma la strada maestra è quella del provvedimento che uscirà dal consiglio dei ministri di martedì. Se

l'opposizione darà il suo via libera, il provvedimento potrebbe davvero essere approvato entro l'anno dalla Camera, senza ricorrere al voto di fiducia.

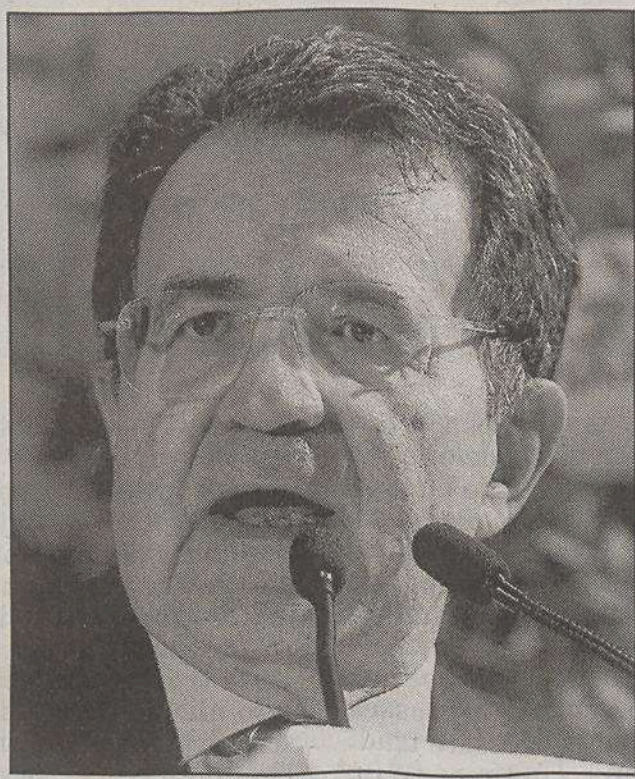
Il premier Berlusconi ha anche il problema di respingere le critiche sul suo operato. Il Cavaliere non ha per niente gradito l'editoriale del professor Francesco Giavazzi sul «Corriere della Sera» che aveva adombrato l'esistenza di retroscena oscuri a spiegazione dei «tentennamenti» di Berlusconi su Fazio. In risposta, una nota ufficiale di Palazzo Chigi: «Il governo ha operato bene e non possono essere le insinuazioni e tanto meno le minacce o i ricatti a influenzare in qualche modo l'azione del governo».

Nel frattempo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che pure smentisce di aver preso contatti con il leader dell'opposizione, sta lavorando alle proposte da presentare al consiglio dei ministri. Anche se i contatti del ministro con l'Unione non ci sono stati, di certo c'è che i due poli, negli ultimi giorni, si sono sempre più avvicinati nel chiedere compattamente l'uscita di scena di Fazio.

La proposta di un'intesa bipartisan da realizzare sulla legge sul risparmio, lanciata dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, ha sollevato qualche perplessità nei Ds. Si teme, al Bottegino, che il centrodestra voglia «annacquare» le regole sul falso in bilancio fissate nella legge in discussione a Montecitorio. In più c'è qualche diffidenza sul nuovo meccanismo di nomina del governatore che potrebbe uscire dalle aule parlamentari: affidare la nomina al governo vorrebbe dire dare al premier Berlusconi il potere di scegliere il nuovo governatore. Di certo c'è che la maggioranza, in queste ultime ore, sta vestendo i panni dell'agnello per ottenere l'aiuto dell'opposizione in questa intricata vicenda. Solo così si spiega lo scarso fuoco polemico sui guai giudiziari del presidente della Unipol (il gigante assicurativo delle cooperative «rosse») Giovanni Consorte. Solo qualche lieve polemica, fatta per dovere di schieramento, come quella di Maurizio Gasparri, che chiede alla magistratura di fare chiarezza. Ma, per il resto, è tutto un coro di inviti al dialogo (al quale si unisce lo stesso Gasparri). Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi chiede all'opposizione di «approvare insieme» il provvedimento che uscirà dal consiglio dei ministri, e che conterrà il mandato a terminare per il governatore e i nuovi compiti di Bankitalia. Gli fa eco la vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini: anche lei chiede all'opposizione di «lasciare da parte la propaganda e scegliere il confronto costruttivo».

trebbe uscire dalle aule parlamentari: affidare la nomina al governo vorrebbe dire dare al premier Berlusconi il potere di scegliere il nuovo governatore. Di certo c'è che la maggioranza, in queste ultime ore, sta vestendo i panni dell'agnello per ottenere l'aiuto dell'opposizione in questa intricata vicenda. Solo così si spiega lo scarso fuoco polemico sui guai giudiziari del presidente della Unipol (il gigante assicurativo delle cooperative «rosse») Giovanni Consorte. Solo qualche lieve polemica, fatta per dovere di schieramento, come quella di Maurizio Gasparri, che chiede alla magistratura di fare chiarezza. Ma, per il resto, è tutto un coro di inviti al dialogo (al quale si unisce lo stesso Gasparri). Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi chiede all'opposizione di «approvare insieme» il provvedimento che uscirà dal consiglio dei ministri, e che conterrà il mandato a terminare per il governatore e i nuovi compiti di Bankitalia. Gli fa eco la vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini: anche lei chiede all'opposizione di «lasciare da parte la propaganda e scegliere il confronto costruttivo».

Palazzo Chigi respinge gli attacchi: «Nessuna ombra sul nostro operato»



Il leader dell'Unione Romano Prodi

Il leader dell'Unione: «L'immagine dell'Italia si è ulteriormente deteriorata»

Prodi: serve un governatore stimato da tutti

REGGIO EMILIA Il sistema ha bisogno «di un governatore di cui il sistema economico mondiale si fidi». È l'opinione del leader dell'Unione Romano Prodi, intervenuto a Santa Vittoria di Gualtieri, nella pianura reggina, a margine di un dibattito della Margherita. «Questa estate - ha ricordato Prodi - avevo detto che il governatore doveva essere cambiato e ora l'immagine del paese si è ulteriormente deteriorata». Inevitabile parlare del Ddl sul risparmio e dello scandalo che ha coinvolto l'ex numero uno della Banca Popolare Italiana Gianpiero Fiorani: «Dopo la

facenda di Parmalat - ha aggiunto il Professore - mi aspettavo, speravo, fosse fatta immediatamente la legge sul risparmio, invece hanno litigato per mesi e non sono stati capaci di prendere una decisione. Adesso ci chiedono di dargli una mano. Se ci sarà una proposta: se sarà saggiamente perché no?». «Il problema è che arrivi - ha sottolineato il leader dell'Unione - perché questo ultimo scandalo si presenta con caratteristiche abbastanza impressionanti. E se è vero che si sono appropriati del denaro dei clienti e hanno spalmato spese indebite è una cosa impressio-

nante. Ancora una volta in questo Paese si prende da quelli che hanno meno e si dà a chi ha di più. È una cosa intollerabile». Secondo il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, il governatore dei Bankitalia Antonio Fazio «ha perso totalmente la sua credibilità» e dovrebbe dimettersi in base a criteri di «responsabilità oggettiva» che dovrebbero ispirare l'azione di chi ha cariche come la sua. Intervendo ai microfoni di Radipopolare, Violante ha spiegato che «quando si hanno responsabilità di questo tipo ci sono anche dei criteri di responsabilità oggettiva».

Mandato di cinque anni e potere di revoca all'esecutivo

Risparmio, Tremonti lima la legge sulle future nomine di Via Nazionale

ROMA Ancora una giornata di attesa per il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Condita da telefonate e contatti per preparare le mosse e studiare la strategia da seguire nei prossimi giorni, quando l'evoluzione delle inchieste giudiziarie nelle quali è coinvolto si intreccerà al calendario delle riunioni del consiglio superiore della Banca centrale e alla riunione straordinaria del consiglio dei ministri proprio al suo caso dedicata.

Caduti nel nulla gli appelli e le pressioni per dimissioni spontanee intensificatisi negli ultimi giorni da parte di esponenti del Governo, della maggioranza e dell'opposizione; consi-

derata inesistente - da fonti interne all'Istituto - l'ipotesi riaffiorata sulla stampa di un'autosospensione (istituto peraltro non previsto dallo Statuto) e giudicata molto improbabile - dalle stesse fonti - una revoca secondo la procedura straordinaria del consiglio superiore, l'uscita di Fazio dalla Banca d'Italia rimane affidata alla bozza di provvedimento di riforma della Banca d'Italia al quale sta lavorando il ministro dell'Economia. Tremonti - secondo le ultime ricostruzioni - punterebbe su un mandato rinnovabile di cinque anni, affidando i poteri di nomina e revoca direttamente al Governo, con il parere di Parlamento e opposizione. Un

provvedimento che, indipendentemente dal veicolo prescelto (decreto-legge o emendamento al Ddl risparmio) dovrebbe trovare consensi nel consiglio dei ministri e quindi in Parlamento.

Il passaggio delicato a cui è atteso il ministro dell'economia non è però tanto la riforma dei meccanismi di nomina e mandato, che riguarderebbero i prossimi Governatori, quanto la costruzione di un meccanismo giuridicamente blindato in grado di imporre le conseguenze delle nuove norme anche a Fazio. Operazione difficile, tenendo conto che la Banca centrale europea non si è volutamente mai espressa con assolu-



Il ministro Tremonti

ta chiarezza sulle norme transitorie che la riforma dovrebbe prevedere per il Governatore in carica.

Il famoso richiamo alla «compatibilità» con l'articolo 14.2 dei Trattati, che fissa in almeno cinque anni la durata della carica di un Governatore, contenuto nel

Esclusa l'autosospensione dell'attuale numero uno di Palazzo Koch, il ministro punta a rendere applicabili da subito i nuovi meccanismi di revoca del mandato

parere della Bce del maggio 2004, non indica la data di inizio del calcolo, e quindi non stabilisce se il periodo già trascorso a palazzo Koch vada o meno conteggiato. La varietà di posizioni esistenti all'interno del consiglio direttivo della Banca centrale europea lascia quindi margini di incertezza sull'eventuale volontà italiana di considerare già scaduto il mandato di Fazio sulla base delle nuove norme. Un passaggio delicato che il Governo deve risolvere prima del varo del provvedimento nel consiglio dei ministri di martedì per evitare eventuali ricorsi alla Corte di giustizia a cui Fazio potrebbe appellarsi.

SEGUE DALLA PRIMA

Le risposte che appaiono plausibili non possono prescindere da riflessioni di ordine concettuale e, in particolare, devono tenere in considerazione gli ultimi 5 anni di storia dell'Europa.

I precedenti. L'entrata in vigore della moneta unica, in primo luogo, ha offerto all'Ue un grande strumento di promozione e di crescita, aumentando la competitività della propria produzione economica e il prestigio nei confronti delle altre zone di sviluppo globale. Nel momento in cui l'euro iniziò a fare breccia nei mercati monetari e finanziari mondiali, si decise di procedere in modo risoluto verso l'allargamento di Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, mediante la riforma delle istituzioni dell'Ue, riforma necessaria per consentire l'entrata di 12 nuovi Paesi. Fu il Trattato di Nizza, con la nuova ponderazione dei voti del Consiglio, che pregiudicava la Germania e avvantaggiava Francia, Italia, Gran Bretagna, ma soprattutto Spagna e Polonia (quando fosse entrata). Poi ci si disse subito che non si era contenti e che si doveva procedere a un grande dibattito allargato sul futuro dell'Ue, passando a nuove e più coraggiose riforme istituzionali, maggiormente conformi ai diritti dei popoli e dei Paesi. Fu la Convenzione europea, sui lavori della quale si abbatté, peraltro, la notizia degli attacchi terroristici del 11 settembre. Gli strascichi dell'offensiva terroristica portarono alle azioni in Afghanistan e in Irak, alla spaccatura del consenso fra i Paesi dell'Ue in politica

estera, al conflitto fra le diverse diplomazie. La Convenzione europea, nondimeno, lavorò e presentò un progetto ambizioso: un testo istitutivo una Costituzione per l'Ue. Lo si presentò, lo si emendò. Prima della firma del testo, il processo di allargamento seguì una formidabile accelerazione con l'entrata di 10 nuovi Paesi, 8 dei quali rappresentavano quell'Europa Centrale e Orientale, che tanti dubbi aveva suscitato in ordine agli obiettivi del processo stesso di allargamento. Poi la firma del testo istitutivo una Costituzione per l'Ue e l'arrivo a questo nostro anno 2005.

Il presente. Nel corso di questi ultimi mesi vi è stata la convergenza di due grandi scadenze, che hanno messo in luce le difficoltà stesse in cui versa un'organizzazione che deve, che vuole proteggere una propria coerenza di base: la ratifica del trattato costituzionale e l'assunzione finanziaria di responsabilità per l'allargamento. Riguardo alla prima scadenza, dopo alcune ratifiche, espresse più dai parlamenti nazionali che dai cittadini per la via diretta del referendum, il 29 maggio il popolo francese bocciò la ratifica del trattato, seguito a ruota dal popolo olandese. Timori, reticenze, ansie varie hanno spiegato questa scelta, che, peraltro, riflette anche le grandi perplessità dei Paesi fondatori dell'Ue di fronte a un'evoluzione che sempre di più sottrarrebbe loro il controllo dell'organizzazione. Il criterio legittimante il potere decisionale, infatti, corrisponderebbe - secondo il trattato istitutivo la Costituzione europea - all'

indicatore della popolazione di un Paese. Ciò, coniugato con il processo di allargamento, con la candidatura di una popolazione e feconda Turchia, con l'aumento del numero dei Paesi membri a beneficio dei popoli dell'Est Europa (che spesso condividono gli ideali europei soltanto in funzione dei vantaggi materiali che questi comportano), ha portato a una rimessa in discussione dell'entusiasmo europeista.

La seconda scadenza era quella della definizione del bilancio per il periodo 2007-2013. A Bruxelles, nel giugno 2005, non vi fu spazio per un'intesa. In quell'occasione si misurò quanto doloroso fosse l'arrivo dei nodi al pettine dell'integrazione: fino a che punto i Paesi fondatori e opulenti erano disposti ad agire nel nome della necessaria solidarietà europea, garantendo sia la rinuncia a determinati privilegi, sia il trasferimento di fondi finanziari ai Paesi poveri dell'Est Europa, per aiutarli a ridurre il divario di sviluppo esistente? In giugno ci fu il buio e fu Londra a spegnere la luce con un voto saturo di anacronistica rigidità in ordine ai propri elitari vantaggi finanziari.

Il futuro. L'accordo stipulato ieri l'altro a Bruxelles permette di delineare un futuro non meno incerto, anche se i presupposti per una ripresa sembrano emergere da una ritrovata unità. Il compromesso finanziario, innanzi tutto, consente di fissare gli obiettivi di sviluppo,

Un'Europa in cerca di identità

re nei dettagli numerici, si può rilevare che la Politica agricola comune rimarrà, anche se subirà una lieve flessione nel tempo; le azioni strutturali e i fondi di coesione non saranno indirizzati esclusivamente ai nuovi Paesi membri (Europa Centrale ed Orientale) ma anche ai Paesi occidentali storici (e Trieste sa bene quanto importante siano l'obiettivo 2, il Fondo Sociale Europeo); l'assegno britannico rimane, anche se subirà una flessione nel tempo.

Ora, però, è lecito chiedersi: date le difficoltà a partire da una condivisa legge finanziaria pluriennale per l'Ue, quale sarà l'entusiasmo futuro verso nuove prospettive di allargamento? Il Consiglio europeo di ieri l'altro ha cercato di attenuare tale dubbio con un messaggio incoraggiante, vale a dire l'accettazione della dignità di nuovo Paese candidato per la ex Repubblica jugoslava di Macedonia, che si verrebbe ad aggiungere a Romania, Bulgaria, Croazia e Turchia. Negli ideali dei padri fondatori, l'Europa delle culture si vorrebbe fondere con l'Europa delle diplomazie, con l'Europa degli interessi economici, con l'Europa delle tradizioni giuridiche, con l'Europa delle sensibilità sociali. Tale Europa integrata, dopo 55 anni, ancora non esiste: l'accordo di Bruxelles lascia

la porta aperta a uno sviluppo sostenibile e a un'integrazione coerente, ma le avvisaglie di burrasca permangono, purtroppo.

La governabilità dell'organizzazione è a rischio, così come lo è quella del mondo, in generale, come attestano le notizie provenienti da Hong Kong sul vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio. I grandi Paesi non cedono e non vogliono cedere, di fronte alla prospettiva di una condivisione delle grandi decisioni con i Paesi più deboli e più poveri. In questo senso, una presa di coscienza dell'identità europea appare quanto mai auspicabile, per dare coerenza al progetto stesso di integrazione. Ma all'interno di tale esame non vanno messi soltanto i Paesi dell'Est Europa e la Turchia: anche l'anomala presenza di Londra deve essere messa in discussione. Usque tandem la Gran Bretagna potrà godere di uno statuto speciale all'interno di un'Europa integrata? Fino a quando un Paese con un'anima tradizionalmente liberista e spesso antieuropea potrà continuare a sedere nel Consiglio dell'Ue e condizionare negativamente lo sviluppo dell'Unione stessa, sottraendo artificialmente miliardi all'integrazione, allo sviluppo dell'economia e alla stabilità istituzionale?

L'ineliminabile insularità della Gran Bretagna diventerà una questione aperta per l'Ue nel momento in cui si cercherà di ritornare agli ideali delle origini e alla coerenza e determinata rifondazione di un'organizzazione che non deve e non può fallire. Ciò che emerge, negli in-

gles, è la loro incapacità a capire la realtà culturale europea: non capiscono perché ci si ostini a proteggere la nostra agricoltura, non capiscono che un progetto d'integrazione ha successo se si è pronti tutti quanti a sacrificare un pochino i propri egoismi nazionali e ad adottare regole, strumenti finanziari, progetti comuni per aumentare la forza e la competitività europea di fronte al resto del mondo.

In altre parole, oltre Manica non si riesce a comprendere che non si può stare nell'Ue con un piede dentro e con un piede fuori, per soddisfare un opportunismo smisurato. Il Tony Blair che ieri è ritornato a Londra e sventolando con soddisfazione ai fotografi il documento siglato a Bruxelles, dichiarando che si tratta di un capolavoro diplomatico, ci ricorda un po' il suo predecessore Neville Chamberlain, il quale, il 30 settembre 1938, ritornò in patria dopo aver partecipato alla Conferenza di Monaco con Hitler, Mussolini e Daladier, per decidere il destino della Cecoslovacchia: Chamberlain, con ingenua disinvoltura e con inconfondibile presunzione britannica disse che con quell'accordo si poteva essere certi che si avrebbe avuta la pace sicura fino alla fine del secolo. Si sbagliò di grosso e l'ottimismo della sua volontà non previde neanche lontanamente che meno di un anno più tardi il suo Paese avrebbe dichiarato la guerra alla Germania.

Stefano Pilotto

Non si esclude la pedofilia. L'arma del delitto è stata probabilmente una spranga. In campagna il ritrovamento

Enna, massacrato a 13 anni per vendetta

Il ragazzino era sparito da casa senza dire dove andava: sospettato un compagno del doposcuola

ENNA I carabinieri del Ris in tutta bianca setacciano la campagna in cerca di una traccia. È impossibile avvicinarsi alla scarpata in cui ieri mattina è stato trovato il corpo di Francesco Ferrera, il cranio fracassato probabilmente a colpi di spranga, disteso nel fango in un avvallamento del terreno lungo la provinciale che collega Barrafranca, paese dell'Ennese di 15 mila abitanti, alla diga Olivo. «C'è un sospettato - dice lo zio Angelo Ferrigno che spera che tracce di capelli trovate tra le mani del nipote possano portare all'assassino - un compagno del doposcuola».

Il ragazzino, coetaneo della vittima, è stato interrogato per ore con il fratello da carabinieri e magistrati.

Erano assistiti da un legale. Francesco avrebbe compiuto 14 anni il primo gennaio. I genitori vennero denunciati la scomparsa. Quando è uscito di casa i suoi non c'erano. La madre, Anna Bonanno, casalinga, era andata a trovare la nonna del ragazzo: poco prima aveva assistito a una telefonata del figlio con un amichetto, Salvatore. I due sarebbero dovuti andare insieme alle nozze natalizie ma alla fine l'appuntamento era saltato e Francesco era uscito da solo senza lasciare il solito bigliettino che utilizzava per comunicare ai familiari dove fosse. Se ne è andato senza dire niente a nessuno e senza giubbotto e cellulare. In chiesa non è mai arrivato. Il dubbio che potesse trattarsi di un incidente è durato pochi minuti: le ferite sul cranio e le tracce di sangue trovate su un muretto e sulla strada fanno pensare che qualcuno l'abbia colpito alla testa e poi l'abbia

trascinato nella scarpata, un avvallamento di 10 metri.

La famiglia, gli amici, i conoscenti sono sotto choc. «Per favore, fatemelo vedere per l'ultima volta - ha gridato tra le lacrime il padre Giuseppe, autista della nettezza urbana - Lo voglio guardare in faccia, per capire cosa gli hanno fatto». Ma il corpo era già coperto da un lenzuolo e Giuseppe è stato fermato. In caserma i carabinieri sono stati interrogati i familiari, amici e compagni di classe della vittima. La lite tra coetanei è la pista privilegiata - ha detto il colonnello Bertozzi della Zona, che coordina le indagini. Quel che è certo, comunque, è che la vittima conosceva l'assassino. Le parole del sindaco di Barrafranca Totò Marchi, però, hanno fatto balenare il sospetto della matrice pedofila dell'omicidio.

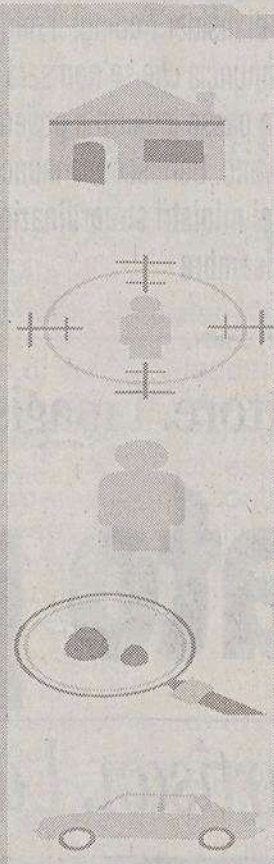
Per i carabinieri la lite tra coetanei è la pista privilegiata

Marchi, che partecipava alle ricerche del ragazzino, è stato chiamato da un medico che gli uomini della Protezione civile subito dopo il ritrovamento. Ai cronisti ha raccontato che Francesco aveva i pantaloni un po' abbassati e la maglietta sollevata. Ma i dubbi potranno sciogliersi solo l'autopsia, che dovrebbe essere eseguita oggi, e i rilievi del Ris di Messina. L'unica certezza, finora, sembra riguardare il giorno della morte avvenuta, secondo l'ispezione cadaverica, tra venerdì sera e sabato mattina. Increduli gli amici di Francesco che ne parlano come di un ragazzo socievole e allegro e l'intera comunità. Ieri il parroco don Sandro Bernuzzi, ha organizzato una veglia di preghiera: «Non era un piccolo scapestrato ma un ragazzino educato. E tutto inspiegabile».



Un'immagine di Francesco Ferrera

La vicenda



LA SCOMPARSA

Secondo lo zio del ragazzo, alle 19.15 di venerdì Francesco esce di casa. La mamma si era allontanata poco prima per andare alla nonna del tredicenne

IL RITROVAMENTO

Ieri mattina Francesco è trovato morto in fondo a un burrone profondo una decina di metri, sulla strada che da Barrafranca conduce alla diga Olivo, nell'ennesse

IL CORPO

Il ragazzino ha il cranio fracassato, ferite non compatibili con una caduta

LE TRACCE

Sulla strada ci sono tracce di sangue per alcuni metri, segno che qualcuno ha trascinato il ragazzino fino al burrone

LE IPOTESI

La scomparsa potrebbe essere stato condotto lì da qualcuno che conosceva. Le indagini per il momento escludono la pista della criminalità organizzata

ANSA-CENTIMETRI

L'attacco quando la donna e le tre figlie stavano ancora dormendo: l'uomo ha subito chiamato i carabinieri

In un raptus di gelosia uccide la moglie a martellate

TORINO Ha colpito a morte con un martello la moglie, poi ha chiamato i carabinieri preoccupato per le sue tre figlie di 13, 11 e 6 anni che dormivano nella stanza accanto e che non avevano visto nulla di quanto era accaduto. È il dramma della gelosia che si è consumato ieri mattina in una famiglia di Settimo, in provincia di Torino. Le tre giovani sono ora ospitate dai nonni.

«Ho ammazzato mia moglie, venite perché sono solo in casa con le mie figlie»: è la telefonata che Giancarlo Lazzara, 39 anni, ha fatto intorno alle 8.30 ai carabinieri. Pochi minuti prima, un raptus di gelosia aveva

armato la sua mano del martello con cui si è scagliato addosso alla moglie, Elena Bucci di 34 anni, mentre stava ancora dormendo. Negli ultimi tempi l'uomo, che viveva con la famiglia nell'alloggio da custode della ditta Iteck 2000, dove lavorava come magazziniere, era ossessionato dall'idea di essere tradito dalla donna. Un timore e un'ossessione che avevano reso difficile la loro storia, divisa tra i litigi per la mania dell'uomo, un lavoro da custode alla periferia di Settimo e l'amore per le tre figlie. Anche l'educazione data imputare alle tre ragazze

era uno dei motivi di discussione tra i coniugi.

E proprio la preoccupazione per la prole, svegliata dalle grida della madre colpita a morte dal marito, ha spinto Lazzara ad avvisare subito i carabinieri. Trovata in coma, la donna è stata trasportata con un elicottero all'Ospedale Giovanni Bosco di Torino. I medici che l'hanno soccorsa, però, non hanno potuto fare nulla per salvarla. Il decesso è arrivato poco dopo mezzogiorno, mentre il marito veniva portato nella caserma dei carabinieri di Chivasso, a pochi chilometri dall'abitazione in cui è avvenuta la tragedia.

Nel pomeriggio l'uomo, assistito dall'avvocato Frida Sciolone, è stato interrogato per circa due ore dal pm Nicoletta Quaglino, a cui ha ammesso immediatamente le sue responsabilità. In evidente stato di choc, Lazzara ha ripercorso la relazione con la donna fin da quando l'aveva conosciuta, i problemi che erano sorti con il passare degli anni e le sue pretese paure di marito tradito. Timori che fino a ieri mattina erano sempre rimasti all'interno della coppia e non erano mai sfociati in episodi di violenza.

IN BREVE

Due feste finiscono in tragedia

Formia, al semaforo scontro tra due auto: muoiono tre donne

LATINA Due feste finite in tragedia l'altra notte a Formia: morte tre donne. Gli elicotti delle due auto avevano appena lasciato i ristoranti dove avevano festeggiato la laurea di un ragazzo (tra le vittime) e i 18 anni di un ragazzo: nell'incidente ha perso mamma e sorella. L'impatto è avvenuto a un incrocio con semaforo lampeggiante. L'alta velocità e una mancata precedenza hanno provocato la tragedia.

Ancona, dopo un diverbio l'assassinio della prostituta

ANCONA Fine del giallo dell'omicidio della prostituta argentina Victoria Leiva, 53 anni, uccisa la sera del 15 novembre nel monolocale di Brece Bianche (Ancona) dove si prostituiva pur avendo svolto anche lavori «normali» come impiegata. I carabinieri sabato hanno messo le mani sull'assassino, un ferroviere cliente della donna. Luigi Manzotti, 54 anni, di Osimo, aveva avuto già diversi rapporti con la Leiva ma quella sera avevano litigato.

Prosciutti sull'autostrada: chiusa l'uscita di Bolzano

TRENTO Un migliaio di prosciutti sparsi sull'autostrada del Brennero: è accaduto ieri pomeriggio a Bolzano centro, dove un camion frigo proveniente da Nord si è rovesciato sullo svincolo di uscita, che è stato bloccato al traffico per consentire ai vigili del fuoco di raccogliere il carico e ripulire la strada. Sono state necessarie oltre tre ore di lavoro. I prosciutti sono stati recuperati e caricati su altro camion.

Caldaia difettosa, famiglia intossicata dal monossido

JESI Sono in prognosi riservata nell'ospedale di Jesi (Ancona), per un'intossicazione da ossido di carbonio fuoruscito con ogni probabilità da una caldaia difettosa nonostante fosse sottoposta a regolare manutenzione, due coniugi di Moie di Maiolati Spontini e l'anziana madre di lei, trovati ieri mattina addormentati nelle camere da letto dopo allarme lanciato dalla figlia della coppia.

Sciatore travolto da una valanga a Livigno

Maltempo su tutto il Centrosud: tre vittime di ghiaccio e freddo



Lo spesso manto di neve caduto a Faenza, nel Foggiano

ROMA Il maltempo si è abbattuto ieri sul Centrosud con nevicate, ghiaccio e vento, problemi di circolazione stradale e collegamenti marittimi interrotti in diverse regioni. Al Nord, invece, uno scioglitore è morto per un attacco cardiaco, probabilmente favorito dalla rigidissima temperatura, e un altro è rimasto ucciso travolto da una valanga. Forse è colpa del ghiaccio, inoltre, l'incidente in cui è morto un escursionista in Alta Versilia.

L'odissea del traghetto. Per le condizioni meteo avverse, con mare 9 e vento forza 8, il traghetto «Toscana» che collega Palermo e Cagliari, partito dal capoluogo siciliano sabato sera alle 22 è stato costretto a rientrare. A bordo anche l'incendio della motrice di un autocisterna. I 240 passeggeri sono tornati a Palermo alle 6.

Isole senza collegamenti. Sempre in Sicilia interrotti i collegamenti marittimi con le isole minori. La situazione più grave a Lampedusa: l'ultimo traghetto lunedì. Pantelleria ieri era al secondo giorno d'isolamento. Unici collegamenti quelli aerei. Isolate Eolie ed Egadi.

Nevicate estese. Non ha creato grossi problemi la neve caduta in Umbria (a Castelluccio di Norcia termometro a -10), Abruzzo (-16 sul Gran Sasso), Marche, Molise, e più a Sud in Basilicata, in Calabria, sulla Sila e addirittura a Bari. Solo disagi alla circolazione stradale, anche per il ghiaccio.

Coristi bloccati. Neve da sabato sera

su tutto il massiccio del Matese con furiose raffiche. Per la neve (20 cm in molte località) la Corale Regesta Cantorum dopo un concerto a San Gregorio Matese è rimasta bloccata per alcune ore a Santa Maria. Nella notte una task force della Provincia ha liberato la strada.

Ucciso da valanga. Travolto da una valanga mentre faceva fuoripista con lo snowboard, un giovane turista ceco, Cyril Novak, 25 anni di Praga, è morto poco esser stato ricoverato nell'ospedale di Sondalo (Sondrio). L'incidente ieri nel comprensorio di Carosello 3000, a Livigno. Il passeggero nella neve fresca, caduta giorni fa in un'area a elevata escursione termica e ieri flagellata da forti raffiche, ha probabilmente determinato il distacco della valanga.

Muore per infarto. Nello stesso comprensorio, sempre ieri, uno sciatore slovacco di 52 anni è morto per un attacco cardiaco, favorito probabilmente dalla rigidissima temperatura (-15 gradi). Le squadre del Soccorso alpino di Livigno sono intervenute per soccorrere lo sciatore che all'improvviso si era accorciato.

Scivolone mortale. Montava partecipando a un'escursione in montagna in Alta Versilia sulla Piana della Croce quando, forse per il ghiaccio sul sentiero, è scivolato in un dirupo di oltre 200 metri. Così è morto ieri mattina Giorgio Buonaccorsi, 60 anni, di Viareggio. Un altro escursionista ha accusato un malore, sembra a causa del freddo.

Nel lavoro di analisi mobilitati il Servizio sanitario nazionale e le agenzie regionali Arpa. Allerta su altre tipologie di merce

Scarpe dalla Cina: coloranti a rischio-salute

Le sostanze in contatto con la pelle possono creare problemi: controlli alle frontiere

MILANO Sono state le segnalazioni giunte al Ministero della salute di coloranti che potrebbero essere nocivi per la salute a far scattare i controlli a campione sulle scarpe importate dalla Cina. E le verifiche, ha spiegato ieri sera il ministro della Salute Francesco Storace, sono cominciate giovedì, anche se lo stesso ministro ne ha fatto dare notizia solo ieri.

«Abbiamo avuto segnalazione - ha detto Storace - del rischio di presenza di sostanze tossiche nocive

per la salute sulle calzature che vengono dalla Cina. Una segnalazione che ci è arrivata, già al momento del mio insediamento, dall'Associazione dei calzaturieri italiani. Abbiamo costruito un dossier da questo punto di vista e ora è arrivata questa richiesta d'intervento relativa a coloranti che, se adoperati in maniera superiore a quella che prevede la normativa comunitaria, a contatto con la pelle possono rappresentare rischi per la salute». Da giovedì sono dunque partiti i controlli a campione «in tutte

le frontiere italiane, porti e aeroporti, attraverso i nostri uffici di sanità marittima, aerea e frontaliere». Nel lavoro di analisi sono impegnati i laboratori del Servizio sanitario nazionale e le Arpa regionali, ma «noi - ha aggiunto il ministro - dal 27 ottobre abbiamo avvisato tutte le amministrazioni regionali che era nostra intenzione procedere con questi esami. Mensilmente avremo i risultati delle analisi e l'operazione durerà sei mesi: vogliamo andare a fondo nell'indagine». Storace ha rimarcato «un dato

che impressiona molto», secondo cui le importazioni di scarpe dalla Cina sono aumentate del 700% in due anni: «È evidente che quando c'è un aumento così evidente delle importazioni bisogna evitare che esse siano sbrigative, magari non rispettose dei limiti contenuti nelle norme legate alla tutela della salute e per questo riteniamo di dover intervenire. Stiamo lavorando a dossier su moltissime altre importazioni: pensiamo ai giocattoli, pensiamo a tutto quello che entra nelle nostre case».

DALLA PRIMA PAGINA

Verità propalate dai molti predicatori presenti nei mass media. Quanto all'Iraq abbiamo a lungo sentito dire che la guerra non si può esportare con le armi, che gli statunitensi (e noi dietro a loro) si sarebbero impantanati come ai tempi del Vietnam, che ci sarebbe stato un bagno di sangue, che la campagna irachena avrebbe dato un colpo poderoso alle ambizioni americane di esercitare il ruolo del poliziotto mondiale.

Ora le elezioni irachene cosa ci fanno vedere? Innanzitutto una massiccia affluenza alle urne da parte di tutte e tre le componenti della società irachena (sunniti, sciiti e curdi). Il che vuol dire che esiste quanto meno una comune volontà di fondo da parte degli iracheni di contribuire alla costruzione di uno Stato nuovo: di uno Stato democratico (secondo i nostri standard) e forse dire un po' troppo, ma in ogni caso di uno Stato che assicuri un decennio di convivenza a favore di tutti i gruppi. A voler metterla in poesia, si potrebbe dire che dalle punte dei fucili si vede uscire una pianta, la pianta della democrazia. E grazie, certamente, non priva di nemici e perciò bisognosa di sostegno. Ma negare che questa pianta esiste, sarebbe come chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

Ora è certo che la guerra è costata, in vite umane prima di tutto: più di 2 mila militari americani oltre a 30 mila iracheni, per indicare solo le perdite maggiori. Ed è al-

La lezione mediorientale

torità palestinese) e non sono riusciti ad attribuirle ad altro se non a una volontà di protagonismo.

Ebbene, cosa ci fanno vedere le elezioni nei comuni della Cisgiordania: per dirla in breve, ci fanno vedere che la protervia esiste: ma fra i palestinesi. In queste elezioni infatti sono riusciti di gran lunga vincenti le loro componenti più ultranziste, quelle - per intenderci - che prediligono il terrorismo come modalità di rapporto con la società israeliana.

Ora è alquanto difficile entrare nella tortuosa mentalità palestinese, ma se vogliamo chiederli il perché di questo successo degli estremisti, non possiamo non metterlo in relazione con il ritiro israeliano da Gaza. In altri termini, da parte della società palestinese esso viene interpretato non per quel che è, cioè come incentivo alla trattativa, bensì come manifestazione di debolezza e come successo non dell'attuale leadership palestinese bensì di chi Israele vuol metterlo con le spalle verso il muro (magari buttandolo a mare, come sta suggerendo in questi giorni forse non casualmente il presidente iraniano).

Ecco dove sta l'arroganza, dunque. Come può reagire Israele a questo punto? Penso che sarà spinto a tirare ancor più su il muro di separazione rispetto ai Territori palestinesi, quello che già si definiva come una riedizione della cortina di ferro. In ciò non c'è alcunché

di rassicurante, se lo rapportiamo alle nostre esperienze passate: proprio grazie alla Cortina di ferro (quella che andava da Stettino a Trieste) si sono stabilite nella metà occidentale dell'Europa condizioni di sicurezza, sviluppo, cooperazione, integrazione; e quando essa è crollata è stata l'altra metà che è corsa verso di noi, non il contrario: non siamo stati noi a voler entrare nel loro paradiso. Chissà che qualcosa del genere non si possa verificare anche in terra di Palestina.

Un'ultima osservazione. Alcuni giorni fa è stato attribuito il Nobel per la pace all'egiziano Baradei, capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Non vorrei che questo premio venga preso sul serio, a testimoniare cioè che di fronte alle pessime intenzioni di alcuni (oggi l'Iran) è meglio mettersi a discutere attorno a un tavolo a tempo indeterminato. Se nostro interesse è salvarci la coscienza, possiamo andare avanti così e tributare plauso al nuovo assegnatario del Nobel per la pace. Ma se ci interessa garantire condizioni di sicurezza ed equilibrio nel Medio Oriente, probabilmente dovremo rassegnarci all'idea che prima o dopo il reattore nucleare iraniano in costruzione lo si dovrà buttare giù a cannonate, come già fece Israele nel 1984 con quello iracheno. Se qualcuno lo farà, di sicuro non si prenderà il Nobel, ma per nostra fortuna in politica internazionale il comportamento degli attori non è determinato da aspirazioni del genere. Giampaolo Valdevit

La notizia del ricovero accolta con gioia dai palestinesi a Gaza dove alcuni miliziani hanno esploso in aria colpi di armi automatiche

Sharon in ospedale colto da un ictus

Il premier israeliano si è sentito male durante un viaggio. Non è però in pericolo di vita

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano è stato ricoverato d'urgenza ieri sera a Gerusalemme dopo avere perso coscienza: lo ha riferito il secondo canale della Tv israeliana e la rete privata Canale 10. Sharon, 77 anni, è stato ricoverato al reparto di traumatologia dell'ospedale Hadassa Ein Kerem di Gerusalemme. Non si hanno al momento indicazioni ufficiali sulle cause del ricovero. La radio pubblica israeliana e la Tv privata Canale 10 hanno parlato di un possibile lieve ictus. Il premier si è sentito male mentre era in viaggio fra Gerusalemme e Tel Aviv.

Dopo una decina di chilometri il premier ha avvertito un malore e il convoglio ha subito puntato verso l'ospedale più vicino, quello di Hadassa a Gerusalemme. All'ingresso dell'ospedale, secondo Canale 10, il premier sarebbe svenuto e avrebbe brevemente perso conoscenza. Fonti mediche citate dai canali televisivi hanno detto che non si troverebbe in pericolo di vita.

Il premier israeliano ha attraversato quest'anno uno dei periodi più difficili della sua carriera politica. Questa estate ha condotto

in porto nonostante dure contestazioni all'interno della società israeliana lo storico ritiro da Gaza. Il mese scorso ha lasciato il suo partito, il Likud, all'interno del quale era contestato dai «ribelli» guidati dall'ex ministro delle finanze Benjamin Netanyahu e aveva formato un nuovo partito, il Kadima (Avanti).

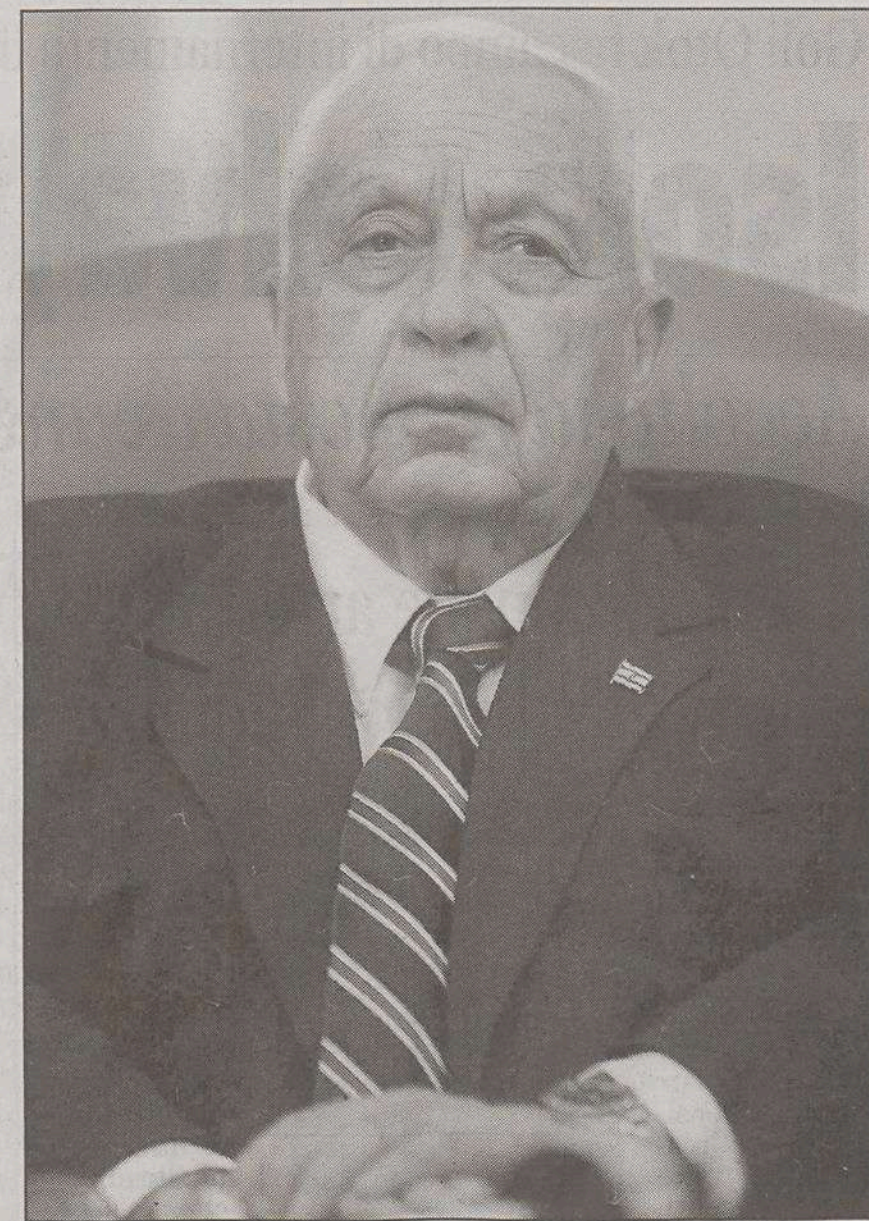
La notizia del ricovero di Sharon ha suscitato espressioni di gioia nelle strade di Gaza City, dove milizia-

ni palestinesi ostili al premier israeliano sono scesi in strada e, ha riferito il sito Ynet del quotidiano di Tel Aviv Yediot Ahronot, hanno sparato per aria raffiche di arma automatica in segno di giubilo.

Alla guida del governo israeliano dal febbraio del 2001, Ariel Sharon, ha confermato la sua fama di mastino abbandonando clamorosamente il Likud, il partito dei falchi che aveva contribuito a fondare nel 1973, per presentarsi alle prossime elezioni con la sua nuova formazione, Kadima, contro il neo leader dei laburisti Amir Peretz. Sharon, nato nel 1928 nella Palestina sotto mandato britan-

nico proviene da una lunga carriera militare iniziata a 17 anni. Nel 1973, contro gli ordini dei superiori, ricondusse le truppe egiziane, ribaltando le sorti del conflitto. Il successo nella guerra del Kippur gli spianò l'ingresso in politica.

La morte della moglie Lili e gli anni sembrano aver placato il carattere bollente che lo aveva messo in conflitto con David Ben Gurion e Moshe Dayan. Sfidando l'opposizione del suo ex governo, del partito e di buona parte del paese, ha deciso e fatto approvare il ritiro dalla Striscia di Gaza, con lo smantellamento degli insediamenti. Un decisione sorprendente da parte di un uomo che per gran parte della vita, da militare e da politico, aveva sostenuto ed attuato la colonizzazione dei territori palestinesi. La conclusione, in settembre, del ritiro da Gaza ha provocato una drammatica e insanabile frattura in seno al Likud. Sharon ha nuovamente sorpreso tutti fondando un nuovo partito e chiedendo al presidente Moshe Katsav di sciogliere il parlamento convinto di riuscire a battere alle prossime elezioni il rivale laburista e proseguire ciò che è iniziato con lo storico ritiro da Gaza: restituire ai palestinesi parte considerevole della Cisgiordania occupata. «Dobbiamo assicurarci che il 2006 non sia perduto per tutto ciò che riguarda il processo di pace e gli sforzi per arrivare ad un accordo con la palestinesi», ha dichiarato di recente.



Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ieri colto da un ictus

Liberata l'archeologa tedesca sequestrata il mese scorso assieme al suo autista

WASHINGTON C'è un'attesa di «missione davvero compiuta» e di «tutti a casa», nelle ore che precedono il discorso con cui il presidente George W. Bush fa il punto della situazione in Iraq, dopo le elezioni politiche di giovedì scorso, e disegna le prospettive 2006 dell'impegno americano e alleato in quel Paese. Un'attesa esagerata, perché la missione è quasi compiuta, ma non è ancora conclusa; e perché il ritiro potrà iniziare ma sarà graduale e scaglionato nel lungo periodo, a meno che il nuovo governo iracheno uscito dal voto del 15 dicembre non chieda agli stranieri di andarsene. Newsweek dà voce ai comandanti militari sul terreno,



Soldati dell'esercito iracheno celebrano il successo delle elezioni

secondo cui gli insorti in Iraq stanno ora applicando una nuova tattica: fanno politica e, intanto, danno battaglia alle forze americane. La tregua del voto sarebbe stata, insomma, voluta dai ribelli e non imposta. Sono affermazioni che il settimanale attribuisce al generale George Casey, che comanda le forze degli Usa in Iraq, e ad altri ufficiali superiori, oltre che a fonti dell'intelligence.

Il discorso di Bush alla Na-

zione viene trasmesso dall'Ufficio Ovale della Casa Bianca. È il primo dal luogo simbolico del potere presidenziale, da quando lo stesso Bush vi annunciò l'invasione dell'Iraq. Secondo le indicazioni della Casa Bianca, si tratta di fare il punto della missione dopo le elezioni e di tracciare la via per il futuro, in quella che è una volta «simmetria» tra il 19 marzo 2003 e oggi, cioè tra l'inizio del conflitto.

Visita a sorpresa del vicepresidente Usa alle truppe. Per la Casa Bianca la missione è quasi compiuta

Cheney a Baghdad e gli Stati Uniti pensano al ritiro

to, 33 mesi o sono, e quello che pare esserne l'inizio della fine. Bush e i suoi uomini evitano l'espressione missione compiuta già incautamente usata in uno striscione appeso, il 1 maggio 2003, sulla portaerei Lincoln, dove il presidente dichiarò chiuse «le maggiori operazioni militari». Fino a quel giorno, gli Stati Uniti avevano perso 139 uomini. Da allora, ne hanno persi oltre 1900.

Accanto a quella retorica, c'è un'offensiva diplomatica, con la visita a sorpresa, ieri, a Baghdad, del vice-presidente Dick Cheney, che, in missione in Medio Oriente e Afghanistan, ha fatto un'improvvisata alle truppe, ai comandanti militari

e persino al premier iracheno Ibrahim Al Jafarri. L'azione retorica e militare combinata aveva l'obiettivo di rialzare la fiducia degli americani nell'andamento del conflitto e il sostegno all'impegno in Iraq. I sondaggi indicano che, dall'inizio di dicembre, c'è una lieve ripresa della popolarità di Bush e, soprattutto, confermano che l'opinione pubblica non è favorevole a quanti chiedono un ritiro immediato: un rilevamento Ipsos/Api indica che il 57% degli americani vuole che i militari restino fino a quando la sicurezza dell'Iraq non sarà garantita.

Il discorso di Bush corona una fase di progressi in Iraq, nonostante agguati e attentati

vi abbiano fatto anche oggi decine di vittime, dopo che le autorità hanno allentato le misure di sicurezza instaurate per il voto.

Intanto il rilascio dell'archeologa tedesca Susanne Osthoff, sequestrata il mese scorso in Iraq insieme al suo autista, è stato annunciato stasera dalla tv tedesca. La notizia è stata data all'emittente N-TV da suo fratello Robert Osthoff. «Mia sorella è libera», ha detto. La conferma giunge anche dal ministero degli Esteri tedesco. La Osthoff, 43 anni di età, convertita all'Islam e da dieci anni residente in Iraq, era stata sequestrata il 25 novembre nella regione di Ninive, a nord-ovest di Baghdad.

DAL MONDO

Powell: «I voli della Cia, l'Europa era informata»

LONDRA Gli europei sono al corrente da molto tempo dei voli con cui la Cia trasferisce prigionieri della «guerra al terrorismo» utilizzando aeroporti del vecchio continente: lo ha affermato in un'intervista l'ex segretario di stato Usa Colin Powell, il quale bacchetta i governi europei che in queste settimane hanno detto di non sapere. «Il fatto che noi, da anni, abbiamo creato queste procedure per le persone responsabili di terrorismo o sospettate di terrorismo, non è niente di nuovo o di sconosciuto per i nostri amici europei», ha affermato Powell, senza menzionare paesi europei specifici. Ironizzando sulla reazione scandalizzata di alcuni governi, «La maggior parte dei nostri amici europei», ha detto, «non può essere scioccata dal fatto che queste cose accadano».

Le presidenziali in Bolivia: è Morales il grande favorito

LA PAZ In Bolivia si vota per il nuovo presidente della Repubblica e per eleggere 130 deputati e 27 senatori. Per la prima volta, più di 3,6 milioni di elettori sono chiamati a scegliere anche i presidenti di nove amministrazioni provinciali. Il favorito della vigilia per la scelta del successore di Eduardo Rodríguez alla presidenza, è il quarantaseienne Evo Morales, socialista, appartenente alla comunità degli indios Aymara.

Oggi il nuovo Parlamento si insedia in Afghanistan

KABUL L'Afghanistan si prepara all'inaugurazione, per la prima volta dopo oltre trent'anni, del Parlamento che si riunirà oggi tra imponenti misure di sicurezza alla presenza di numerose autorità straniere e in particolare del vice presidente americano Dick Cheney. Cheney, ieri in Iraq, oggi rappresenta gli Stati Uniti alla prima sessione del nuovo parlamento afgano uscito dalle elezioni del 18 settembre.

Auckland: Babbi Natale saccheggiano i negozi

WELLINGTON Quaranta persone vestite da Babbo Natale e ubriache hanno seminato il panico ad Auckland, in Nuova Zelanda, saccheggiando negozi e aggredendo uomini della sicurezza. Secondo i giornali si tratterebbe di un gesto contro il consumismo sfrenato delle feste natalizie.

Parigi mette sul piatto le sue pretese ma il summit viene considerato un successo per l'Ue

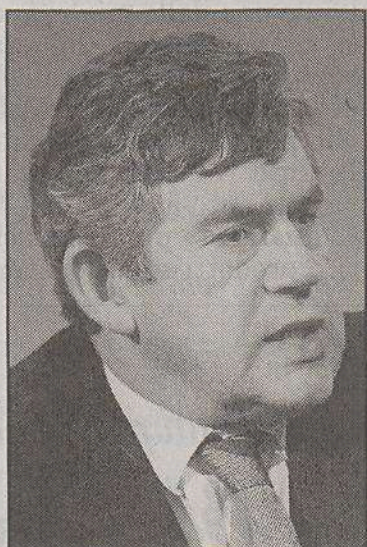
Wto: accordo raggiunto tra le proteste

Deciso il taglio dei sussidi agricoli per l'export. No global in azione

UNIONE EUROPEA

A Londra una bufera su Blair dopo il bilancio comunitario

LONDRA Ritorno a casa amaro per Tony Blair. Non solo la stampa lo ha preso a cannonate per l'accordo sul bilancio di Bruxelles, ma il compromesso raggiunto dal premier ha mandato su tutte le furie il ministro del Tesoro Gordon Brown, che ora teme contraccolpi sulla spesa interna, e che avrebbe voluto dire la sua sull'argomento. In più, su un tema centrale al programma di Blair, quello della riforma scolastica, il vicepremier John Prescott ha preso le distanze, affermando che i piani del primo ministro rischiavano di creare una scuola divisa per classi sociali. Secondo il quotidiano Sunday Times, il Cancelliere dello Scacchiere sarebbe «furioso in silenzio» per l'accordo.



Gordon Brown

alle spalle, Blair vorrebbe ora concentrarsi sul fronte interno. Ma anche lì lo aspetta burrasca. Prescott, che ha subito incassato il plauso dei sindacati, ha affermato che la riforma proposta dal governo, che vorrebbe maggiore autonomia per le scuole «non è necessaria», e rischia di creare disparità tra gli scolari. Il vicepremier è considerato un alleato di ferro di Blair, e la sua presa di distanza segnala un malessere già ben noto all'interno dei laburisti.

HONG KONG Un accordo minimo, come era nelle previsioni, ma pur sempre un accordo. Hong Kong non chiude soltanto con una settantina di feriti e centinaia di arresti per gli scontri di ieri, ma anche con un documento dell'assemblea della Wto che segna passi avanti nel round per lo sviluppo. Neanche la rampante città cinese si è potuta però sottrarre alla liturgia di ogni ministero della Organizzazione mondiale del commercio. Liturgia di contestazioni e proteste dei no global, ma anche di trattative sempre sull'orlo del fallimento, di rinvii, marce indietro, accuse e rilanci. Così, per arrivare all'intesa sul taglio dei sussidi agricoli all'export, su quello delle tariffe industriali e sulla liberalizzazione dei servizi (perché soltanto questi sono gli avanzamenti realizzati nel commercio mondiale) si è atteso l'ultimo minuto, e anche oltre, rinvii di ora in ora all'assemblea finale, che si è tenuta con oltre cinque ore di ritardo. E che ha registrato anche un'insolita richiesta dal Venezuela che, pur senza porre il veto sul testo, ha però voluto fossero messe a verba-

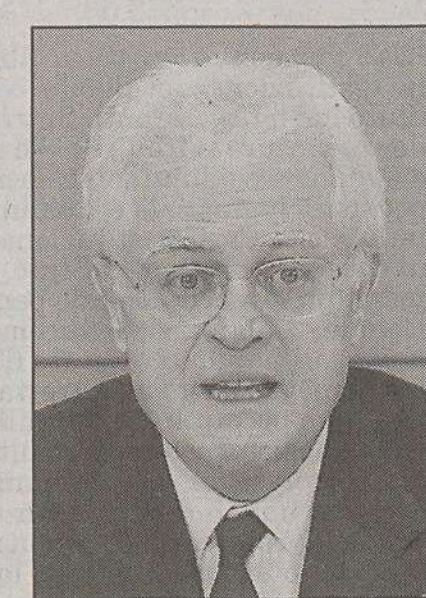
le le sue riserve sui prodotti industriali, i servizi e parte del negoziato agricolo.

Ma a drammatizzare l'ultimo giorno del vertice è stata in realtà la Francia, che ha chiesto al negoziatore europeo, il commissario Ue Peter Mandelson, di indicare come termine per la cancellazione dei sussidi agricoli all'export non la fine 2010 una delle opzioni della bozza di intesa preparata dal direttore generale della Wto, Pascal Lamy ma il 2013, data in cui scade anche il bilancio comunitario.

Questo perché fissare il 2010 come termine per la fine dei sussidi all'exportazione obbligherebbe i Paesi europei a rivedere la politica agricola comune già nei prossimi anni, come richiesto dalla Gran Bretagna. Se la data venisse invece fissata al 2013, si avrebbe la possibilità di discutere questa spinosa questione (l'agricoltura assorbe il 40 per cento del bilancio Ue) unicamente in vista della successiva approvazione del budget di spesa 2013-2019, con un potenziale notevole allungamento dei tempi della sua effettiva realizzazione.

Grande fermento a sinistra dove si cerca di capire se il successo della presidente del Poitou-Charentes sia solo un fuoco di paglia

Corsa all'Eliseo in Francia: tra i socialisti spunta il nome della Royal



L'ex premier Lionel Jospin

PARIGI Sondaggio dopo sondaggio Segolene Royal si conferma ai vertici del gradimento tra i possibili candidati socialisti alle elezioni presidenziali del 2007. E settimana dopo settimana si impone sempre più come un personaggio, nei media nazionali ma anche all'estero. Il «missile Segolene», come la definisce il Journal du Dimanche, comincia a essere preso sul serio anche all'interno del suo partito dove il segretario François Hollande, che è anche il compagno della Royal, ammette che il problema da capire è se per l'attuale presi-

dente del Poitou-Charentes si tratti di un fuoco di paglia» oppure se possa consolidare le sue posizioni anche nei prossimi mesi. La tenuta in questa situazione è fondamentale perché i socialisti non affronteranno il tema della candidatura all'Eliseo prima del prossimo autunno; il percorso è lungo e rischia di sfiancare chi non si prepara bene.

Ma anche se tra i socialisti le decisioni si prenderanno tra una decina di mesi, è chiaro che tutti i partiti e i gruppi di sostegno a questo o a quel personaggio stanno cercando di capire i

possibili scenari, di delineare un percorso, di capire i temi da trattare e soprattutto gli errori da evitare. Non a caso sulla destra, da François Bayrou a Nicolas Sarkozy, c'è un fiorire di iniziative per inquadrare il nuovo profilo di un possibile inquilino dell'Eliseo. Sembra chiaro che anche nel partito di Jacques Chirac emerge la necessità di uscire dall'ombra pesante del presidente e si guarda a contenuti, profili, poteri, approcci e stili differenti.

A sinistra la differenziazione sembra più facile, ma gli umori popolari non par-

ticolare favorevoli, fanno immaginare un personaggio capace di captare, in un possibile ballottaggio, i voti del centro. Ecco come nasce il «missile» Segolene, perché lei è sembrata in grado proprio di spostare quell'elettorato di centro incerto o scontento. È dato che in politica come in fisica ad ogni spinta se ne riscontra una uguale e contraria, dentro il mondo dei socialisti storici sembra che cominci a nascere qualche preoccupazione che il Journal du Dimanche ha captato e tradotto, anche se in forma non propriamente assertiva, in uno schema

esemplificato del tipo: la spinta contraria non potrà arrivare che da un personaggio sopra le frazioni attuali che dividono e indeboliscono il parterre socialista. E l'unico in grado di farlo sembra per ora un uomo del passato, Lionel Jospin. Ex primo ministro, ex candidato alle presidenziali battuto dall'uomo del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen nel 2001, Jospin potrebbe essere l'unico capace di ricreare una certa unanimità ed anche l'unico a non creare troppe preoccupazioni per possibili spostamenti di assi di potere interni.

Goli Otok fu campo di internamento di migliaia di oppositori a Tito. Vi furono deportati anche connazionali stalinisti

Isola Calva, un monumento al lager

Accolta la proposta avanzata da Radin, deputato italiano al Sabor di Zagabria

IL CASO

L'erario impone arretrati Iva alla tv che denigra Tudjman

ZAGABRIA Un attacco deliberato per normalizzare l'ente, riprenderne il possesso e per sviare le attenzioni dell'opinione pubblica dal «caso Gotovina», il generale croato finito all'Aja per le accuse di crimini di guerra. È così che il Centrosinistra, attualmente all'opposizione in Croazia, ha bollato i recenti, duri attacchi contro la Radiotelevisione pubblica (Hrt) lanciati da esponenti del partito al potere, l'Accadizeta, e dai suoi spalleggianti di destra. Il tutto ha avuto inizio pochi giorni fa quando al talk show Latinica, del conduttore Denis Latin (programma del primo canale che va in onda il lunedì), si è parlato del primo presidente della Croazia sovrana e indipendente, Franjo Tudjman, scomparso nel dicembre di sei anni fa. Nella trasmissione, secondo l'Accadizeta e le destre, interventi, commenti e servizi sul defunto padre-padrone dell'ex repubblica jugoslava molto critici. La figura



Il defunto presidente

di Tudjman ne sarebbe uscita ridimensionata, cosa che non è piaciuta affatto ad accademici ed esponenti del Partito dei Diritti.

In tutte le elezioni amministrative e parlamentari dal 1990 in poi, l'Accadizeta ha subito pesanti sconfitte nelle due regioni altoadriatiche, segno che a istriani e fiumani non sono mai andati giù gli errori commessi negli ultimi lustri dal partito al potere (in potere gli sfaceli del processo di privatizzazione).

E mentre Latintende di sapere il suo destino, dal ministero delle Finanze è partito l'ordine all'Hrt di pagare l'Iva per i programmi prodotti dall'emittente nella prima metà del 2002. La Radiotelevisione croata dovrebbe all'erario qualcosa come 66 milioni di euro, cifra che se versata - significherebbe tagli occupazionali e salariali, per tacere del ridimensionamento dei programmi. L'Hrt ha annunciato ricorso.

TRIESTE La Commissione del Sabor (il Parlamento di Zagabria) per i diritti umani e le minoranze ha dedicato un'intera seduta al progetto di fondare su Goli Otok (Isola Calva), dove sorse esule attivato per molti anni il lager titino in cui furono internati migliaia di oppositori del regime, un memoriale che ricordi quella pagina buia della storia jugoslava.

L'iniziativa promossa dal presidente della Commissione, il deputato italiano al Sabor Furio Radin, ha avuto anche momenti di forte commozione quando alcuni dei sopravvissuti al campo hanno raccontato la propria drammatica esperienza.

«Ho fortemente voluto realizzare questa iniziativa - racconta Furio Radin - perché volevo reagire al progetto di trasformare l'Isola Calva in un centro vacanze, il che avrebbe significato cancellare la memoria di quella tragedia».

Radin ricorda che all'Isola Calva furono imprigionati anche tanti italiani, accusati di stalinismo dalle autorità titine e ha fatto dono al presidente dell'Associazione prigionieri politici, Veselica, e a quello che rappresenta gli internati al Goli Otok, Ravlic, del libro di Giampaolo Pansa «Prigionieri del silenzio», in cui il giornalista e scrittore italiano ripercorre la storia del lager jugoslavo nel quale, sottolinea lo stesso Radin, furono internate 25 mila persone, di cui ben 5 mila morirono per gli stenti e le sevizie subite.

Particolarmente soddisfatto il presidente, perché «si è trattato della prima volta - ha dichiarato - che il Sabor ha discusso di questa vicenda e che ha ospitato le vittime con le loro toccanti testimonianze».

Inoltre alla seduta hanno partecipato i membri della commissione di tutti i partiti, il sindaco di Arbe, nella cui giurisdizione ricade l'Isola Calva, il rappresentante della Regione litoraneo-montana oltre ai citati rappresentanti delle associazioni degli ex prigionieri.

Radin ha concluso con una riflessione sulla necessità che il memoriale sull'Isola Calva non sia soltanto un monumento ma anche un luogo dove si possa fare capire ai giovani che cos'è accaduto in quegli anni in Croazia, ma anche che cos'era accaduto prima.

Radin ha anche ricordato l'altro orribile lager, quello di Jasenovac, in cui furono massacrati ebrei, serbi e quanti erano contrari al regime croato ustascia e ai nazi-fascisti durante la Seconda guerra mondiale. Sollecitato dal Parlamento, ora dovrà essere il governo croato a provvedere alla realizzazione del memoriale.



pl.s. Il molo d'attracco al campo di concentramento di Goli Otok

Dopo l'inasprimento della lotta all'illegalità le autorità più attive sono state quelle della Contea di Fiume. La gran parte delle imbarcazioni sono austriache

Noleggio abusivo di barche: 19 saranno vendute all'asta

FIUME La guerra dichiarata nel dicembre dell'anno scorso all'esercizio abusivo dell'attività di noleggio d'imbarcazioni lungo la costa ha portato finora al sequestro di complessivamente 19 natanti. L'ha reso noto il competente ministero, sulla base dei dati forniti dalle capitanerie di porto. Dopo la sentenza di sequestro confermata dalla magistratura in istanza di secondo grado, tutte le imbarcazioni bloccate verranno prossimamente messe all'asta.

Sempre in base a quanto reso noto dal Ministero del mare, comunicazioni, turismo e sviluppo, le autorità regionali

che si sono maggiormente impegnate nella lotta al charter abusivo sono state quelle della Contea di Fiume. Delle 19 imbarcazioni sequestrate lungo tutta la costa croata, 13 sono state fermate dalle capitanerie di porto dell'area quarnerino-liburnica. Tutte si trovano attualmente all'ormeggio nel centro nautico dell'Acì a Cherso.

Va detto che le imbarcazioni poste sotto sequestro sono state tutte colte in flagrante, ossia in palese violazione delle norme varate un anno fa per stroncare un fenomeno sempre più radicato e diffuso, che

negli ultimi anni aveva visto moltiplicarsi a dismisura l'abusivismo nel segmento charter (noleggio), soprattutto a opera di cittadini o agenzie straniere. Secondo le norme in vigore dal dicembre 2004, tutte le persone fisiche dedite al «black charter» sono punibili con ammende da un minimo di 670 a un massimo di 1.350 euro, mentre per le persone fisiche si arriva a un massimo di oltre 67 mila euro. Nei casi più eclatanti è previsto inoltre il sequestro dell'imbarcazione.

Tornando alla ventina di natanti sequestrati dalle capitanerie, la maggior parte issava-

no bandiera austriaca. Dalla loro vendita all'asta si dovrebbero ricavare sui 270 mila euro o poco più.

Infine un dato sicuramente indicativo: dopo la stretta antiabusivismo, il numero delle ditte o agenzie che si occupano legalmente di charter o crociere lungo la costa è improvvisamente salito dalle 148 del 2004 alle 307 di quest'anno, con un totale di circa 2.400 imbarcazioni disponibili. A farne uso, l'estate scorsa, sono stati complessivamente 141 mila diportisti, al 90 per cento cittadini stranieri.

f.r.

IN BREVE

Il bandito fugge in moto

A Visignano seconda rapina in una banca

VISIGNANO Seconda rapina dell'anno nella filiale locale della Banca istriana di credito di Umago, la prima era avvenuta in aprile. Sabato mattina intorno alle 10.30 un uomo con un casco integrale è entrato nell'ufficio e armato di pistola ha intimato all'impiegata di mettere i soldi in un sacchetto di nylon, di quelli abitualmente usati per la spesa. Poi si è dato alla fuga in sella a una potente motocicletta. La polizia è giunta mezz'ora dopo, richiamata dall'allarme azionato di nascosto dall'impiegata mentre il rapinatore era ancora in banca. Finora non si conosce l'ammontare del bottino. La stessa impiegata si trovava allo sportello anche in occasione della rapina compiuta 3 anni fa.

f.r.

Caserna di Musil: esercito indeciso se cederla ai civili

POLA Il Ministero della difesa croato non intende rinunciare alla caserma di Musil, centro d'addestramento fanteria, anche se non ha del tutto le idee chiare sul suo futuro. Lo si intuisce dalla risposta del ministro Berislav Rončević al deputato istriano Damir Kajin che aveva inoltrato una precisa richiesta in merito. Quest'ultimo si è detto piuttosto perplesso dell'atteggiamento del ministro visto che circa un mese fa lo stesso Rončević gli aveva parlato della probabile conversione di Musil (170 ettari) in struttura civile.

Istria, l'olio d'oliva novello riscuote un buon successo

POLA La stagione delle olive ha iniziato la parabola discendente: entro Capodanno la torchiatura nei 14 oleifici della penisola sarà completata. L'annata si sta rivelando una delle migliori, dicono gli esperti, sia per qualità che quantità. In Istria sono state raccolte sulle 4.000 tonnellate di olive: hanno fornito 500 tonnellate di olio per una resa etterica pari al 12,5%. Intanto l'olio novello sta andando a ruba, venduto a 85 euro (11 euro) sembra soddisfatti sia i produttori che i consumatori. I prodotti superiori sono venduti a 20.

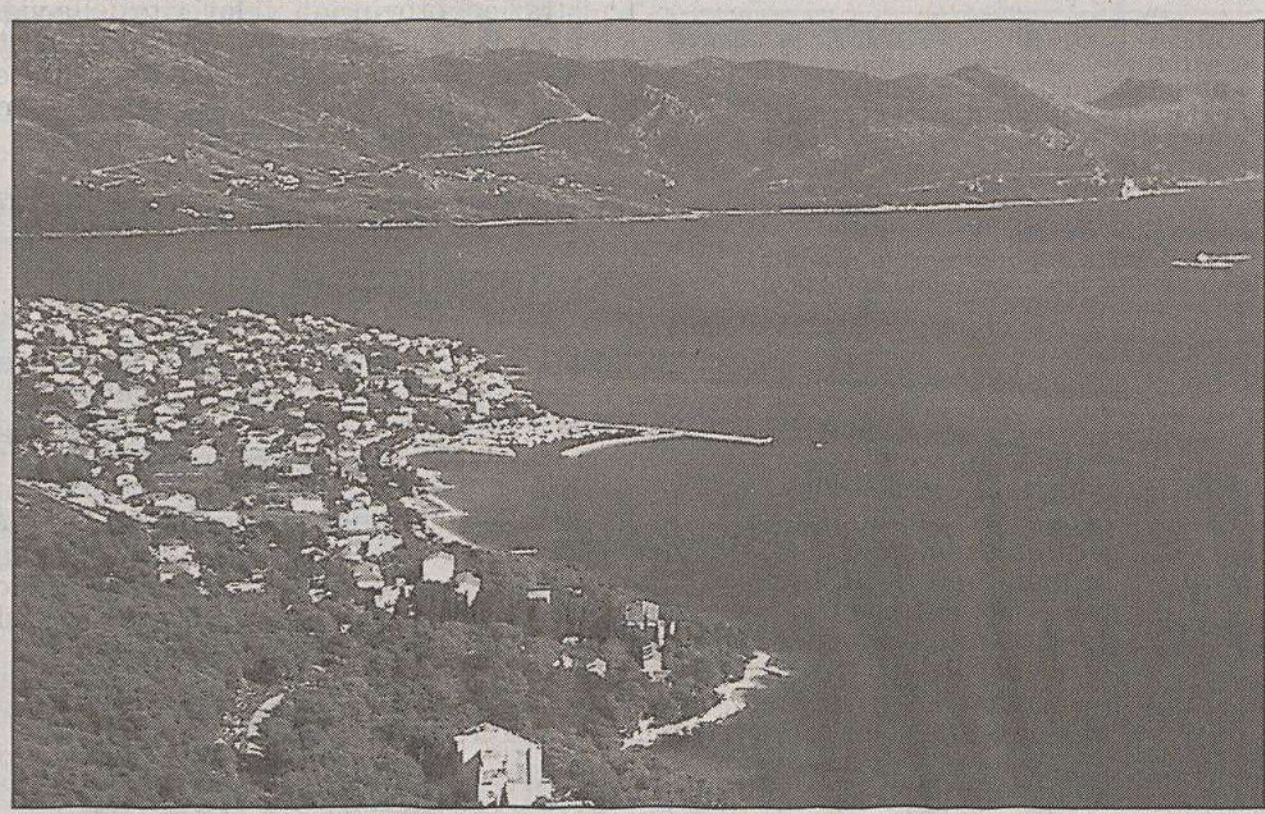
v.b.

Cenoni da 20 a 96 euro. Per chi festeggia in strada show musicale nel capoluogo

Nel Quarnero in arrivo 10mila turisti

Pienone negli alberghi di Fiume e della riviera per Capodanno

MANIFESTAZIONI



Incontri culturali su Velebit e Adriatico

CAPDISTRIA L'Upt e l'Ui organizzano oggi alle 19 alla Comunità italiana di Crassizza la conferenza di Silvia Milani su «Dieci regole contro il cancro». Alle 17 alla Dante Alighieri di Isola Fulvia Salimbeni parlerà su «L'Adriatico luogo d'incontro e mediazione tra popoli e culture», alla Ci di Veglia, alle 18, Loris Dilena parlerà su «Dalmazia: dai boschi del Velebit alle isole».

FIUME A poco meno di due settimane dalla fine del 2005, negli impianti turistico-alberghieri delle località di villeggiatura della regione quarnerino-montana fervono i preparativi in vista dell'arrivo degli ospiti che hanno scelto di trascorrere le vacanze di Natale e Capodanno in riva al Quarnero o nell'entroterra montano, in Gorski Kotar.

Quest'anno saranno circa 10.800 i villeggianti che branderanno al 2006 nella regione dell'Alto Adriatico: 5.100 troveranno sistemazione negli impianti alberghieri della riviera abbazia. Nella «Perla del Quarnero» saranno aperti 14 alberghi, a Laurana sei. Sulla riviera di Crikvenica saranno invece circa mille i villeggianti attenderanno il nuovo anno in uno dei cinque alberghi che per l'occasione apriranno i battenti. A Novi Vinodolski invece ci sarà a disposizione un solo albergo. Gli operatori della località sono pronti a dare il benvenuto a circa 300 ospiti. Per quanto riguarda le isole quarnerine da segnalare che a Veglia soggiureranno circa 1.150 turisti, a Lussinpiccolo 700, ad Arbe 350. Circa 1.600 gli ospiti che hanno optato per l'area montana alle spalle di Fiume, dove in



La spiaggia ad Abbazia

un'atmosfera tipicamente invernale branderanno al 2006.

A Fiume circa 600 vacanzieri verranno ospitati in quattro alberghi. Quest'anno nel capoluogo quarnerino le capacità ricettive sono state ampliate con l'apertura dell'Albergo Jadran che ha riaperto agli inizi del mese. La struttura a quattro stelle, tornata agli antichi splendori (fu costruita nel 1920), è stata sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione. Sono 69 le stanze e sono a disposizione degli ospiti gran parte delle quali con una splendida vista sul mare. Per chi decidesse di attendere l'arrivo dell'anno nuovo nel capoluogo quarnerino da segnalare che gran parte dei caffè bar, night club e ristoranti e ovviamente alberghi organizzano veglie di Capodanno i cui prezzi vanno dai 20 a 96 euro. Tanto si dovrà sborsare infatti per la notte più

Buona affluenza anche nelle isole: a Veglia oltre mille vacanzieri. La Comunità degli italiani allestisce un veglione a Palazzo Modello

pazzo all'Hotel Bonavia. Nel rinnovato «Jadran» invece l'ultima cena del 2005 viene a costare poco più di 70 euro. Per chi invece vuole optare per il Capodanno all'aperto (si spera sotto un cielo stellato) potrà darsi appuntamento in via del Corso a Fiume dove per l'undicesimo anno consecutivo la municipalità organizza un trattenimento musicale che fino alle prime del mattino. Quest'anno a salire sul palcoscenico sarà uno dei gruppi più noti della scena musicale croata, i «Novi fosili».

E come vuole ormai la tradizione anche alla Comunità degli italiani di Fiume si avrà il veglione di Capodanno. Gli organizzatori della notte più pazzesca dell'anno, i membri della «Vai Senza Freni» promettono tanto divertimento e allegria. Per poco più di 22 euro chi deciderà di salutare l'arrivo del 2006 a Palazzo Modello potrà gustare un ricco piatto di antipasti, una coppa di spumante e un piatto caldo tradizionale, ovvero le beneaugurate lenticchie che verranno servite dopo l'una. Il tutto condito, diciamo così, dalle note musicali proposte dall'orchestra Casablanca e Alida Delcaro.

v.b.

Un ragazzo arrestato per furti e indebolito a causa di una terapia antidroga non sopravvive a una crisi: aperta un'inchiesta sugli agenti

Muore per polmonite al commissariato di Fiume

FIUME Un ragazzo croato è morto al Primo commissariato di polizia a Fiume in circostanze che potrebbero costituire uno scandalo per gli agenti locali, con gravi ripercussioni disciplinari.

Josip Horvat, 18 anni, era stato fermato venerdì perché indiziato di reati contro il patrimonio (termini giuridico per indicare alcuni furti) e rinchiuso in una cella della prima stazione di Cittavecchia. Sabato, intorno alle 5.20, un agente ha dato l'allarme notando

che il ragazzo non si muoveva da ore.

Il medico accorso in cella non ha potuto fare altro che constatare il decesso e, dopo i rilievi di rito, il corpo del giovane è stato traslato all'Istituto di medicina legale.

L'esame autopsico, effettuato dal perito medico legale Alan Bosnar, non lascia alcun dubbio: Josip è spirato a causa di una polmonite acuta, che lo ha stroncato anche quando in ospedale.

Secondo fonti ufficiose della Questura di Fiume,

il 18enne era sottoposto da tempo ad una cura disintossicante contro sostanze stupefacenti, cura che gli avrebbe debilitato l'organismo, favorendo l'insorgere dell'infezione polmonare, rivelatasi alla fine fatale. Al momento dell'arresto, le condizioni di Josip erano già gravi ed era da prevedere, così commentano le citate fonti, che il giovane sarebbe morto anche se fosse stato ricoverato in ospedale.

Secondo il padre del giovane, Zeljko Horvat, residente a Drazice nel Grobni-

ciano (l'area immediatamente alle spalle di Fiume), la polizia non avrebbe dovuto operare l'arresto, bensì procedere prima a un controllo medico. «Avranno certamente visto che Josip stava male - ha detto l'aspirante genitore - e dunque avrebbero dovuto reagire meglio, chiamando un medico. Non l'hanno fatto, non l'hanno tenuto d'occhio e mio figlio se n'è andato». E' la seconda tragedia che ha colpito la famiglia degli Horvat: a metà dell'agosto scorso il fratello Goran, 27 anni, è deceduto nella loro abitazione

a Drazice per overdose. Goran era morto poche ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale fiumano, dove era stato ricoverato per eccessivo consumo di droga. Per fare luce sul clamoroso caso di Josip Horvat, al Ministero dell'Interno è stata creata un'apposita commissione che dovrà scoprire se gli agenti fiumani si siano comportati a norma di legge.

Da aggiungere che il ragazzo era finito al commissariato in quanto sospettato del furto di cellulari, borse ed altri oggetti.

a.m.

Saranno restituite soltanto in parte le pendenze maturate fra il 1993 e il 1998

Pensionati croati beffati dal fisco

FIUME Pensionati croati in fibrillazione per la restituzione del debito contratto dallo Stato nei loro confronti. Si tratta delle pendenze maturate fra il 1993 e il 1998, quando venne eliminata la scala mobile salariale, ingiustiziosa condanna dalla sentenza della Corte costituzionale di sette anni fa e che obbliga lo Stato a restituire i mezzi prelevati dal Fondo pensionistico nazionale. Dall'inizio di dicembre, le Poste nazionali hanno recapitato 675 mila informazioni sul debito ad altrettanti ex lavoratori. Per poco più di 200 mila pensionati, l'informazione postale è risultata una sgradita sorpresa in quanto hanno constatato che non hanno diritto a un centesimo. Si tratta di quiescenti con mensilità basse, il cui debito statale - questa la motivazione ufficiale - è stato ripianato dall'aumento del 6 per cento e dalle 100 kune mensili (13 euro) erogate per anni.

Per altri 450 mila pensionati, di cui 45 mila residenti nella regione di Fiume e 25 mila in Istria, l'apparizione del postino è stata anche peggio. La restituzione comporta una scelta non facile tra le cosiddette varianti A e B. La prima prevede la restituzione da subito e in due anni (4 rate semestrali), ma solo del 50 per cento delle pendenze. La seconda contempla la restituzione di tutto il debito, ma con una rata tranne che avverrà nel dicembre 2007 e il resto nei successivi sei anni, ovvero fino al 2012. Una delle due possibilità va scelta entro il 30 gennaio. Scarsa media dei pensionati è la loro scarsa fiducia nei riguardi delle istituzioni statali, quasi tutti (e lo confermano i relativi sondaggi) opteranno per la variante A. Il credito viene esteso al coniuge e ai figli.

a.m.

Il segretario diessino annuncia: una fase si è conclusa, diamo efficacia all'azione di governo. «Ma nessuna staffetta con Moretton»

I Ds a Illy: «Verifica dopo la finanziaria»

Pegorer: chiediamo un riassetto della giunta regionale, e più attenzione al Friuli

di Alessio Radossi

TRIESTE Serve una verifica politica dopo il varo della legge finanziaria. Lo chiedono i Democratici di sinistra, il partito di maggioranza relativa all'interno della coalizione di centrosinistra che guida la Regione, dopo che sabato il presidente della giunta Riccardo Illy, a margine della convention romana della Liste civiche, aveva definito «prematuro» ogni discorso sui futuri assetti interni all'esecutivo, anche in vista delle candidature di esponenti della giunta alle prossime elezioni. Fra coloro che potrebbero scendere in campo c'è il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton (Margherita).

POLTRONE Ma il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer, se da un lato nega che vi sia una richiesta per procedere con una sorta di «staffetta» fra Margherita e Ds alla vicepresidenza della giunta, non nasconde l'esigenza di una svolta. E chiede a Illy di avviare una verifica della maggioranza, di cambiare gli assetti della giunta e, senza giri di parole, annuncia: «Dopo la finanziaria una fase si chiude, e se ne apre un'altra».

Dopo due anni di governo regionale - aggiunge - non essendoci un semplice problema di sedie, perché non stiamo barattando un posto, noi diciamo che gli assetti complessivi della maggioranza e della giunta possono essere rivalutati, anche in chiave critica, guardando però ai due anni e mezzo che abbiamo di fronte.

AZIONE DI GOVERNO Secondo Pegorer, l'azione di governo della maggioranza rischia di non essere abbastanza efficace, anche in relazione con quelle che sono le istanze che provengono dal territorio. «Oggi - sottolinea - c'è un grande problema di rapporti difficili con le comunità locali. In questi due anni e mezzo molte cose sono state fatte dalla giunta, ma altre sfide importanti ci attendono. Ecco perché

chiediamo una verifica degli assetti. Mi sembra una cosa normale, anche considerando il rapporto che dobbiamo continuare ad avere con la società regionale».

IL CASO FRIULI Pegorer non lo dice, ma il riferimento è soprattutto al Friuli, e alle richieste di maggiore rappresentanza dell'area all'interno dell'esecutivo regionale. «In questo senso siamo pronti a dare il nostro contributo: abbiamo persone di qualità - precisa Pegorer - e le rappresentatività per territoriali per ricoprire al meglio le esigenze di questo governo. Far finta che il problema non esiste, sarebbe un errore». Anche perché il Friuli in questo momento - rileva il segretario Ds - è interessato da problemi di sviluppo, cui la politica deve dare una risposta efficace. «Abbiamo all'interno della giunta - spiega il diessino - un rappresentante indicato dalle categorie, che tuttavia è un assessore tecnico e non politico. Non è chiamato in prima persona a ricoprire gli interessi di quel territorio (leggi, il Friuli, ndr). Riflettiamoci. Poi sarà Illy, che è il presidente,

«Su provvedimenti varati da questa maggioranza c'è la necessità di una maggiore coesione»

a decidere».

VERIFICA Pegorer rivolge un appello anche ai partner di coalizione e al suo leader, Illy: «Non si può fra finta che alcuni provvedimenti che il governo regionale sta assumendo, chiamano tutta la maggioranza a precise prese di responsabilità, a cominciare dal ruolo politico che il presidente deve svolgere, che non è soltanto quello di andare a fare la lista civica, ma è anche quello di dare senso e efficacia all'azione del governo regionale». «Sia chiaro - aggiunge - è importante che ci si occupi del risultato elettorale, ma è altrettanto importante che ci si preoccupi del fatto che indubbiamente su alcuni provvedimenti dell'esecutivo regionale c'è la necessità di una maggiore coesione, nonché di una maggiore capacità di rapporto e relazione con i territori».



Ezio Beltrame

LA POLEMICA

Beltrame a Blasoni sulla Riabilitazione: «Stanzati 15 milioni, ma forse non lo sa»

UDINE Massimo Blasoni attacca sul Piano della Riabilitazione e Ezio Beltrame non digerisce. Proprio per nulla. «Sciocchezze e falsità», afferma l'assessore alla Salute e alla Protezione sociale commentando le affermazioni del consigliere forzista che ha parlato di «Piano non applicato per carenza di fondi».

Beltrame ribatte cifre alla mano: «Abbiamo già messo a disposizione quasi 15 milioni per quel settore: 4 milioni a ottobre in risposta alle prime richieste delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e una seconda tranche di 11 milioni deliberata per altri precisi obiettivi sani-

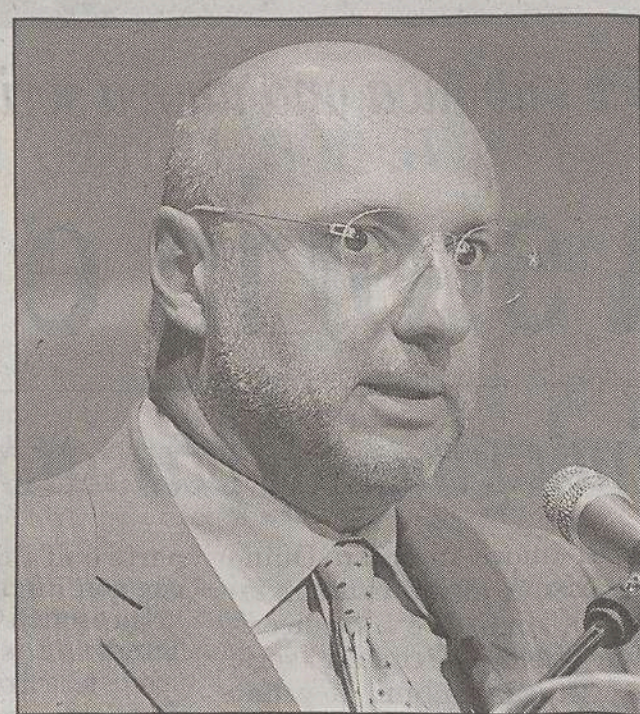
tari». Tra gli altri, il completamento dell'organico del personale della riabilitazione per i servizi distrettuali, a favore dell'Ass 1, lo sviluppo delle degenze post-acute e il rafforzamento della riabilitazione dei colpiti da ictus, cerebrolesioni e patologie cardiologiche, a vantaggio dell'ospedale di Trieste. «Sono sempre pronto ad accettare critiche costruttive, ma di che cosa parla Blasoni in questo caso?», prosegue l'assessore. Che ricorda anche di aver già illustrato il tutto in terza commissione: «Ma il consigliere di Forza Italia, al solito, o era assente o era in ritardo».



Il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer

Stanzati dall'assessorato 1 milione e 750mila euro per le piccole e medie imprese. Ma la categoria si aspettava di più

Commercio elettronico e sicurezza, contributi fino a 26mila euro



L'assessore Enrico Bertossi

TRIESTE Sono 250mila euro in più rispetto al 2005. Ma, per Confindustria, si poteva fare di più. È questo il giudizio sul rifinanziamento di 1 milione e 750mila euro della legge regionale 8/99 che prevede i fondi per Pmi e imprese commerciali destinati a sviluppo del commercio elettronico, certificazione di qualità, ammodernamento di immobili, ammodernamento di impianti e acquisto di beni mobili e introduzione di sistemi di sicurezza per contrastare gli atti criminali. Finora, i finanziamenti erano risultati ogni anno insufficienti a coprire le richieste. Ecco perché la Confindustria aveva chiesto di aumentare i fondi.

«Avevamo chiesto, per la verità, di portarli da 1 milione e 500mila a 2 milioni di euro - spiega Alberto Marchiori, presidente dell'associazione dei commercianti - magari stringendo su altri fronti, come ad esempio il credito partecipativo. Invece, nonostante la riduzione su questo capitolo, i 2 milioni

non ci sono stati. Comunque il fatto che l'assessore Bertossi abbia aumentato di 250mila euro il fondo è un fatto significativo, indica che le esigenze della categoria sono state recepite». I contributi verranno versati dalla Regione direttamente ai Centri di Assistenza tecnica sul territorio, che si occuperanno di raccogliere le domande da parte di imprese commerciali, turistiche e di servizi iscritte al registro delle imprese dal Cciaa ed operanti in regione. I benefici previsti dalla normativa consistono in un contributo in conto capitale della misura massima del 50 per cento della spesa preventivata ritenuta ammissibile, attualmente fissata tra un minimo di 5mila e un massimo di 26mila euro, salvo per gli interventi relativi agli impianti di sicurezza per i quali il limite minimo di spesa è fissato a 2.500 euro. L'investimento preventivato dovrà essere poi concluso entro 24 mesi successivi alla presentazione della domanda. Una forma di finanzia-

mento che, come già detto, è andata finora bruciata nelle prime settimane di richieste, anche perché è ormai l'unica rimasta in conto capitale. Ecco perché da parte della Confindustria si era chiesto un aumento consistente. Ciascuna impresa ha la possibilità di presentare una sola domanda nel corso dell'anno, e la stessa potrà riguardare solo una tipologia di intervento.

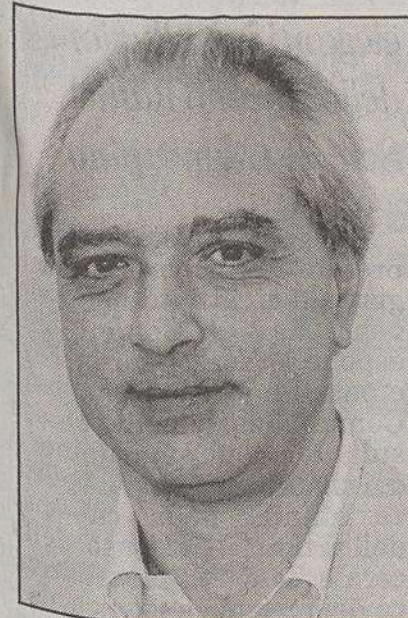
La domanda andrà presentata ai Cat competenti del territorio a partire dal 2 gennaio 2006, esclusivamente con mezzo raccomandata con data timbro postale. E altre novità sono in arrivo, stavolta per il solo settore del commercio, la prossima settimana. E infatti in programma un incontro a segreteria riunita dei sindacati di categoria per fare il punto su raccolta firme e prossime iniziative in merito alla tanto contestata legge sul commercio, e in particolar modo sulle aperture domenicali.

Elena Orsi

L'esecutivo approverà il documento nella seduta prenatalizia. «Nessuna ripercussione sulla qualità dei servizi»

Insiel-Regione, contratto firmato entro l'anno

L'assessore Pecol conferma la riduzione della convenzione da 82 a 78 milioni



Gianni Pecol Cominotto

TRIESTE La nuova convenzione Regione-Insiel è pronta. Sarà approvata dalla giunta regionale il 23 dicembre e verrà controfirmata dalle due parti nella settimana fra Natale e Capodanno, entrando così in vigore a partire dal primo gennaio. A renderlo noto è l'assessore ai servizi informativi, Gianni Pecol Cominotto, il quale conferma pure l'annuncio «dimagrimento» da quattro milioni di euro rispetto alla convenzione precedente. Questo, tuttavia, non andrà a comprimere i servizi erogati da Insiel nei confronti dell'ente regionale, che - oltre a controllare interamente le sue quote di mercato - ne rappresenta da sempre il miglior cliente.

«La nuova convenzione - assicura lo stesso Pecol - abbassa i termini

economici da 82 a 78 milioni di euro, ma non prevede alcuna riduzione dei servizi che Insiel fornirà alla Regione. Si tratta semplicemente di un'operazione di benchmarking, cioè un riallineamento delle tariffe rispetto a quelle di mercato. Il documento, nello specifico, s'inscrive nella nuova convenzione pluriennale, valida per nove anni, che contempla, in parallelo, il conferimento a Insiel di alcune strumentazioni tecniche della Regione».

La gestione dei tre settori informativi appaltati al colosso hi-tech - cioè sanità, enti locali e sistemi informativi della Regione - restano tali, insomma. Nella quantità come nella qualità. Il ritorno economico verso il basso, in particolare, si lega a doppio fi-

lo con la recente ottimizzazione delle risorse interne di Insiel, in base al quadro dirigenziale e operativo ridisegnato dopo l'estate dall'amministratore delegato Stefano De Capitani e dal presidente Dino Cozzi. Il nuovo piano industriale - dal quale, stando alle rassicurazioni degli stessi vertici di via San Francesco, sono esclusi i paventati tagli di personale - mira infatti a rilanciare la competitività dell'azienda sul mercato, allargandone la fetta della clientela esterna - rappresentata da soggetti privati ed enti pubblici extra Friuli Venezia Giulia - che, lo dice l'esercizio 2004, incide per poco più di un quinto sull'intero valore della produzione.

Piero Rauber

La nuova convenzione insiel	
INCIDENZA REGIONE SUL FATTURATO INSIEL	
Ricavi complessivi 2004:	92,4 milioni di euro
Incidenza convenzione:	78% pari a 72 milioni di euro
Clienti da mercato esterno:	22% pari a 20,4 milioni di euro
Nuova convenzione:	78 milioni di euro
Risparmio Regione:	4 milioni di euro
L'UTILE NETTO di Insiel	
2004:	4,6 milioni di euro
LA STRUTTURA	
Dipendenti	660
Addetti dell'indotto	250
LA REDDITIVITÀ (ROE)	
2004:	19,3%

La Margherita lancia il Forum per le politiche sui giovani

TRIESTE Una legge regionale «Di diritto di cittadinanza delle nuove generazioni e riconoscimento delle loro forme associative». E' quanto ha presentato la Margherita. Lo scopo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle politiche giovanili e raccogliere contributi da parte della società. Per Sergio Lupieri, consigliere regionale, si tratta di un'iniziativa partita dai giovani, quelli della Margherita, e trova sostegno in quanti siano consapevoli dei problemi che trovano i giovani. «Senza giovani - si legge in una nota - non c'è sviluppo. Senza giovani i Paesi sono più arretrati anche economicamente». Lupieri ha ricorda-

to l'esperienza irlandese che implementando politiche giovanili che incentivano il raggiungimento di un posto di lavoro, di una casa, la costruzione di una famiglia, hanno reso l'Irlanda in pochi anni il secondo Paese dell'Ue per ricchezza. Per Salvatore Dore, responsabile regionale dei giovani della Margherita, a livello locale lo strumento più efficace può essere rappresentato da un «forum dei giovani». Anche Walter Godina, coordinatore provinciale di Trieste, ha espresso soddisfazione per l'iniziativa, perché rappresenta «una concreta possibilità di crescita di una nuova classe dirigente».

Presentata anche una legge regionale. Lupieri: seguiamo l'esempio irlandese

Assegnati due aeromobili per l'iniziativa, che dovrebbe partire nel 2006. Si punta anche alla scuola per brevetti di volo Ronchi, al via il servizio di aerotaxi e ambulanza

Iacop, rispetto dell'ambiente anche con fondi comunitari

UDINE Favorire il rispetto condiviso dell'ambiente da parte di cittadini e istituzioni di regioni contermini è lo scopo del progetto europeo Aedes, che coinvolge, fra gli altri, il Friuli Venezia Giulia e nel cui ambito si è svolta una prima assemblea pubblica, alla quale ha partecipato l'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop. Nel corso dell'appuntamento, tenuto a Bertol (Udine), Iacop ha sottolineato che «ai Comuni in forma associata spetta la competenza primaria in materia di gestione e di valorizzazione del territorio. In forma associata - ha aggiunto - le amministrazioni locali si possono infatti confrontare con la Regione per la predisposizione e la concretizzazione di progetti condivisi, finalizzati alla tutela e alla fruizione dell'ambiente, che possono così essere finanziati anche con le risorse comunitarie». Il progetto, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma comunitario Interreg IIIC-Innovef, è stato promosso dal Comune di Camino al Tagliamento e vi aderiscono le amministrazioni di Bertol, Codroipo, Basiliano e Varmo, tutte in provincia di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI Presto un'altra lacuna sarà colmata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ci sarà la possibilità, infatti, di noleggiare un aereo, proprio come fosse un taxi, e disporre dello stesso per raggiungere, con orari e modalità personalizzate, numerose destinazioni sia in Italia, sia all'estero.

Ottimizzando i tempi e le risorse economiche legate alla facilità di uno spostamento. Al progetto, che potrebbe concretizzarsi il prossimo anno, solo dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, ci lavora Elifriulia, società con sede proprio a Ronchi dei Legionari che da 35 anni, ormai, opera nel settore del lavoro aereo con una flotta che, oggi, raggiunge i 15 elicotteri. Ma adesso, per la realtà presieduta da Marco Colatto che, alcuni anni fa,

ha preso in mano le redini dell'azienda creata dal papà Luigino, è venuto il momento di affiancare all'ala rotante la cosiddetta ala fissa.

«Quella dell'aerotaxi, come per altro della disponibilità dell'aeroambulanza

Elifriulia punta a creare in un prossimo futuro nella sede isontina anche piloti professionisti

– sottolinea Colatto – è un'esigenza molto sentita nella nostra regione, specie dopo la chiusura di Fly Fly, che ha costretto imprenditori e uomini d'affari a rivolgersi altrove».

Elifriulia, però, ha già

mosso i primi passi nell'ala fissa, creando una nuova scuola di volo per il conseguimento della licenza di pilota privato e per il rinnovo dei brevetti su scala europea, per la quale si avvale di due aeromobili, un Cessna 152 ed un Piper Seneca.

Il tutto con un team di tre istruttori di volo, ai quali si affiancano, per la parte teorica, personale dell'Enav ronchese e comandanti di compagnie aeree nazionali.

«Anche in questo caso lavoriamo per lo sviluppo di un settore che offre grandi opportunità ai giovani – continua Colatto – e la nostra idea è quella di poter presto essere attivi anche per la formazione di piloti professionisti. Le potenzialità ci sono tutte e non dovrebbe essere difficile centrare anche questo obiettivo».

Luca Perrino

†
A tumulazione avvenuta, dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vinicio Linda

Lo annunciano la moglie, la figlia, gli adorati nipoti, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 19 dicembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Lidia Cignola in Strain

La ricordano i suoi cari.

Trieste, 19 dicembre 2005

2000 2005

Maria Pia Stefani Gallo

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 19 dicembre 2005

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
amc AMANZONIC S.p.A.

CULTURA & SPETTACOLI



Il castello di Duino (Foto Lasorte) e, a destra, l'ingegner Fabio Zubini accanto alla sua splendida spider britannica Morgan



TRADIZIONI Dopo i volumi dedicati ai rioni, la Lint Editrice pubblica una nuova serie sui comuni della provincia

Duino Aurisina fra storia e leggenda

Fabio Zubini continua la sua meticolosa indagine sul passato di Trieste e dintorni

TRIESTE Entro la fine dell'anno, gli appassionati lettori della storia locale potranno contare su un nuovo volume che raccoglie vicende, curiosità e leggende del territorio di Duino Aurisina dalla notte dei tempi a oggi. Un'opera titanica - sono 460 le pagine complessive per nove capitoli che verranno pubblicate dalla Lint Editrice - frutto dell'appassionata ricerca di Fabio Zubini che, alle soglie degli ottant'anni, continua a dare alle stampe libri su libri dedicati al passato di Trieste.

Dopo una vita dedicata all'ingegneria industriale, Zubini ha trovato immediatamente un'attività attraverso la quale soddisfare il proprio desiderio di indagare la realtà circostante. Già autore di alcuni testi tecnici internazionali sui termini utili agli operatori dell'industria petrolifera e di raffinazione, il vulcanico ingegnere si è cimentato successivamente nella rilettura della storia locale.

Attraverso la meticolosa indagine condotta negli archivi e nelle biblioteche cittadine e la collaborazione di alcuni collezionisti privati, Zubini ha raccolto una messe di documenti e immagini grazie alle quali ha ricostruito la storia dei rioni triestini.

Storia ufficiale, curiosità e aneddoti, particolari spesso occultati dalla polvere del tempo o sottovalutati riaffiorano tra le pagine dei volumi dedicati a Barcola e Roiano, a San Giacomo e San Giovanni, al Borgo Franceschino e al Borgo Giuseppino, solo alcuni tra i diversi compilati dall'autore.

Accanto alle interessanti e rare riproduzioni, va sottolineata la perizia nel recupero e nella sintesi della storia economica e industriale dei diversi quartieri dell'ex grande e glorioso emporio.

Dati e numeri consentono la ricostruzione di un mondo di imprenditori, industrie e industrie, botteghe e opifici oggi dimenticati, specchio di una febbrile

attività che contrasta decisamente con l'odierno misero piagnisteo del «no se pol».

E dopo i rioni triestini, Zubini ora se ne va in provincia, a pescare nuovi e interessanti brani di storia del passato nel piccolo ma fondamentale comprensorio di Duino Aurisina. «Il sistema di lavoro è sempre lo stesso - spiega l'affabile e dinamico autore. - Il mattino

è dedicato alla raccolta della documentazione nei diversi istituti di cultura e presso storici e cultori del passato. Di buon'ora (che vuol dire quasi sempre attorno alle 3 del mattino) mi metto al lavoro sul fido computer per comporre i capitoli dei miei libri. Sono ore preziose, dove silenzio e pace invitano alla scrittura - dice l'inossidabile Zubini. Il sonno? Me ne basta poco, fortunatamente».

Il nuovo testo su Duino Aurisina, attualmente in fase di stampa, è il tredicesimo della fortunata serie scritta da Zubini, il primo che esce dall'ambito comunale per approdare in periferia. Un libro che prende in esame, capitolo per capitolo, la crescita di un territorio ricco di vicende e leggende.

La ricognizione di Zubini

parte dall'analisi del territorio, con i fenomeni carsici e la presenza del misterioso Timavo, a ispirare storici e cronisti attraverso i secoli. Cenni su questi comprensori esistono nelle cronache di Perandrio già nel 600 avanti Cristo. E di Duino Aurisina parlano anche Cassiodoro, Simmo da Chio, Erastostene, Ipparco, Strabone solo per citare alcuni grandi autori del passato. Da que-

ste parti, si narra, passarono gli Argonauti.

Dal mare alle lande carsiche sovrastanti, il comprensorio di Duino Aurisina è sempre stato toccato da guerre e combattimenti. Dalle battaglie degli invasori Romani con Epulo, re degli Istri, attraverso le eterne dispute e schermaglie tra la signoria duinense e i triestini, sino alle sanguinose guerre di trincea combat-

tute durante il primo conflitto mondiale, Zubini ripercorre i tragici fatti che la storia oggi offre in una differente prospettiva.

Non poteva mancare ovviamente un capitolo dedicato ai Principi di Torre e Tasso, le cui vicende familiari intersecano fisicamente e spiritualmente la località duinense.

Tante le curiosità per quel che concerne il versante produttivo e industriale. Pochi sapranno, a esempio, come questo territorio, già nel Diciottesimo secolo, era sede di numerosi opifici dedicati alla lavorazione della seta. Nel 1765 la Signoria duinense produceva il 35 per cento del raffinato tessuto di tutta la Carniola. Nel 1870 il principe Alexander von Thurm und Taxis creò nella vicina Lisert delle risaie che per la loro scarsa redditività ebbero poca fortuna. «Non sono riuscito ancora a capire - dice Zubini - cos'era quella "dioxerina" che la signora Anna Panzer iniziò a produrre nella sua fabbrichetta di Duino nel 1899. Chimici e specialisti non hanno saputo finora illuminarmi sull'arcano prodotto».

Nella Cartiera di Duino è vissuto Giorgio, un orso spedito dalla Finlandia sino a questi luoghi dai primi proprietari dell'industria, nel 1959. Quando nel 1978 la direzione della Cartiera tentò di venderlo a uno zoo lombardo, l'intera fabbrica entrò in sciopero per trattenerlo a Duino. Riuscendo. Dal 1996 Giorgio, a 38 anni, ha lasciato per sempre i suoi operai. Per raggiungere il paradiso degli orsi.

Maurizio Lozei

NARRATIVA

Romanzo nostalgico di Nino Ravenna

Un uomo in bilico fra Trieste e Milano

Il protagonista del libro «Trieste, un amore» (Oldoni Grafica Editoriale, euro 20,00) è Guido Sermoni, un uomo diviso tra due città: Trieste e Milano. A Trieste è nato, cresciuto, ha studiato. A Trieste ha incontrato due persone destinate a scandire la sua esistenza: il poeta Umberto Saba, figura fondamentale nella sua formazione culturale, e una ragazza slovena di nome Katica, il suo primo amore.

A Milano Guido si trasferisce per lavoro. Su raccomandazione di Saba trova un impiego in una casa editrice e comincia una nuova vita con nuovi protagonisti: Alberto, il suo collega, confidente e amico, e Camilla, una turbolenta ragazza che lo trascinerà in una oscura vicenda politica.

La prima parte del libro è un viaggio a intermittenza tra queste due città: la Milano del presente e la Trieste del passato.

Nella seconda parte si fa un balzo in avanti di trent'anni. Ritroviamo Guido e Alberto, ormai vecchi, su un treno diretto a Trieste. «È evidente che si tratta di un viaggio catartico - come scrive Marco Beck nell'introduzione. - La loro meta, infatti, è proprio la mitica (anzi, la magica) città dell'anima e della memoria: Trieste».

Guido accompagna Alberto a visitare tutti i luoghi delle sue avventure giovanili. Ogni sera in una stanza ammobiliata dell'Hotel Corona Imperiale li segna diligentemente con un pennarello rosso su una cartina della città come a voler ricostruire a tanti anni di distanza una

mappa della sua interiorità.

Ed ecco che il lettore viene trascinato in una emozionante visita virtuale della città: Piazza dell'Unità, il Molo Audace, l'Acquario, la Pescheria - dove il padre di Guido andava a comprare il suo pesce preferito, lo sgombrò, «mai una sardella, uno scartozzo di peoci o un bisatto», si lamentava la mamma - e poi Roiano, dove abitava la giovane Magika, San Giusto, Miramare e ancora Pontorosso con il suo zig-zag di babe, l'Ippodromo e la Galleria Tergesteo, dove Guido rende l'ultimo omaggio al maestro Saba sfogliando e leggendo le sue Prose.

Il tour si conclude su una panchina della pineta di Barcola, di fronte al mare. Qui, tra un crescendo musicale e una dissolvenza, si chiude, in modo un po' confuso, la vicenda.

Il libro è un nostalgico canto d'amore dedicato a Trieste da un uomo, Nino Ravenna, che - come Guido - a Trieste è nato ma non ha potuto viverci.

Non è un caso che le parti più convincenti del romanzo siano proprio quelle in cui la «scontrosa grazia» della città giuliana è la protagonista indiscussa, con le sue bellezze naturali, la sua storia, i suoi odori e il suo dialetto. Un po' più fiacco risulta, invece, il racconto del periodo meneghino, che attraverso il personaggio stinto di Camilla introduce un argomento spinoso, il terrorismo degli anni '70, che è destinato a non trovare spazio nelle lievi pagine di questo delicato libretto.

Cristiana Patriarca

ANDAR PER MOSTRE Livio Rosignano in due spazi espositivi

Quaranta maestri dell'astrazione rassegne al femminile e sulla pace

TRIESTE La galleria Cartesius propone una collettiva di alto livello dedicata ai molteplici aspetti dell'astrazione sviluppatasi a Trieste dal secondo Novecento a oggi. Il percorso espositivo è testimoniato con coerenza da una quarantina tra i più significativi artisti triestini che hanno prediletto la sintesi spaziale e concettuale. Tra i maestri della prima generazione incontriamo autori di grande riferimento, quali Nino Perizi, Augusto Cernigoi, Dino Predonzani, Romolo Bertini, Edoardo Devetta, Luigi Spacal, Renato e Romeo Daneo, accanto all'ineffabile vena poetica di Bruno Ponte, alla raffinatezza di Giorgio Tiz, alle originali sperimentazioni di Luciano Trojani, ai molteplici linguaggi di Lilian Carai, alle sapienti intuizioni di Guido Antoni e alle ineccepibili ricerche di Nelda Stravisi, Sergio Stocca, Girolamo Caramori, Gualtiero Cornacchini, Eva Ronay.

La seconda generazione è testimoniata dalla vena creativa fresca e poetica di Marino Cassetti, dalle originali sperimentazioni linguistiche di Mario Bessarione e da quelle tridimensionali di Adriano Stok e di Franco Vecchiati, dall'intensa gestualità di Claudio Palcic e dall'elegante vena poetica di Aldo Famà, dalle delicate intersezioni di Emanuela Marassi e dalla scultura polita di Villi Bossi, dalla sintesi di Livio Schiozzi, dalle magistrali vibrazioni cromatiche di Olivia Siaux e di

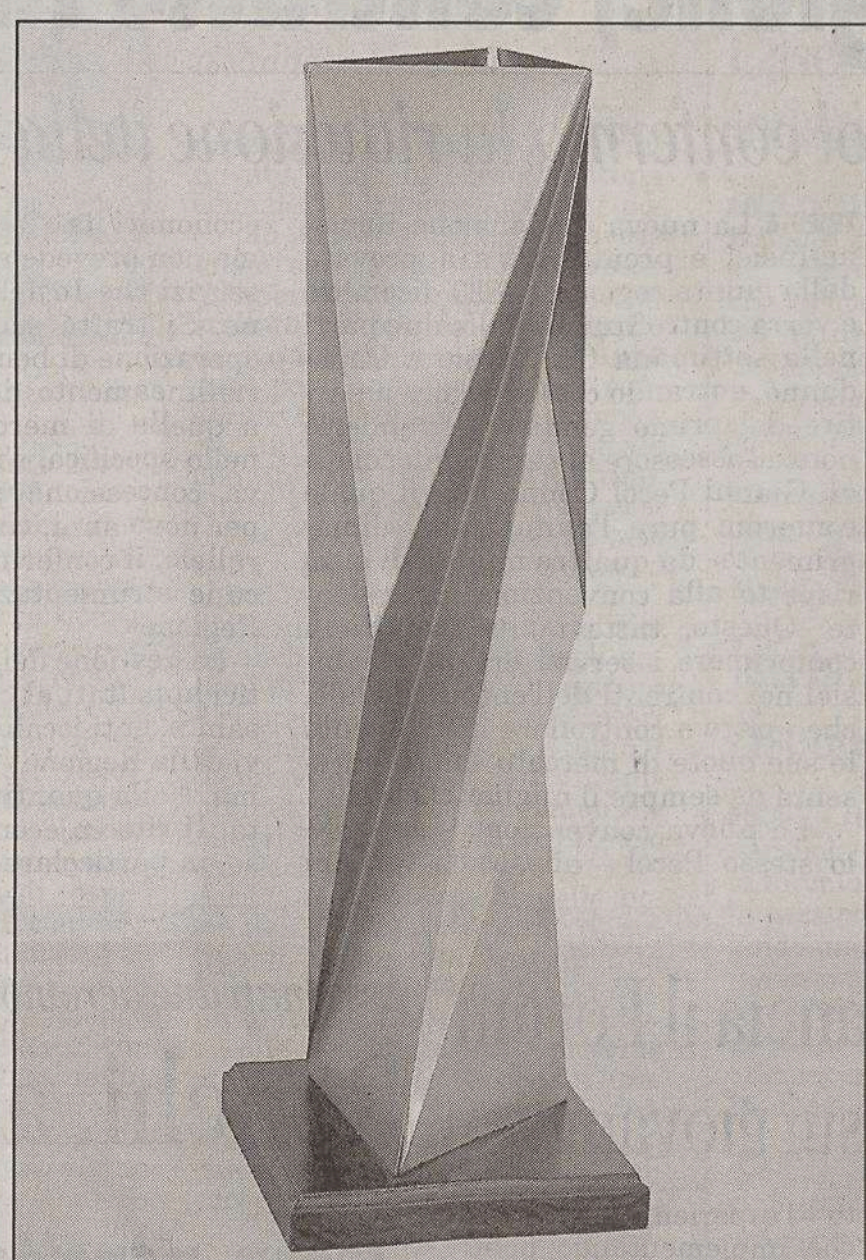


Ennio Steidler e dagli architetti Luciano Celli ed Ennio Cervi.

Tra i più giovani vanno segnalati Jasna Merku, che sa dare forma al pensiero impalpabile grazie a un linguaggio lieve e coinvolgente e a una tecnica ineccepibile, Boris Zulian, Edi Zerjal, Desiderio Svara, Fabio Cescutti, Giorgio Cisko, Claudio Sivini, Stefano Turk, Graziano Romio.

Livio Rosignano, nato a Pinguente nel 1924 ma attivo a Trieste da sempre, è presente in due spazi espositivi, nella sede «Rosignano Arte» di via Boccardi 7/b e alla Rettori Tribbio 2, con una ricca sequenza di opere che testimoniano la freschezza del suo impegno cre-

ativo e la pluralità dei temi trattati. Nella prima rassegna la tecnica protagonista è l'olio, esplicito specialmente nella piccola dimensione con opere recenti (paesaggi marini, interni ricchi d'atmosfera di caffè storici, strade di periferia, osterie fumose popolate dai «vinti»...). Attraverso un gesto pittorico istintivo e magistrale Rosignano sa ancora una volta trasmetterci l'emozione, mentre il computer sciorina in modo contemporaneo la sintesi della sua produzione. Che ritroviamo, realizzata a disegno, a tecnica mista e ad acquerello, nella collana di opere che Rosignano realizza alla Rettori Tribbio, con gli appunti di lavoro e di una vi-



Due opere in mostra alla Cartesius: qui sopra una scultura di Nino Perizi e a sinistra un quadro di Marino Cassetti

luti ed eleganti di Egle Ciacchi, le scenografiche e intense presenze di Bianca Di Jasio, i ritratti sapienti di Ondina Brunetti, il gusto sottilmente iperrealista di Gabriella Clameri Battana, l'intenso ricordo dell'amatissimo maestro Ottavio Bomben di Valde Ravalico, gli oli dai morbidi contrasti cromatici di Anna D'Amore, il paesaggio sereno e silente di Edda Romanzin Starz.

Quest'anno tre pittori provengono dal Friuli: Paola Lovisetti e Maria Di Marco si esprimono abilmente attraverso la difficile arte dell'acquerello e la giovanissima Swan Ceccato svela mediante antiche tecniche pittoriche il fascino contemporaneo del paesaggio e della natura morta.

Suggerimenti del Natale nelle opere in cera e paraffina e nelle eleganti installazioni dello sloveno Rafal Semec a Monrupino

Il segno del Natale è interpretato dalla sobria ma magistrale creatività dello sloveno Rafal Semec, che espone le sue opere in cera e paraffina nella Casa della Comunità e nella chiesa sulla Rocca di Monrupino. Il cui significato è la cui bellezza stanno nella capacità dell'artista di far uso della cera evocando la trasparenza dei marmi, dell'onice, delle pietre naturali e assemblando gli elementi, arricchiti di impalpabili cromatismi, in eleganti composizioni e installazioni, che l'autore crea di volta in volta per ogni spazio espositivo.

È l'esito di un notevole sforzo organizzativo compiuto dall'Art Gallery 2 la mostra itinerante intitolata «La pace con l'arte in un mondo senza confini». Dopo l'inaugurazione alla Galleria Kraftwerk della Energie AG di Riedersbach (Salisburgo), la rassegna, che ospita più di 120 artisti di tutto il mondo, è approdata al Castello di Duino e alla Casa della Pietra di Aurisina. La rassegna, cui partecipano anche molti pittori della nostra regione - fra cui Potenziere Reale, Zoppi, Celiberti, Altieri, Bernini, Cosani, Clavara, Lalovich, Penabaz, Dugo, Fanin Favrin, Nemarini, Raza, Scarzini, Siaux, Sivini, Duilio e Desiderio Svara - propone molteplici tendenze espressive, tra cui il postimpressionismo, l'espressionismo figurativo e astratto, l'astrazione, il simbolismo e l'informale.

Marianna Accerboni

DANZA Il Balletto dell'Opera di Riga replica fino al 28 dicembre

«Lo schiaccianoci» lettone fa sognare in punta di piedi con l'Orchestra del Verdi

TRIESTE Le danze si aprono al Verdi ospitando il Balletto dell'Opera Nazionale Lettone. Dopo il memorabile «Lago dei cigni» con il Kirov (sette anni fa), dopo fugaci apparizioni del Bolscioi, dalla Spagna e persino dal Giappone, è il momento della rivincita di un'istituzione un tempo satellite. Pur continuando ad attingere alla scuola sulla Neva, adesso Riga tende a fare da sola, sull'onda dell'indipendenza a lungo agognata, dell'ambizione di capitale a tutti gli effetti, della plebiscitaria appartenenza all'Europa. E al suo Corpo di Ballo tocca passare le feste a Trieste, offrire la strenna con un altro pilastro classico, lo «Schiaccianoci» di Ciaikovski, il più natalizio di tutti i balletti classici.

Ciaikovski, invitato da Petipa a ispirarsi a un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, «Lo schiaccianoci e il re topo», si accinse al lavoro di buona lena ma ne uscì con scar-

se soddisfazioni e fiducia. Tant'è che di lì a poco, scartando un'ora di musica, ne ricavò una Suite di 20 minuti per sola orchestra, diventata un «must» per le sale da concerto. Il Balletto però continua a essere rappresentato dalle compagnie di tutto il mondo; variamente coreografato, da Balanchine a Nureyev, da Grigorovic a Petit. Tutti sforzandosi di coglierne i risvolti psicologici, attingendo a Freud e persino a Kafka, lasciandosi andare alle allucinazioni dell'ebbrezza cronica, mischiando telepatia, suggestione, ipnotismo, introducendo un mondo spettrale nella mediocrità della vita quotidiana e della favola.

La presente versione si deve ad Aivars Leimanis, un'idea coreografica e regia approvabili per quanto elementari, puntando alla semplicità e restituendo al balletto il sapore di fiaba che gli spetta. È un sogno, e la coreografia lo dichiara aperta-

mente mostrando, prima di calare definitivamente il sipario, la protagonista addormentata. Lei ha intrecciato i propri sogni fanciulleschi, acuiti dalla febbrile attesa di scartare i pacchi sotto l'albero.

Lo scenografo e costumista Alexandre Vassiliev adopera un siparietto raffigurante una città baltica di fine Ottocento, sfrutta il palcoscenico in profondità, il salone di casa Silberhaus è un ibrido, ma nel secondo tempo la scena si fa suggestiva con quinte d'argento e come lavorate a tombolo. La mano è leggera anche nei costumi, lo spettacolo scivola inizialmente banale poi prende slancio, alla fine accontenta tutti. La partitura non suona sempre smagliante, comunque sempre meglio di un artificio preregistrato, un po' spenta apparendo l'Orchestra del Verdi, guidata da Martins Ozolis, che ne trattiene di continuo l'andatura, occupato di metterla al



Una scena dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski proposto dall'Opera nazionale lettone al Teatro Verdi

servizio dei danzatori. Che non sfoderano individualità soggettiva, ma sono tanti, tutti dotati di buona disciplina d'assieme.

Una citazione particolare spetta alla prima Maria, un'armoniosa Julia Gurvica, che nelle repliche si alterna con Baiba Kokina. Sono addirittura quattro i ballerini per il ruolo di Schiaccianoci-principe, e a questo punto i nomi genererebbero solo confusione. L'elemen-

to maschile sembra ritagliato a stampo, tutti spilungoni e un po' legnosi, ma attenti alle simmetrie ed efficaci nelle scene d'assieme.

Nel primo atto la mimica prevale sulla danza, qualche spunto comico con il nonno balerino, Marians Butkevics è navigato nel ruolo di Drosselmeyer, effetti di luce e uno sparo aumentano lo scompiglio nella battaglia fra soldati e topi. Ma è solo nel secondo tempo

che la resa s'accompagna a un crescendo di suggestioni e gli applausi prendono consistenza. Si parte dalla coppia spagnola, dal trio orientale, fino alla pastorale, alla Danza della Fata confetto, al Valzer dei fiori, al Pas-de-deux su uno dei temi più disperati che fantasia di musicista abbia mai creato.

Lo «Schiaccianoci» lettone si replica fino al 28 dicembre.

Claudio Gherbitz

MUSICA Recital a Parigi Giovanna Marini canta la Babel secondo Pasolini

PARIGI La cantante Giovanna Marini presenta in questi giorni, a Parigi, al teatro del Rond-Point, un poema di Pasolini, «La torre di Babele», accompagnata dal «Quator Vocal» che lei stessa ha formato nel 1976. Secondo le Monde è una «cantante passionale e divertente».

La nuova cantata evoca l'esecuzione delle famiglie ebraiche consegnate dalle autorità italiane ai nazisti che esigevano delle «teste» dopo l'esplosione di una bomba lanciata da alcuni partigiani. «Una pagina dimangiata dalla storia italiana», spiega Giovanna Marini. Il titolo della cantata non si allontana dal suo simbolismo originario, quello descritto nel poema di Pier Paolo Pasolini. Parla di una confusione, che è poi anche quella che si è creata dopo l'11 settembre 2001.

Pasolini nel 1975 aveva detto: «Tutto è cambiato, questo grigiore culturale, questa atmosfera morta, neanche vent'anni di fascismo erano riusciti a crearla e sono bastati 5 anni di società del consumo per farci morire tutti senza che ce ne rendessimo conto». La Marini trova quest'affermazione esagerata mentre secondo lei tutto è cambiato con la caduta del muro di Berlino, nel 1989: «da allora siamo stati travolti dal capitalismo americano furioso e terribile che non perdona nulla e dove nessuno si sente responsabile di niente».

Renée, un ritorno di fiamma con Chesney, marito-lampo

NEW YORK Non è detta l'ultima parola per Renee Zellweger e Kenny Chesney. La popolare Bridget Jones della grande schermo e la stella della musica country, passati alla storia delle cronache rosa per il loro matrimonio-lampo durato solo 128 giorni, sono stati ripetutamente avvistati a New York e nel Connecticut in occasione di una serie di romantici appuntamenti a due. A conferma della notizia la testimonianza di numerosi camerieri e clienti di diversi ristoranti ai quali la coppia è sembrata decisamente affiatata, come ai vecchi tempi.



L'attrice Renée Zellweger

Al Miela, campagnoli avidi e Papocchio in salsa di Napoli

TRIESTE La Compagnia Vittoriosa del Teatro Veneto ha presentato al festival Ave Ninchi una commedia di Eugenio Ferdinando Palmieri che prende il titolo dai versi di una canzone «Quando al paese mezzogiorno sona». La vicenda si apre con una foto di famiglia: dentro una cornice sgheba posano tutti gli interpreti e la stessa foto costituirà anche il finale della storia.

La conclusione probabilmente sta a significare che nulla è cambiato dall'inizio alla fine: solo i personaggi hanno svelato il loro vero volto e ci hanno mostrato in tutto e per tutto la loro squallida natura. La storia è in bilico sopra il filo del paradosso e delinea un quadro assai negativo di una certa borghesia campagnola; la tragicomica visione della società si colora di satira, sfiora la caricatura senza aprire spiragli di riscatto. Insomma è la tipica commedia che lascia allo spettatore un gusto amaro in bocca.

La compagnia Tarvisium Teatro di Villorba ha invece proposto «Una prestazione eccezionale», rifacimento in dialetto veneto di «Il papocchio» di Samy Fayad, autore di origine libanese. E certamente questo lavoro risente molto dell'ambiente e della mentalità napoletana (a portarlo al successo negli anni '60 fu Nino Taranto).

Roberto Zannoli che ha curato l'adattamento e la regia trasporta l'azione nel Veneto ma conserva tutte le caratteristiche partenopee del protagonista Alfonso Russolillo, una specie di Azzecgarbugli paesano che parla nel suo schietto linguaggio d'origine creando divertenti mescolanze con altri dialetti. Più che la storia contano i personaggi, centrati con grande bravura dagli attori.

Ne esce una galleria di caricature esilaranti: dall'avvocato pasticcione alla cognata petulante, dalla coppia di coniugi gelosi ai loro figli così spaiati e strambi, dai goffi praticanti dello studio al comitato delle beghe. E a quel poveraccio di avvocato piovuto nel Veneto dal profondo sud, allora non resta altro che commentare «Mica tutto alla fine trova una spiegazione: questo è un papocchio».

Liliana Bamboschek

Sloveno: balie migranti Miela, Pupkin Kabarett

TRIESTE Oggi, alle 21, allo Stabile sloveno, «Aleksandrinske» balie e domestiche migranti dei primi del '900», incontro-dibattito, quindi letture con le attrici Nedda Bric e Lidia Kozlovich.

Fino a venerdì 30 dicembre, alla Sala Bartoli, in scena «Varietà» con i Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, ultimo appuntamento dell'anno con il Pupkin Kabarett.

Oggi alle 19.30, nella chiesa di San Bartolomeo di viale Miramare, concerto di Natale con Valentina Fijacko (voce) e Kristina Putarek (organo) organizzato dal Consolato croato.

Domani alle 21, nella sede dell'Actis, giornata di apertura del DanceProject festival con il gruppo Igen di Lubiana e la coreografa milanese Cinzia De Lorenzi.

Domani, alle 21, allo Stabile sloveno, Hafiz Aziz Alili e Ensemble Arabeska, cantillatione coranica e canti islamici di Bosnia.

Domani alle 11, al Ridotto del Verdi, «Laboratorio D'Annunzio» con Marcello Crea (prenotazioni al n. 040-3478258-335-7056645).

GORIZIA Domani, alle 20.45, al «Verdi», «The women of God», formazione che raccoglie alcuni dei migliori talenti della musica gospel.

CORMONS Oggi alle 21, al teatro Comunale, in scena l'opera «Il conte di Lussemburgo» con l'orchestra dal vivo diretta da Corrado Abbati.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, canti gospel con il gruppo statunitense Women of God.

«La turnata» di Perrotta ad Akropolis Quando gli zingari eravamo noi italiani

UDINE Cinquant'anni fa gli albanesi eravamo noi, ricorda Gian Antonio Stella nel suo libro sull'emigrazione italiana. La stessa cosa fa Mario Perrotta con i suoi spettacoli, dedicati alla gente del Meridione cui, 50 anni fa, fu fatto credere che «il paradiso» era a portata di mano, oltre le Alpi. E che la miseria si poteva vincere, sfruttati da stagionali nelle miniere belghe e nei cantieri svizzeri. Nel 2003, «Italiani cincali» è stato il primo risultato del progetto teatrale cui Perrotta e il drammaturgo Nicola Bonazzi lavorano da anni. Quelli «Italiani zingari» (l'insulto rivolto più spesso a loro) erano i «meridionali» che un accordo internazionale strappava ai campi e mandava a morire nelle miniere del Belgio (malati di silicosi).

La raccolta di documenti e testimonianze orali è proseguita e ha fruttato ora un nuovo episodio «La turnata».

Il monologo (ospite per una sera a Udine nella rassegna Akropolis) parte dai 700.000 italiani assunti stagionalmente in Svizzera a cominciare dal 1955, in base a regole d'ingaggio concordate tra i due governi. Regole che lasciano sgomenti per le condizioni alle quali i lavoratori italiani venivano assoggettati. Dalla clandestinità totale in cui vivevano i

loro figli (espatriati illegalmente, murati in casa, chiusi negli armadi in caso di ispezioni) nasce il personaggio di Nino. Nove anni, una grande curiosità del mondo, un felice accento pugliese. Nino fa da filo conduttore alla «turnata» che riporta definitivamente in patria la sua famiglia dopo 15 anni di lavoro stagionale. In macchina, col cadavere del nonno sul sedile posteriore («ma pare che dorme») e un sindacalista chiacchierone che spiega la lotta di classe come una partita a calcio, Nino ritorna agli ulivi e al mare che ha visto soltanto in fotografia, mentre l'Alfa Romeo 1300 con targa svizzera attraversa frontiere e macina asfalto e strada. «La turnata» è una documentata denuncia, ma è anche fiaba civile, romanzo di formazione, che la semplicità di Perrotta nello stare in scena (gli bastano una sedia e una canottiera bianca) e la minuscola

evocativa colonna sonora trasformano in un'epica migrazione. «Quando si arriva, papà?» chiede il piccolo Nino, come si chiedono oggi migliaia di bambini che, da clandestini, attraversano il Mediterraneo sugli scafi e incontrano spesso sulle strade italiane. Si arriva quando non devi più partire.

Roberto Canziani



Mario Perrotta

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 15.00
0481 791977

CINEMA & TEATRI

TRIESTE
CINEMA
■ AMBASCIATORI.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
KING KONG 16, 18.50, 21.50
■ CINEMA ARISTON. Tel. 040/304222.
SALA RISERVATA
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
KING KONG 16.45, 18.30, 20.15, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.05, 18.10, 20.15, 22.20
NATALE A MIAMI 16, 18.05, 20.10, 22.15
MEMORIE DI UNA GEISHA 16.30, 19.40, 22.15
MR. & MRS. SMITH 16.30, 20, 22.20
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 16.10
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.55, 22.15
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Martedì della domenica e festivi ingresso 4 €.
■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).
Da mercoledì 21:
LE CRONACHE DI NARNIA - IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.20, 19.40, 22.15
■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040/767300.
ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
Di Miranda Jul. Camera d'Oro al Festival di Cannes 2005.
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.15

Di Luc Jacquet
BROKEN FLOWERS 18, 20.10, 22.15
Di Jim Jarmusch, con Bill Murray, Jeffrey Wright, Sharon Stone, Jessica Lange e Tilda Swinton. Grand Prix al Festival di Cannes 2005.
Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.
■ FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 16.45, 18.10, 19.30, 21
ASSAULT ON PRECINCT 13 (ASSALTO AL DISTRETTO 13) 22.20
Con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Dal capolavoro di John Carpenter.
■ GIOTTO MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 16.30, 20, 22.15
Di Rob Marshall, regista di «Chicago». Prodotto da S. Spielberg.
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Di L. Pieraccioni.
■ NAZIONALE MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
NATALE A MIAMI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Boldi e De Sica
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.30, 19, 21.30
MR. & MRS. SMITH 16, 18.05, 20.10, 22.15
Con Brad Pitt e Angelina Jolie
A HISTORY OF VIOLENCE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris e William Hurt.
LE CRONACHE DI NARNIA - IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO Da mercoledì 15.20, 17.40, 20, 22.20
■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

■ SUPER.
ATTI DI LIBIDINE 16 ult. 22
In LUOGO PUBBLICO
Luce rossa. V. 18.
■ ALCIONE FICE. Tel. 040/304832.
LA SECONDA NOTTE DI NOZZE 18, 20, 22
Di Pupi Avati, con Antonio Albanese, Neri Marcorè, Katia Ricciarelli.
■ CAPITOL. Tel. 040/660434.
OLIVER TWIST 16.20, 18.30, 20.45

TEATRI
■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.
Stagione lirica e di balletto 2005-2006. Vendita biglietti per «Lo Schiaccianoci» e tutti gli spettacoli in cartellone, oggi biglietteria del Teatro Verdi chiusa, domani aperta orario 9-12, 18-21. «Lo schiaccianoci» di Petr Il'ic Cajkovskij con il Latvian National Opera Ballet 20 dicembre turno F ore 20.30 durata dello spettacolo 2 ore ca. Repliche: 22 dicembre turno E ore 20.30, 23 dicembre turno C ore 20.30, 24 dicembre turno S ore 17, 27 dicembre turno B ore 20.30, 21 dicembre ore 10.30 rappresentazione per le scuole, 28 dicembre ore 20.30 fuori abbonamento e «Opera in famiglia»; info www.teatroverdi-trieste.com; numero verde 800-054525.
«Concerto di Natale» con il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, venerdì 23 dicembre 2005 ore 18.30, chiesa di S. Antonio Taumaturgo di Trieste, ingresso libero.
■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SALA BARTOLI. www.ilrossetti.it - Tel. 0403593511.
Ore 10 «Varietà» con i Piccoli di Podrecca. Fuori abbonamento.
■ POLITEAMA ROSSETTI. 27/12, ore 21: «27.0 Festival della canzone triestina» con 18 nuovi brani dialettali in gara; ospiti Lorenzo Plat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 3 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ TEATRO MIELA. PUPKIN KABARETT.
Oggi, ore 21.21: «Pupkin Kabarett» il kabarett più sgangherato del triveneto. Saldi comici pre-festivi! Accorrete! Ingresso € 5.
■ SALA TRIPCOVICH.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia «Concerto di Natale» 22 dicembre ore 16.30. Musiche di Mozart, Britten, Prokofiev. Direttore D. Jurowski. Ingresso libero. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

MONFALCONE
■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
KING KONG 17.45, 21.30
NATALE A MIAMI 17.20, 20, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.15, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 17
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 18.30, 21.30
A HISTORY OF VIOLENCE 18, 20.10, 22.20

GORIZIA
■ MULTISALA CINEMA CORSO.
SALA ROSSA 18.30, 22
KING KONG 17.45, 21.30
SALA BLU 20, 22.15
NATALE A MIAMI 20, 22.15
SALA GIALLA 19.50, 22.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 19.50, 22.30
■ VITTORIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.30, 20, 22.10

SALA 2
A HISTORY OF VIOLENCE 17.50, 20.10, 22.20
SALA 3
BROKEN FLOWERS 17.40, 20.15, 22.15
■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI».
20 dicembre, ore 20.45. Alma Music Project presenta «The woman of God - Gospel Mission. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro. Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ingresso gratuito, ore 19.45: Guida all'ascolto, a cura di Alessandro Argentin-Dams Università degli Studi di Udine - Sede di Gorizia.

CORMONS
■ TEATRO COMUNALE.
Ore 21. Compagnia di Operette Corrado Abbati: Il Conte di Lussemburgo. Info 0481.532317/0481/630057.

CERVIGNANO
■ TEATRO P.P. PASOLINI. 5 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 18.45, 21.30

UDINE
■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. Prevendita spettacoli di gennaio: dal 19 dicembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina. 21 dicembre 2005 ore 20 (abb. Lirica) Giacomo Puccini «Turandot», Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste, Daniel Oren direttore, Renzo Giaccheri regia. 22 dicembre 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula B) «The Three Ladies of Blues» Joan Faulkner, Cynthia Utterbach, Joanne Bell & Trio.

FILM IN DVD Edizioni di pregio e serie in via di pubblicazione

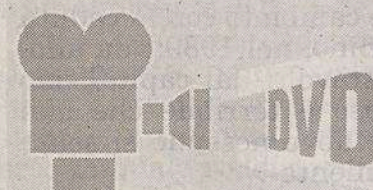
Hitchcock da collezione

Sono brividi d'autore ma con qualche lacuna

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. LA GUERRA DEI MONDI di Spielberg
2. NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER di Harlin
3. AI CONFINI DELLA REALTÀ (5 dvd) di Serling
4. STAR WARS III di Lucas
5. HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO di Robinson



DATI DAL 9 AL 16 DICEMBRE

FILM PER RAGAZZI

1. MADAGASCAR di Darnell/McGrath
2. POLAR EXPRESS di Zemeckis
3. BARRIE E LA MAGIA DI PEGASO di Richardson
4. I FANTASTICI 4 di Story
5. LILO E STICH di LaBash

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANGIAR), D'ISONZO-GORIZIA

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

C'è una famosa foto di Hitchcock con le bobine messe in fila di tutti i suoi film su cui egli pone l'ultimo appena realizzato. Ogni collezionista, archivista o semplice cinefilo che raccoglie film in dvd si può identificare con questa immagine di completamento della serie, e cominciare dal desiderio di possedere tutti i film di Alfred Hitchcock è quasi un percorso obbligato. La sua opera è diventata, più di tutte, l'evidenza di come lo spettacolo cinema più goduto possa coincidere con una delle punte dell'arte moderna. Fanno ridere ormai le puzze al naso con cui molta critica accompagnava l'uscita dei film del regista. La convinzione di Truffaut, Godard, Chabrol, Rohmer nel sostenere il regista (quanto quella di Rivette nel coniugare Rosellini e Hawks) ha ormai travolto su tutti quei dubbi incompetenti. Oggi sappiamo, per fare un esempio, che «Psycho» è forse la più perfetta opera d'arte del Novecento, la realizzazione di un disturbo profondo capace di tradursi in piacere di visione. E non a caso molti autori vi tornano, da De Palma a Van Sant. Così come Rohmer nel suo ultimo, sublime «Triple agent» riprende «Il sospetto». E ci si accorge che un altro grande, Dreyer, era molto vicino a Hitchcock.

Chi vuole inaugurare la propria biblioteca di dvd con un tutto Hitchcock deve ancora superare qualche frustrazione. L'iniziale fase inglese è solo incompletamente disponibile, anche a volersi accontentare dell'inadeguato cofanetto della Eagle Pictures/De Agostini, con 15 titoli in sola edizione italiana! Di miglior qualità, ma limitato a 10 titoli, il cofanetto No Shame. Manca-

no del tutto i film inglesi 1935-'38. Manca l'Hitchcock americano del periodo bellico, con «Prigionieri dell'oceano» e i film «propagandistici». Manca infine quello che i «Cahiers du Cinéma» elessero a uno dei 10 capolavori della storia del cinema, «Under Capricorn».

Anche ricorrendo all'offerta estera, alcune lacune permangono. Per fortuna è ora iniziata la pubblicazione della grande serie tv «Alfred Hitchcock Presents», che si attende anche in Italia sulla scia della giusta fortuna delle serie televisive.

Sono disponibili (in cofanetto o sciolti) 14 film alla Universal (comprendenti gli ultimi 7), altri 7 alla Warner, uno Paramount, uno RKO, infine 4 film del primo periodo americano editi dalla 01.

Pur sussistendo alcune imprecisioni nei formati, vi sono edizioni di notevole pregio: quella a due dischi con le due versioni di «L'altro uomo» (comprendente una bella dichiarazione di M. Night Shyamalan); quella con l'extra della musica di Herrmann non utilizzata in «Il sipario strappato»; quella con le varianti di finale di «Topaz». Discreta la making of, trailer, utili «making of». La collana 01 include (uguale per ogni uscita) il brano su Hitchcock dell'ultima apparizione tv di Truffaut, davvero commovente (con in studio anche un Polanski che invece risulta superficiale). In genere accurati gli extra delle edizioni Universal, Warner, Paramount. Nel primo gruppo, «Psycho» è stato riedito ora con un secondo disco, utile ma non eccellente come esigerebbe il film. Per questo e per altri capolavori la miglior cosa da fare è proprio rivedere il film, ogni volta come fosse la prima.



Il maestro del thriller Alfred Hitchcock (1899-1980) con il suo cane (Foto di Peter Gowland)

Anche Reeves è ormai un cult

Disponibili due film inglesi, uno dei quali premiato a Trieste

C'è un altro regista inglese che Hitchcock avrebbe potuto diventare americano, il Michael Reeves che, dopo aver diretto quattro horror tra Italia e Inghilterra, morì giovanissimo. Oggi è tra i grandi autori di culto. Ma i suoi due film italiani, «Il castello dei morti vivi» e «Il lago di Satana», attendono ancora un'edizione dvd. Sono disponibili i due film inglesi, il finale «Il grande inquisitore» e, edito ora da Gargoyles/Millennium Storm, «Il killer di Satana» ovvero «The Sorcerers» del 1967, che nel '68 ottenne da una lungimirante giuria presieduta da Mario Soldati ben tre premi al Festival di fantascienza triestino. Quest'anno Science+Fiction l'ha ripresentato, in una bella copia 35mm utilizzando per il sottotitolo lo stesso di questa edizione dvd; che si limita a trascinare il doppiaggio italiano, con traduzioni in libertà. Tuttavia ha il merito di rendere disponibile un assoluto capolavoro. Anche perché l'horror inglese è ancora mal distribuito in Italia, e si attende la

ripresa di alcune edizioni inglesi e francesi dei classici Hammer. Siamo ancora lontani da qualcosa come lo splendido cofanetto degli horror americani Universal, o dalle edizioni di Mario Bava avviate da Nocturno.

Ragione in più per felicitarsi con l'edizione di «The Sorcerers», perla dell'orrore e di tutto il cinema degli anni '60, che unisce il superamento sessantottesco della «swinging London», oltre i Beatles dei film di Lester e «Blow up», con la più accesa mitografia orrificica, tra «L'occhio che uccide» di Powell e «Film» di Beckett con Keaton. Complimenti, Mario Soldati, per il verdetto triestino, degno dell'ammorato americano divenuto anglofilo quale è stato questo nostro scrittore regista.

Gli extra del film offrono solo il trailer, italiano e inglese, in realtà cambia solo la colonna sonora, applicata alle stesse immagini, con scritte inglesi. Certo un'occasione mancata, ma conta di più il fatto che il film sia finalmente disponibile.

MUSICA LEGGERA

L'ultimo disco della band formata dal duo Greg Anderson e Steve O'Malley va ben oltre l'heavy metal

«Black One», ecco il capolavoro nero dell'anno

I SunnO))) giocano con il Buio Infinito riuscendo a dominarlo senza farsi sopraffare

ALTRE NOTE

MUSIC FROM THE FILM «MYSTERIOUS SKIN»

AUTORE: PORDENONE & HAROLD BUDD (4AD)



Budd i Cocteau collaborano all'epoca. Ora quel suono, quel suono magico ritorna; e non è un ritorno stanco, di maniera. Tutt'altro. La colonna sonora dell'ultimo film di Gregg Araki è puro incanto per tutti quelli che si sono innamorati all'epoca di quei suoni liquidi e scintillanti, di quelle cascate di note, luminose come scie di comete.

ANIMAL FEROX

AUTORE: MALTOMINIMARCO (Alpha South Records)



Maltominimarco suona da schifo e canta da schifo. I suoi sono finiti, di cartone, banali, sintetici. Non c'è calore. C'è la bruttata di quei suoni chirurgici che vengono fuori da un PC quando uno vuole farsi i dischi a casa, quelle registrazioni orrende da demo di infima categoria. La voce è irritante, gracchiante: assomiglia ad un Bunnard degli inizi che canta in un barattolo di latte dopo aver assunto delle sostanze stupefacenti. I testi fanno sembrare i fumetti delle Edizioni Squalo (qualcuno se li ricorda?) dei capolavori di alta letteratura: sono stupidi e gratuitamente volgari. Per questi motivi, e per il fatto che farà ribrezzo ai fan di Cristiano Godano o dei Negraro o dei Giardini di Mirò, a lui va il massimo rispetto.

di Andrea Rodriguez

Quale relazione intercorre tra la storia di una contessa rumena vissuta a cavallo alla fine del 1500, una storia fatta di violenza, di complicati strumenti di tortura, ma soprattutto di sangue; e un carro funebre parcheggiato in un giorno qualunque nella strada di una città americana qualunque di fronte ad un edificio nel quale si trova uno studio di registrazione?

C'è una tradizione di certo heavy metal che ha privilegiato la lentezza a scapito della velocità. Da una parte abbiamo avuto band che della velocità hanno fatto la loro cifra stilistica, batteristi polipoli, batteristi-ragno che inseguono l'estremo in un parossismo di battiti e di passaggi intricatissimi, il film di un massacro lanciato in fast-forward, in caduta libera verso il punto di fuga. E dall'altra parte invece si procede nella direzione opposta: il fulcro si sposta dalla sezione ritmica alla chitarra.

Oltre alle tematiche, che spesso riguardano l'occulto e la magia (osservate però da una prospettiva «acida» e psichedelica, più che rituale e formale: visioni da mondi proibiti, allucinazioni indotte dalla droga o entrambe le cose?) è il giro di chitarra, il riff grave e ipnoticamente ripetuto il Sole Nero attorno al quale ruota la musica di tutta quella progenie che discende dai Black Sabbath: Saint Vitus, Outsider come i Melvins, Trouble, Candlemass, gli immensi Sleep, autori di quel mammoth sonico chiamato «Jammuth» o di quel «mammoth» il punto finale, la somma che a distanza di anni resta punto di riferimento e che costò alla band un contratto.



Il cantautore Richard Swift

Il Buio che scende, le ombre degli antichi monumenti che si allungano, la consistenza della pietra. Nella musica dei SunnO))) siamo ancora oltre: non si parla di «consistenza», si deve parlare di «Antimateria».

La band - che in realtà è un duo: Greg Anderson e Steve O'Malley, affiancati da ospiti illustri che cambiano da disco a disco - produce la musica che con il genere originario (l'heavy metal appunto) praticamente non

sembra aver più nulla a che fare, e che suona molto più vicina a certe sperimentazioni di elettronica d'avanguardia o power-electronics. In realtà è sempre metal. Sono riff osservati al microscopio, ingranditi talmente tanto da diventare immensi e da sommergere ogni cosa come una marea densa e impenetrabile.

«Black One» è un'esperienza estrema. Oltre ci potrà essere poco o niente. Quello che lo rende un capolavoro è il fatto che riesce a giocare con il Buio Infinito e riesce a dominarlo senza farsi sopraffare. Se così fosse successo, se ne fossero stati inghiottiti, avremmo avuto l'ennesimo disco di caos e muggiti fino a sé stessi, evitabile come tutto ciò che vorrebbe innovare ma arriva in ritardo.

Quel che invece l'intelligenza non è andata perduta: tutto si capisce e si capisce fin troppo bene. Come Erzsébet Bathory viene murata viva per i suoi crimini, così Malefic, nel pezzo che prende il nome dalla contessa, è rinchiuso in una bara e registrato da lì dentro, mentre soffoca. Situazione che parrebbe sconfinare nel ridicolo, se non fosse che il risultato mette sul serio i brividi, facendo da epilogo al disco che senza dubbio è il Capolavoro Nero del 2005.

Greg Anderson e Steve O'Malley dei SunnO)))



Swift giovane cantautore talentuoso che riscopre la magia del passato

Dal nulla, sbucca fuori questo ragazzo con baffi neri e capelli arruffati, sguardo perplesso e foto in bianco e nero e, di colpo, si è trafitti. Trafitti dalla sensazione che si ha a che fare con uno dei cantautori più talentuosi delle nuove generazioni. Roba da far tremare Evendora Banhart.

Un'esagerazione? All'inizio si è portati a crederlo, ma più lo si ascolta più quest'idea si concretizza. Certo, l'ambito è diverso per esempio rispetto a Devendra Banhart (che è più stralunato e psichedelico), e Swift non ha l'aria da maledetto tipo Mark Lane-gan o gente simile. Lui è più un giovanissimo Tom Waits. E non solo. In questa confezione doppia che raccoglie due (mini) al-

bum «The Novelist» e «Walking Without Effort» ci sono gemme assolute che potrebbero essere canzoni registrate dai Beatles a New York nel 1920. Il paragone non è azzardato: c'è la luce e la spinta pop e c'è un sapore, un gusto negli arrangiamenti e nei suoni che sembra darvi direttamente dal primo trentennio del secolo (scorsolo). Come giustamente dice un certo signor Lance Alton Trogel (che ha scritto le note di copertina del disco): «Swift ha trovato la maniera di collegare un vecchio grammofono Victor all'iMac, di far suonare una tastiera Casio come se fosse tuba e di far tossire un synth 808 come se avesse fumato troppe Chesterfields». E

dannatamente vero. Come ha fatto a dare a tutto il suo lavoro questa magia del passato? E soprattutto, perché non ci si stacca mai di ascoltare e riascoltare queste canzoni, per cercare di capire il suo segreto?

Nota Bene: Consigliatissima anche una visita all'homepage di Swift - www.richardswift.us - in quanto trattata di un gioiello di grafica web e di stile, all'interno del quale si trova diverso materiale testuale e visivo sull'autore, oltre, naturalmente, ad alcuni assaggi musicali. La bellezza di questo sito non fa che confermare l'impressione di aver a che fare con un Numero Uno dove...)

IN VIDEOTECA

LIDRIS CUADRADE DI TRE (RADICE QUADRATA DI TRE)

GENERE: HORROR

C.E.C. UDINE

Regia: LORENZO BIANCHINI

Durata: 97'

Interpreti: Alex Nazzi, Massimiliano Pividore.



Rivelazione del cinema friulano, nel 2001. Ruvido come non se ne potesse esserlo «The Blair Witch Project». Sperando che Bianchini non fraintenda Tarantino e recuperi il bel pathos del mediometraggio del 1999 «I dinci de luna», che, qui negli extra, è la vera sorpresa. La sonorità friulana oniricamente sublimata.

OCCHI DI CRISTALLO

GENERE: HORROR

01 DISTRIBUTION

Regia: EROS PUGLIELLI

Durata: 105'

Interpreti: Luigi Lo Cascio, Lucia Jiménez, Ernestina Choudarova Shino.



Extra un po' ridondanti per un horror che si crede troppo importante, non valorizzando né la bella interprete ispanica né le apparizioni da set bulgare. Mario Bava, a cui si richiama la pubblicità in copertina, avrebbe saputo oscillare tra il basso e il sublime. Per diventare eredi bisognerebbe guardarlo e capirlo.

AMATEMI

GENERE: EROTICO

DOLMEN

Regia: RENATO DE MARIA

Durata: 85'

Interpreti: Isabella Ferrari, Pierfrancesco Favino, Donatella Finocchiaro.



Una Isabella Ferrari generosa per una regia troppo fiduciosa nella sua poetica. Gli extra fanno intravedere le occasioni mancate del film e le discutibili scelte in una direzione che si dice di coerenza. Ma il cinema italiano parte da queste miserie, e solo i grandi fanno uno scatto in più. De Maria si accontenta prima.

UNCUT - MEMBER ONLY

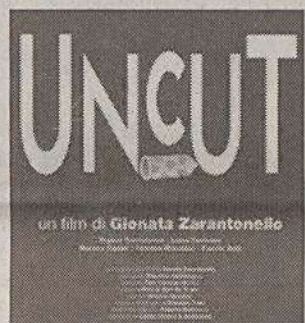
GENERE: EROTICO

MILLENNIUM STORM

Regia: GIONATA ZARANTONELLO

Durata: 75'

Interpreti: Franco Trezzalante, Luisa Corleone, Morena Ciotoli, Cristina Mazzuzzi.



Film bizzarro che coniuga il piano-sequenza hitchcockiano di «Nodo alla gola» con una condizione d'immobilità da «Finestra sul cortile», il tutto inquadrando il «member only» del protagonista. Né morale alla Hitchcock né immorale alla hard, che peraltro si apparenterebbero. E dunque? Backstage e commenti ci lasciano nel dubbio.

LIBRI In edizione illustrata il saggio di Baigent, Leigh e Lincoln Cercando il Santo Graal la Storia mette in luce i suoi vuoti di memoria

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. BARICCO, QUESTA STORIA
Fandango
2. ROSSANDA, RAGAZZA DEL
SECOLO SCORSO Einaudi
3. ROVEREDO, MANDAMI A DIRE
Bompiani
4. MASTROCOLA, CHE ANI-
MALE SEI? Guanda
5. DE LUCA, SULLA TRAC-
CIA DI NIVES Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. BROWN, LA VERITA' DEL
GHIACCIO Mondadori
2. NEMIROVSKY, SUITE FRAN-
CESE Adelphi
3. HEINICHEN, A CIASCUNO
LA SUA MORTE E/O
4. LEWIS, LE CRONACHE DI
NARNIA Mondadori
5. PENNAC, LA LUNGA NOTTE
DEL DOTTOR GALVAN Feltrinelli

SAGGISTICA

1. AUGIAS, I SEGRETI DI ROMA
Mondadori
2. ANGELA, TI AMERO' PER
SEMPRE Mondadori
3. ODIFREDDI, IL MATEMATICO
IMPERTINENTE Longanesi
4. TRAVAGLIO/GOMEZ, INCIUCIO
Rizzoli
5. HALUPCA/VERONESE, GUIDA
INSOLITA DI TRIESTE Lint

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi,
Libreria Nero su bianco (Trieste),
Libreria Tarantola, La Feltrinelli,
CLUF (Udine), Libreria Minerva e
Libreria Al Segno (Pordenone),
Libreria Goriziana e Libreria Antonini
(Gorizia)

A cura di Gloria Gelsi

di Alessandro Mezzana Lona

C'è un nuovo sport assai in voga in questo terzo millennio. Quello di prendere la Storia a sberle, di sbatterla sul banco degli imputati. Per farle confessare i suoi mille silenzi, le bugie disseminate nel corso dei secoli. Per farle ammettere di essersi inventata verità fasulle. Di avere nascosto l'altra faccia del passato. La versione scomoda, non ufficiale. Quella che è sempre stata bollata come eresia.

Così può capitare di prendere in mano un libro e trovarsi a contemplare il mondo alla rovescia. Uno a caso? «Il Santo Graal», monumentale saggio messo assieme da tre studiosi britannici: Michael Baigent, Ricard Leigh e Henry Lincoln. Mondadori lo ripropone adesso in una lussuosa edizione illustrata (pagg. 514, euro 25), tradotta da Roberta Rambelli e arricchita con un mare di immagini, cartine geografiche, riproduzioni di vecchi documenti.

Questo «Santo Graal» non è soltanto un libro che ha fatto rizzare i capelli ai notabili della Chiesa cattolica. Ma è, soprattutto, il trampolino di lancio da cui lo scrittore americano Dan Brown è partito per costruire il suo vendutissimo romanzo «Il codice da Vinci». Tanto che i tre autori inglesi si sono inquietati non poco nel vedere il loro lavoro rimodellato in uno dei successi narrativi più clamorosi dell'ultimo decennio, senza ricevere in cambio un grazie.

Cosa c'è di tanto sconvolgente in questo libro? Semplice. Se è vero quello che Baigent, Leigh e Lincoln raccontano, la storia dell'Occidente andrebbe riscritta di sana pianta. Per-

ché i tre studiosi arrivano a dimostrare che l'intera storia religiosa e politica del nostro mondo è stata clamorosamente taroccata. Stravolta, mistificata. Soltanto per nascondere la verità.

Il bello è che i tre autori del «Santo Graal» sono partiti da una storia banale. Da un piccolo mistero che vedeva protagonista il parroco di un centro abitato sperduto nei Pirenei orientali. In pratica, hanno mosso i loro primi passi dall'enigma di quel Béranger Saunière, rampante sacerdote spedito, chissà perché, a curarsi delle anime dei paesani di Rennes-le-Château, a una quarantina di chilometri da Carcassonne. E che finì per trovare delle misteriose pergamene durante il restauro di una chiesa consacrata alla Madonna.

Da lì a scoprire che il Santo Graal, in realtà, non è mai esistito è stato complicatissimo. Anche perché Baigent, Leigh e Lincoln, dopo un lungo e accidentato lavoro di ricerca, si sono ritrovati tra le mani una verità esplosiva. Cioè che Cristo non sarebbe mai morto. Ma, rifugiandosi in Francia insieme a sua moglie, Maria Maddalena, avrebbe filato e dato vita al «sang real». Una stirpe reale di derivazione divina. Quella dei Merovingi, costretta per lungo tempo a rinunciare al governo dell'Europa, del mondo. Affiancata, però, da una società segretissima, il Priore di Sion, che ha saputo conservare il silenzio appoggiandosi a grandi uomini come Leonardo da Vinci, Sandro Botticelli, Jean Cocteau.

Il «Santo Graal» fa della Storia coriandoli. Ma, soprattutto, pone una domanda: allora, o adesso, chi ha mentito?



Un'immagine che rievoca la lunga, leggendaria e infruttuosa ricerca del Santo Graal

L'America buia della Oates

Un nuovo romanzo della scrittrice candidata al Premio Nobel

Nei suoi libri non c'è l'America tutto miele e sorrisi. A Joyce Carol Oates non interessa sbazzare il ritratto di un Paese rassicurante, attaccato ai valori, che pensa positivo. Da sempre, le storie di questa scrittrice, più volte segnalata per il Premio Nobel per la letteratura, scandagliano il lato oscuro degli States. Frugano nella mente, nell'anima di un popolo che troppo spesso si costringe a vivere dietro la maschera delle apparenze.

«Occhi di tempesta», tradotto da Angela Ragusa per Mondadori (pagg. 216, euro 13) è solo l'ultimo di una serie di splendidi romanzi dedicati da Joyce Carol Oates, che insegna all'Università di Princeton, all'altra faccia dell'America.

C'è un po' del dramma mediatico ricamato attorno a OJ Simpson in questo libro. In primo piano, infatti, la scrittrice di Lockport mette un ex atleta, Reid Pierson, che dopo avere stregato l'America con le sue imprese di atleta s'è trasformato nel

più amato commentatore televisivo di eventi sportivi. Il fatto è, però, che il suo secondo matrimonio comincia a scricchiolare. La moglie si sente soffocare dentro quella casa progettata e arredata da uno dei più corteggiati designer. Prova a prendersi i suoi spazi. Tenta di fargli capire che così finirà per impazzire.

Ma al grande Pierson non si dice di no. Lui non tollera che la sua famiglia possa apparire agli occhi dei fan, della «buona» società, come una nave che lentamente, ma inesorabilmente, sta colando a picco. E allora? Cominciano a circolare strane storie sul primo matrimonio di Reid. Fino a quando la seconda moglie sparisce dalla circolazione.

Raccontato con l'ingenuità e il tormento di un adolescente, Franky, una delle figlie di Reid, «Occhi di tempesta» è un sofisticato, coinvolgente, micidiale ordigno narrativo. Pronto a esplodere quando meno te lo aspetti.

IN LIBRERIA

UN CAGNOLINO PER EFRAT

AUTORE: ABRAHAM B. YEHOSHUA (disegni: ALTAN)
Casa editrice: EINAUDI prezzo: euro 12,80

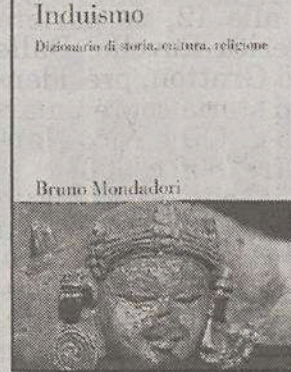


Efrat vorrebbe un cagnolino, ma i genitori sono contrari. Un cane in un appartamento? Impossibile. Eppure un giorno appare in casa un grosso cane peloso. Chi sarà mai? Tamar e Gaia, invece, hanno un altro problema: un topolino dispettoso si è stabilito nella loro cucina. Due racconti (illustrati con spirito e sensibilità da Altan), che Yehoshua regala ai figli e ai nipotini dei suoi lettori.

INDUISMO

AUTORE: ANNA L. DALLAPICCOLA

Casa editrice: BRUNO MONDADORI prezzo: euro 30,00



Un dizionario che fornisce un'ampia panoramica della religione più diffusa in India: l'induismo, la cui storia viene ripercorsa attraverso più di mille voci, illustrate da oltre duecento immagini - partendo dalle sue più antiche manifestazioni nei culti locali e nei poemi epici, fino agli sviluppi contemporanei. L'autrice attualmente insegna alle università di Edimburgo e Leicester.

MALA ARIA

AUTORE: ANTONELLA BENVENUTI

Casa editrice: Ed. HELVETIA prezzo: 11,50



Dopo il 1897, l'anno della grande carestia, per la gente di palude, abbruttita dalla fame e decimata da malaria e pellagra non resta che andare a ingrossare l'industria della valigia che sta spopolando le campagne venete. Un romanzo-dossier nato da una ricerca sulle terribili condizioni dei contadini nel Veneto tra la fine dell'800 e la prima metà del '900.

IL MAGICO MONDO DI CHIMEL

AUTORE: RIGOBERTA MENCHU'

Casa editrice: SPERLING & KUPFER prezzo: euro 19,00



Tre storie dei maya scritte da Rigoberta Menchú Tum, indigena maya nata in Guatemala, premio Nobel per la Pace nel 1992, con lo scrittore guatemalteco Dante Liano. Leggendo fantasie, curiose, ricche di poesia, illustrate da disegni originali, nelle quali si ritrovano la bellezza e la profondità degli insegnamenti di una civiltà millenaria, alla ricerca dell'armonia tra tutti gli esseri viventi.

MUSICA CLASSICA

Tante le proposte in uscita, tra cui spicca il cd della Philips con due concerti registrati a Edimburgo nel 2004

Brendel-Mackerras, un Mozart pieno di grazia

Il pianista e il direttore protagonisti di un dialogo intelligente, tenero ma mai lezioso

di Katja Kralj

Alla vigilia dell'anno mozartiano il musicofilo è sommerso da una miriade di proposte: contributi letterari rivestiti di allettanti titoli che alla lettura spesso svelano un'imbarazzante povertà di contenuti, ma anche offerte musicali irresistibili come il cofanetto della Brilliant, 170 CD che esauriscono il catalogo Koehel, edizione economica (il tutto per 119

Quanto alla musica, trascurando per il momento giovani interpreti emergenti, godiamoci il risultato del felice incontro fra Alfred Brendel e Charles Mackerras che la Philips propone in un CD con due concerti, registrati a Edimburgo nell'agosto 2004 con la Scottish Chamber Orchestra. Il primo è quello in La Maggiore KV 414, considerato da Brendel il più amabile, e così descritto dall'autore nella lettera al padre datata 28 dicembre 1782: «Questi concerti (i tre dal K 413 al K 415, n.d.r.) sono proprio una via di mezzo tra il troppo difficile e il troppo facile: sono molto brillanti, gradevoli all'orecchio e naturali senza cadere nella vacuità. In alcuni punti solo gli intenditori possono ricavarne il diletto, ma faccio in modo che anche i non intenditori restino contenti, pur senza sapere il perché».

Brendel traduce la diversità e commercialmente abile presentazione mozartiana in un'interpretazione che ci restituisce la perfetta grazia del capolavoro: l'incontro fra due intellettuali spesso genera rivisitazioni aride e filologicamen-

euro) ma non priva di grandi interpreti, con un CD Rom che fornisce il supporto necessario alla lettura di sinfonie, concerti, cassazioni, messe e divertimenti.

All'acquirente disorientato si consiglia di attingere alla purezza delle fonti: dalle lettere di Mozart (Guanda 1985) alle ormai introvabili «Memorie» di Lorenzo Da Ponte, la scelta fra le biografie di Hildesheimer, Einstein o Paumgartner non deluderà di certo il lettore.



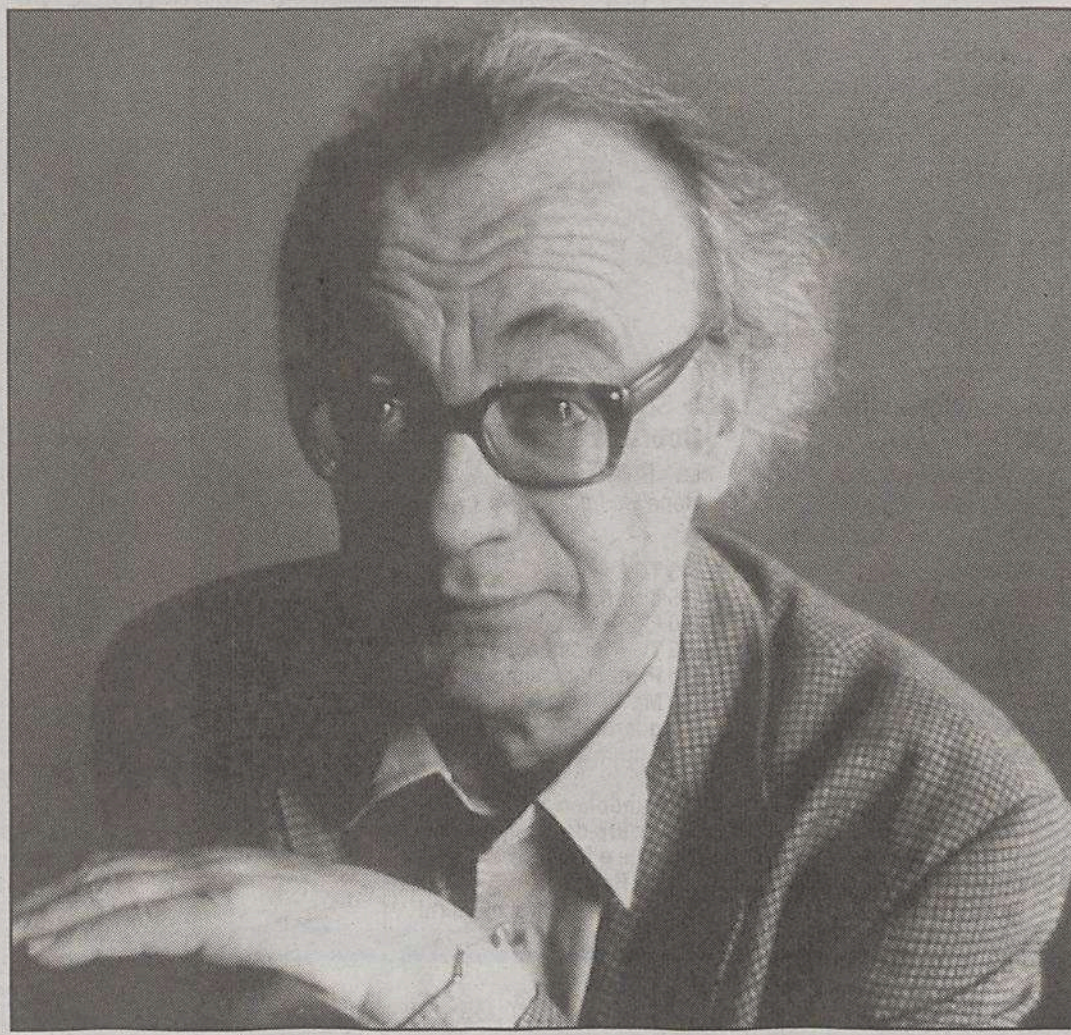
Sir Charles Mackerras

asseconda con sonorità calibrate, ricavando dall'ottima Scottish Chamber Orchestra una prestazione di gran pregio: soffermatevi sul soave attacco dell'Andante col postumo omaggio a Johann Christian Bach.

A quanti volessero gustare il raffinato Mackerras in primo piano, ricordo l'incantevole Volpe Astuta di Janacek incisa per la Decca del 1982, con un'impareggiabile Lucia Popp.

Dalla dimensione cameristica si passa ai «grandi concerti» dell'annata 1784, dove i legni non sono più trattati come accessori optional, bensì come parti integralmente dialoganti con la tastiera. Nel concerto in Sol Maggiore KV 453, dedicato alla brillante allieva Barbara von Ployer, anche l'impianto tonale è molto più libero, e spazia dalla chiarezza della fondamentale a spiragli romantici e oscillazioni che Schubert raccoglierà facendone la propria cifra stilistica e Beethoven ricorderà con gratitudine nel suo Concerto in Sol Maggiore. L'iridescenza del sentimento rilevata da Einstein compone un ossimoro con l'equilibrio e la misura dei due interpreti.

Il pianista
Alfred
Brendel (foto
di Isolde
Ohlbaum)



Omaggio al dimenticato Dallapiccola da parte di Ceccanti e Prosseda

Richard Whitehouse definisce con sintesi efficace la posizione di Luigi Dallapiccola nel panorama musicale: la sua reputazione gode di rispetto passivo piuttosto che di attiva promozione. Nemmeno il centenario della nascita nel 2004 e il trentennale della morte che ricorre quest'anno hanno stimolato particolari celebrazioni, e pure Trieste ha perso l'occasione di omaggiare un musicista che vanta con le nostre terre non pochi legami: nato a Pisino d'Istria da una famiglia di origine trentina, si fermò due anni a Trieste, dove studiò pianoforte con Alice Andrich Florio e armonia con Antonio Illersberg. Il pensiero musicale fu principalmente rivolto alla musica vocale e

al teatro, dove Dallapiccola s'impose con opere di forte impatto quali i «Caniti di prigionia» del 1941 e «Il prigioniero» del '48. A tributare il doveroso omaggio a un grande maestro del '900 ci pensano due artisti già ascoltati in regione come solisti dell'Orchestra sinfonica del FVG, il violinista toscano Duccio Ceccanti e il pianista laziale Roberto Prosseda, che hanno inciso per la Naxos l'opera completa per violino e pianoforte e per pianoforte solo.

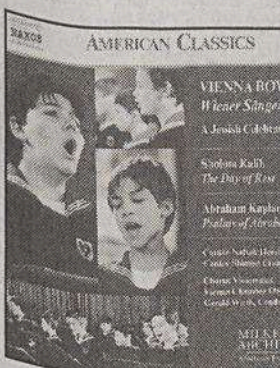
Nella Sonatina canonica su Capricci di Paganini (i numeri 20, 19, 11 e 14) emerge l'abilità con cui Dallapiccola trasferisce sulla tastiera, privandola di tentazioni esibizionistiche, i non spregevoli spun-

ti del grande virtuoso. Seguono Tre episodi dal balletto «Marsia» (1948), tratti per pianoforte. Il «Quaderno musicale di Annalibera» (il nome della figlia a ricordare la liberazione di Firenze da nazisti) è una felice sintesi di tensioni diverse, dal rigore bachiano dei Contrapunctus agli aforismi dei Fregi e Accenti. La prima composizione strumentale, «Inni-musica per tre pianoforti» è eseguita da Prosseda con la tecnica del multi-tracce, mentre il duo completo la raccoglie con i Due studi per violino e pianoforte e la Tartiniana seconda, omaggio al barocco italiano e alle terre istriane. Esecuzione accurata, con qualche punta di brillantezza.

ALTRE NOTE

A JEWISH CELEBRATION IN SONG

AUTORE: WIENER SAENGERKNABEN (Naxos)

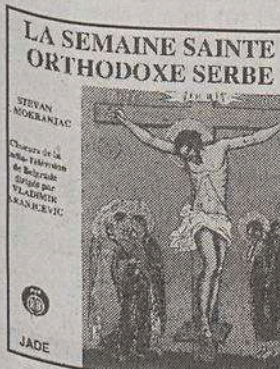


I Wiener Sängerknaben, storica istituzione della Vienna imperiale, interpreti di musiche religiose ebraiche: il progetto del Milken Archive ha già raccolto oltre 600 composizioni nate nelle comunità ebraiche americane e vuole offrire l'ascolto avvincente di interpreti prestigiosi. E di Shalom Kalib la sequenza dedicata al Day of Rest, mentre Abraham Kaplan è autore di

una cantata composta da frammenti del Libro dei Salmi. I bimbi accompagnano i cantori solisti Naftali Herstik e Shimon Cramer, compensandone le non eccellenti prestazioni. Partecipa la Vienna Chamber Orchestra, il tutto diretto da Gerald Wirth e appena pubblicato dalla Naxos.

LA DIVINA LITURGIA DI SAN GIOVANNI GRISOSTOMO

AUTORE: STEVAN MOKRANJAC (JADE)



Altre musiche, altre liturgie che la Trieste multietnica coltiva nella chiesa serbo-ortodossa: un esempio del ricco patrimonio musicale si può ascoltare nella Divina Liturgia di San Giovanni Grisostomo, composta da Stevan Mokrancic e incisa per l'etichetta francese JADE dal Coro della Radiotelevisione di Belgrado diretto da Vladimir Kranjcevic. La suggestione rigorosa della monodia si allarga a monumentali ricchezze polifoniche, dove Mokrancic - compositore amato e conosciuto soprattutto per il prezioso contributo dei suoi «Rukovet», bouquet corali intrisi di grazia e freschezza popolare - esalta le bellezze e le specificità di una tradizione che il coro rende con pienezza vocale e momenti di grande espansione.

RAI REGIONE

Viaggio tra i presepi in regione
«Alla cieca», lettura di Magris

Un suono si può tradurre? Sulle avventure della fonetica interviene Rita Bascialino: «A più voci», oggi alle 11. Alle 11.30 Massimo Gobessi con Paolo Bisiach, Giuseppe Castagnaro, Don Paolo Rakic, Stefano Morandini e Sergio Straulino farà un viaggio virtuale alla scoperta dei presepi della nostra regione. Alle 13.30 ultima puntata dell'originale radiofonico di Claudio Grisancich «Virgilio Giotto: la quiete allegria del vivere». Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno il volume «Il Palazzo della Borsa Vecchia di Trieste tra arte e storia», pubblicato dalla Camera di Commercio.

Domani, alle 11, «Per non essere distratti» a cura di Viviana Olivieri: Augusto De Bernardi si occuperà di minori a rischio di maltrattamenti. È possibile studiare il passato di una città attraverso la sua architettura e la sua storia imprenditoriale? Secondo la guida all'architettura «Trieste 1918-1954» (Mgs Press) e il libro «Trieste in fumo» (Editrice) si, Massimo Gobessi, alle 12, ne parlerà con Pietro Egidi, Paolo Nicolosi, Federica Rovello. Dalle 13.30 Tullio Durigon ospita Pier Paolo Grattori, presidente del Coro Polifonico di Ruda, la cui storia copre un arco di 60 anni celebrati da un cofanetto di CD e Nico Nanni, autore di un volume su Pordenone tra '800 e '900.

Anche i bambini hanno il loro museo, che esiste già in alcune grandi città italiane: presto sarà istituito anche a Udine. Tullio Durigon ne parlerà mercoledì dalle 11.30. Alle 13.30 «Ville Castelli Antiche Dimore», a cura di Claudia Brugnotta, si sposta a Buja alla scoperta del territorio e della sua storia. Alle 14, Maria Scapola ricorderà la figura dell'educatore e scrittore Silvano Pezzetta.

Giovedì alle 11 Biancastella Zanini ospiterà Silvio Maranzana autore di «Trieste, alta il confine». Dal crollo del comunismo all'Europa allargata fino all'Islam. (Ed. Italo Svevo). Alle 13.30 «Periscopio» a cura di Viviana Olivieri si occuperà tra l'altro dei traumi ortopedici da sci.

Sabato alle 11.30, il supplemento di attualità letteraria di Lilla Cepak, dopo la lettura di «Alla cieca», proporrà inedite di Giani Stuparich con interviste alla figlia Giovanna e all'ex allievo Spino Dalla Porta Xidias.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 12.25
IL DECRETO SUI FLUSSI

Oggi a «Tg3 Shukran», a cura di Luciana Anzalone, il decreto flussi, le quote, le modalità e i tempi, con un'intervista al ministro del Welfare Roberto Maroni. Le difficoltà della gestione di Salerno allungano i tempi dei rinnovi dei permessi di soggiorno.

RAI 2 ORE 22.55
GLI ITALIANI E IL DENARO

Andrea Pezzi conduce il talk show «Il Torna Pezzi» sul tema del denaro: che rapporto hanno gli italiani coi soldi? In studio Oscar Giannino e Renzo Rosso parlano del loro concetto di ricchezza e ne analizzano le diverse finalità: sia concrete che spirituali.

RAI 3 ORE 10.15
NATALE E TREDICESIMA

Hai già speso la tredicesima? Questo il tema di «Cominciamo Bene». Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati ne parleranno con il direttore del Centro Studi di Confindustria Carlo Mochi, con la giornalista Lina Sotis e con l'esperta di bricolage Adriana Guernelli.

RAI 2 ORE 11.00
LA MORTE DI LUIGI TENCO

La morte di Luigi Tenco, suicidio o omicidio? Se ne parlerà oggi a «Piazza Grande», il programma condotto da Giancarlo Magalli. In studio il cantante Edoardo Vianello, che era a Sanremo il 27 gennaio del 1967, quando si suicidò il cantautore genovese.

I FILM DI OGGI

JEEPERS CREEPERS

Regia di Victor Salva con Gina Philips (nella foto), Justin Long e Jonathan Beck.
GENERE: ORRORE (Usa, 2001)



SKY MAX 18.55

Trish e Darry stanno ritornando a casa dal college. Lungo il percorso incontrano una creatura demoniaca che ritorna sulla terra ogni ventitré anni per nutrirsi. Originale e a tratti affascinante.

SE MI LASCI TI CANCELLI
Regia di Michel Gondry con Jim Carrey (nella foto) e Kate Winslet.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2003)



SKY 3 23.05

Joel e Clementine si amano ma soffrono. Ecco perché entrambi decidono di farsi cancellare dalla memoria il ricordo dell'altro. Ma il risultato sarà a sorpresa. Divagazione ispirata sulla forza del ricordo e dell'inconscio.

9 ORE PER RAMA
Regia di Mark Robson con Horst Buchholz (nella foto), José Ferrer e Diane Baker.
GENERE: STORICO (Usa, 1963)



RETEQUATTRO 2.05

La storia del complotto che nel 1948 portò all'assassinio di Gandhi, profeta della non violenza e della liberazione dell'India dal giogo britannico. Le intenzioni sono lodevoli, ma il risultato è insufficiente.

PERFECT SCORE

Regia di Brian Robbins con Erika Christensen e Chris Evans (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa/Germania, 2004)



SKY 1 22.40

Sei ragazzi escogitano il sistema per truffare il ristorante al test di ammissione all'università di Princeton. Ma non tutto andrà come previsto. «Teen movie» divertente all'insegna del disimpegno.

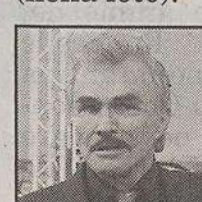
OSCURE PRESENZE A COLD CREEK
Regia di Mike Figgis con Sharon Stone (nella foto) e Dennis Quaid.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)



SKY 3 21.00

I coniugi Tilson, stanchi della vita di città, si trasferiscono in un casolare in campagna. Ma la nuova sistemazione non è quella che sognavano e la loro vita si trasforma in un incubo. Più tensione che sostanza dal regista di «Via da Las Vegas».

UN TRANQUILLO WEEK-END DI PAURA
Regia di John Boorman con Burt Reynolds (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1972)



ITALIA 1 3.35

Quattro amici decidono di trascorrere un fine settimana discendendo in canoa un fiume, ma l'incontro con un gruppo di abbruttiti cacciatori trasformerà l'avventura in un incubo.

RAI UNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 TG1 - CCIS Viaggiare
06.45 UnoMattino 07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG1 Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick
15.05 Il Commissario Rex
15.50 Festa Italiana. 16.15 La vita in diretta.
16.50 TG1 Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

RAI DUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Nonsolodici (R)
06.10 La Rai di ieri
06.20 Le vie del brigante
06.35 TG2 Medicina 33 (R)
06.50 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.50 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorenza Bianchi.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Sandokan
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 10 minuti
19.00 Streghe Telemag. «Doppio volto». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.55 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

RAI TRE

09.05 April Rai
09.15 Cominciamo bene - Animal
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabiol.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie
12.00 TG3
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Paesepartout.
14.00 TG3 Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 I giorni dell'Avvento
15.15 La TV del regista
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni.
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG3 Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

RAI QUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore
06.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabiol.
06.50 Secondo voi.
07.05 Peste e corna e goccie di storia
07.10 La forza del desiderio
07.50 Tre nipoti e un maggiolino
08.20 Vita da strega Telemag. Con Umberto Pellizzari.
08.45 Vivere meglio 09.50 Fibro d'amore
11.30 TG4
11.40 Forum
13.30 TG4
14.00 Gimigli. 15.00 Sai Xché? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.00 Sentieri. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 Accadde un'estate. Film (commedia '65). Di Delmer Daves. Con Maureen O'Hara e Rossano Brazzi.
18.55 TG4
19.00 TG4
19.35 Sapiro del TG4
20.10 Renegade Telemag. Con Lorenzo Lamas.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Ultimo dal cielo Telemag. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela.
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

ITALIA 1

06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 Robinson Telemag.
09.25 Road to Justice - Il giustiziere Telemag.
11.20 John Doe Telemag.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Shaman King
14.05 Dragon Ball
14.30 Il Simpson
15.00 Dawson's Creek
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Benetton Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.55 Sornio X
17.10 Mimì
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim
19.55 Love Bugs 2
20.10 O.C. - Orange County

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gala Tornatore.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro.
Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telemag.
10.30 Documentario
11.05 Jags with Jobs
11.30 Jake & Jason Detectives Telemag.
12.30 TG La7
13.05 Mallock Telemag.
14.05 Alla conquista del West Telemag.
16.00 La mia vita a quattro zampe. Film (drammatico '85). Di Lars Halstrom. Con Anki Liden e Tomas Von Brömsen.
18.00 The Agency Telemag. Con Robert Quinn e Tom Cate.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Speciale TG La7

SKY SKY 1

06.00 Footsteps. Film (thriller '03). Di John Badham. Con Bryan Brown e Candice Bergen.
07.40 Che ne sarà di noi. Film (commedia '04). Di Giovanni Veronesi. Con Silvio Muccino e Violante Placido.
10.00 Japanese story - Un viaggio, un amore. Film (viaggio '04). Di Brian Robbins. Con Goto Tsunashima e Toni Collette.
11.55 The Perfect score. Film (commedia '04). Di Brian Robbins. Con C. Evans e Scarlett Johansson.
14.00 In Pietr Jan Brugge. Con Helen Mirren e Robert Redford.
15.35 Identikit
16.05 Cine Lounge
16.15 Paycheck. Film (fantascienza '03). Di John Woo. Con Ben Affleck e Uma Thurman.
18.55 Le barzellette. Film (commedia '04). Di Carlo Vanzina. Con Biagio Izzo e Gigi Proietti.

FICTION

> La maledizione dei Templari
Con Jeanne Moreau e Serena Autieri.

TELEFILM

> Squadra speciale Cobra 11
La «Polizei» in azione con René Steinke.

ATTUALITÀ

> Chi l'ha vista?
Federica Sciarelli indaga su persone scomparse e altri casi, tra cui furti d'arte.

FILM

> Jonathan degli Orsi
Avventure con Franco Neri allevato da una tribù indiana nel selvaggio West.

FILM TV

> Il mio amico Babbo Natale
Commedia natalizia con Gerry Scotti.

FILM

> 8 Mile
Il sogno di un bianco che diventa rapper, con Eminem e Kim Basinger.

SPORT

> Il processo di Biscardi
Riparte il bar sport condotto da Aldo Biscardi.

FILM

> Un amore sotto l'albero
Fiaba natalizia con Penelope Cruz e Robin Williams.

SKY SKY 3

06.25 Oscure presenze a Cold Creek. Film (thriller '03).
08.35 Segreti di stato. Film (storico '03).
10.30 Forget Paris. Film (commedia '95).
12.30 Dickie Roberts. Film (commedia '03).
14.30 Vizio di famiglia. Film (commedia '03).
16.40 Le chiavi di casa. Film (drammatico '04).
18.45 Bad Apple. Film (commedia '04).
21.00 Oscure presenze a Cold Creek. Film (thriller '03).
23.05 Se mi lasci ti cancello. Film (commedia '04).
01.05 They - Incubi del mondo delle ombre. Film (horror '02).
02.35 Il gatto del macellaio. Film (drammatico '97).
04.25 Bad Apple. Film (commedia '04).

SKY SKY MAX

06.55 The park. Film (horror '03).
09.20 Progetto Mindstorm. Film (azione '01).
11.35 L'infiltrato. Film (avventura '92).
14.00 L'avvocato del diavolo. Film (drammatico '97).
16.35 The Boondock Saints - I santi di Boston. Film (thriller '99).
18.55 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo. Film (horror '01).
21.00 Yamakasi - I nuovi samurai. Film (azione '02).
22.45 The Grudge. Film (horror '04).
00.45 Parlare di sesso. Film (erotico '01).
02.40 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo. Film (horror '01).
04.30 Jeepers Creepers 2 - Il canto del diavolo. Film (horror '03).

SKY SKY SPORT

11.30 Sky Calcio: Serie A: Empoli-Florentina
13.15 Serie A Highlights: segugi Highlights Serie B
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Milan-Messina
16.15 Serie A 2005/2006: Reggina-Inter
18.00 C'era una volta: Fiorentina-Palermo
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Chelsea
22.45 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 C'era una volta: Fiorentina-Palermo
02.00 Mondo gol
03.15 Sky Calcio: Liga: Cadice-Barcellona
05.00 Sky Calcio: Serie A: Cagliari-Ascoli

MTV

12.00 Into the music
13.30 School in Action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash News
17.05 MTV Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telemag.
21.00 A night with...
22.00 Flash News
22.35 Chris o' merty
23.00 Boiling Points
00.00 The Trip
00.30 Mtv Advance Warning
01.00 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Extra. Con Ilario Albertini.
00.00 The Club. Con Luca Abrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro
10.10 Musa TV
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Girotto sperto
12.05 Carla staccata
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Trendy
14.30 Le isole dei sogni
14.55 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.30 Automobiliissima
17.10 Il notiziario meridiano
17.30 Fox Kids
19.00 Il notiziario serale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il notiziario regionale
21.00 Libro di sera
22.40 La provincia va in provincia
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Fox Kids

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Alpe Adria
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Musicale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni
17.45 Il misfatto
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.00 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisivo. 21.00 Meridiano
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Il misfatto
23.00 Programma in lingua slovena
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardati su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 Tg Flash
14.00 Hotel California
17.30 Le favole più belle
18.15 Creati
18.30 Superboy Telemag
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
20.00 Tg Trieste Oggi
20.50 Guardati su Antenna Tre
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.25 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

ATTENZIONE: Le nuove caldaie adesso devono avere almeno 3 stelle (*) di rendimento (D.Lgs 192/2005) Vecta s.r.l. esegue lavori a norma di legge da sempre! Chiama 040 633.006 per una consulenza gratuita**

VECTA Installazione
Manutenzione
RIELLO **JUNKERS**

DEVI SOSTITUIRE LA CALDAIA?
• sopralluogo gratuito
• i.v.a. agevolata 10%
• pagamento tasso zero
• detrazione fiscale 36%
CHIAMA LO 040 633.006 PER INFORMARTI!

PUPPY FOR PUPPY

Via S. Marco, 17/F TRIESTE TEL. 040 772155

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

**SONO ARRIVATI
I CUCCIOLI!!!
PUPPY FOR PUPPY**

I primi dati parlano di una netta flessione delle vendite nel periodo considerato tradizionalmente dedicato alle spese

Natale austero, lo shopping è in calo

La crisi maggiore nell'abbigliamento e nelle pelletterie. Ma si spende molto per il cibo

Grande richiesta di cesti con prodotti alimentari della tradizione, al cui interno molto spesso viene inserito come sorpresa il dono vero e proprio

Austerità. E' questa la parola d'ordine dei triestini che affrontano lo shopping natalizio. In città la tradizione del regalo sta vivendo una notevole contrazione, evidente soprattutto in alcuni settori merceologici, e al contempo una profonda trasformazione. Quasi del tutto scomparsi i regali costosi, come gli orologi e i manufatti d'oro, sono invece i prodotti enogastronomici a farla da padrone nelle scelte, mentre sono in flessione i settori dell'abbigliamento, delle calzature e delle pelletterie. «Lo scorso anno avevamo avvertito, in maniera molto netta, che la clientela si stava orientando verso i cibi e le bevande classiche», spiega Antonio Nangano, titolare di un negozio di frutta e verdura - e quest'anno stiamo registrando un ulteriore incremento che potrei indicare nella misura del dieci per cento». Con una nuova particolarità. «Sono in molti a chiedersi di poter inserire nel cesto - aggiunge Nangano - un piccolo pacchetto che evidentemente contiene il regalo di Natale. Un ritorno all'antico dunque, anche nelle preferenze di quello che va messo all'interno delle ceste: «Stanno perdendo terreno champagne e caviale», conclude Nangano - mentre si preferiscono olio, vino e pasta». Un Natale stile anni '50, mezzo secolo dopo. Anche i libri sono tornati di moda. Non sono gettonati alla pari dei prodotti enogastronomici, ma tengono: «Sono in tanti a venire nelle librerie», afferma Pietro Porro, responsabile di un negozio di via Coroneo - «tutti fanno scelte ponderate. Riflettono, chiedono, approfondiscono argomenti e autori. Non possiamo parlare d'incrementi rispetto al 2004 - prosegue - ma siamo ugualmente soddisfatti. Il libro - conclude - va sempre bene, perché il destinatario può cambiarlo facilmente con qualcosa che gli interessa di più». Degli evergreen fanno parte anche i giocattoli: «I bambini sono condizionati dalla televisione e dalla pubblicità», spiega Marina Zanin e Fulvio Fabi, titolari del "Giocattolo", negozio inaugurato solo cinque mesi fa - e chiedono ciò che vedono sul teleschermo. Ecco perché le scelte sono indirizzate prevalentemente sui dinosauri telecomandati - evidenzia - e sui mostri spaziali. I classici però resistono - proseguono la Zanin e Fabi - perché si vendono anche pistole e automobili per i maschietti e bambole e cu-

La vetrina di un negozio

ne in miniatura per le femmine. Fa piacere - concludono - constatare che sono sempre più numerosi i genitori che vogliono conoscere la provenienza dei giocattoli e le sostanze con le quali sono realizzati, perciò alla fine prevale la qualità».

Bisogna cambiare completamente registro invece se si passa sul fronte dell'abbigliamento, delle pelletterie e delle calzature: «Il nostro settore», confessa Roberto Rosini, erede di una nota famiglia di calzaturieri - è in netto calo. Credo che quest'anno, a meno d'improbabili impennate dell'ultima ora, dovremo catalogare il Natale del 2005 come il peggiore in assoluto. La crisi c'è ed è evidente, soprattutto nei comparti come il nostro, nel quale la spesa non può scendere sotto determinate cifre». Rosini estende poi il discorso anche ad altri aspetti delle festività: «Ho parlato con i colleghi del settore della ristorazione - rileva - e sentiamo forti lamenti per quanto concerne le prenotazioni per i pranzi di Natale e i cenoni di Capodanno. Le telefonate dei potenziali clienti vanno a rilento e sembra che siano molti i triestini che si apprestano a vivere questi appuntamenti - dice infine Rosini - fra le mura domestiche piuttosto che al ristorante». Non si notano sostanziali differenze fra comparti invece nell'ambito del Mercatino di Natale di piazza Sant'Antonio, dove quotidianamente c'è gran folla: «Vendiamo tutti abbastanza bene», afferma Roberto Franz, che ha uno stand di dolciumi - «sia nell'enogastronomia che nei piccoli oggetti, siano essi per la casa o capi d'abbigliamento».

Ugo Salvini

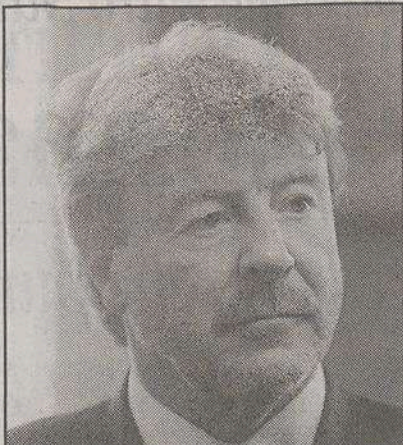
POLEMICA

Il presidente della Camera di commercio contrario a proroghe in piazza Sant'Antonio

Paoletti: «Solo mercatini brevi e a tema Siamo in un periodo di vacche magre»

«In periodo di vacche grasse c'è spazio per tutti. Ma i tempi sono cambiati». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio di Trieste, interviene nella polemica sui mercatini. È vero che a Natale tutti si è più buoni, ma non si possono fare «regali» quando i pacchetti da mettere sotto l'albero non bastano per tutti. E soprattutto lasciare campo libero a chi viene da fuori Trieste, pianta la sua bancarella nelle vie del centro per venti giorni, svuota le tasche dei triestini e poi se ne va da altre parti, lasciando a secco i commercianti locali, quelle che «pagano qui, acqua, luce e tasse per 12 mesi», come precisa Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio.

La battaglia sui mercatini va al di là del Natale. È un problema generale. «Quando le vacche sono magre tutti sono molto attenti», spiega Paoletti. Come Ca-



Antonio Paoletti

mera di commercio, per esempio, abbiamo dovuto cancellare iniziative come i mestieri in piazza, la rassegna legata alla Barcolana e quella natalizia in piazza della Borsa. E, quindi, se sono state cancellate queste iniziative, su richiesta proprio dei commercianti, ha poco senso prorogare i mercatini come quello di piazza Sant'Antonio. «Qui ognuno tira l'acqua al suo mulino».



Franco Rigutti

Ma quando vedo mercatini che vendono gli stessi prodotti dei negozi allora non va bene. Questa è concorrenza sleale. Ormai è diventato un business», attacca il presidente della Camera di commercio.

E allora che fare? Eliminare i mercatini? «I mercatini hanno senso se sono a tema e durano pochi giorni. Non possono sovrapporsi all'offerta dei negozi. Non pos-

sono durare 20 giorni. Così si finisce per mangiarsi uno con l'altro». Insomma, i mercatini devono fare i mercatini e non possono sostituirsi ai negozi. «Sono perfettamente in linea con Paoletti», spiega Rigutti. «I mercatini di Natale, se si fanno, devono essere dei veri mercatini. Non possono vendere di tutto e di più. Questa è la posizione di tutta l'Ascom. Noi abbiamo il dovere di tutelare i commercianti di tutta la provincia e non solo di una zona della città».

Da Rigutti arriva anche un'altra proposta. «Il mercatino non deve essere fatto esclusivamente in una zona della città, sempre sulle stesse due vie. Non voglio dire itinerante, ma quasi. Deve essere fatto anche nei rioni. E la durata deve essere breve». Anche perché sono pochi gli operatori di Trieste. «Quasi tutti vengono da fuori», conclude Rigutti. «Vengono qui fanno affari e poi se ne vanno».

fa.do.

Andati quasi a ruba i lettori audio mp3 e gli apparecchi al plasma o a cristalli liquidi. Rigutti: «Ancora tempo per recuperare»



Lo shopping natalizio

to al dato nazionale che vede un calo tra il 15 e il 20 per cento nella vendita di panettoni, pandori e torroni».

Livio Amato, responsabile dell'Ascom per settore degli alimentari, non si lamenta troppo. Non è pessimista. Anzi. «È un po' presto per fare dei bilanci - dice - I migliori affari negli alimentari si fanno negli ultimi due o tre giorni. Ma la sensazione è che il Natale di quest'anno sarà come quello passato, se non meglio». La crisi, insomma, non ha tolto l'appetito ai

Secondo i rappresentanti del comparto è stato anticipato anche il periodo degli acquisti

I regali si comprano in tempo di saldi

L'unico boom è legato a tv ad alta tecnologia e gadget elettronici



Clienti davanti alla bancarella di un mercatino

triestini. «Magari - aggiunge Amato - abbassano il costo dei regali. Ma al salmone non rinunciano di certo. Come allo spumante e ai prodotti tradizionali del pranzo di Natale».

«La corsa ai regali», spiega dal canto suo Antonio Paoletti, presidente della Ca-

mera di commercio di Trieste - non c'è stata. Non si è vista la frenesia degli scorsi anni. C'è poco movimento in giro. Non c'è da stare allegri. Ma una spiegazione al mancato boom degli acquisti forse c'è. La fornisce lo stesso Paoletti con una teoria alquanto originale. Il

diminuito potere d'acquisto ha cambiato le abitudini dei consumatori. Che si sono fatti più furbi. Non rinunciano ai regali, ma li comprano prima, nei periodi di più convenienti. «L'impressione che molti hanno fatto la scorsa dei regali nel periodo dei saldi, quando tutto costa meno. E quindi adesso non gli rimane poco da comperare. Ormai tutti si orientano a programmare gli acquisti durante l'anno, compresi i regali. Il consumatore è diventato previdente. Aspetta le offerte e le occasioni». Tuttavia c'è ancora la speranza delle tredicesime, quelle che arrivano il 20 dicembre. «La città», ammette Paoletti - si presenta bene. E magari qualcuno farà acquisti negli ultimi giorni. La cosa certa è che vanno sempre meno i regali costosi. Ci si orienta su oggetti più economici».

Anche Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al det-

taglio di Trieste, ripone molte speranze su quest'ultima settimana. «Finora è andata male, ma bisogna dire che le prime settimane di dicembre sono state funestate dal maltempo. Freddo e bora non hanno agevolato gli acquisti. In questi ultimi giorni si è ricominciato a comperare». Ma quali? «I consumatori stanno privilegiando il settore dell'elettronica dove è possibile pescare buoni regali a un buon prezzo». E, infatti, anche secondo Rigutti la gente si orienta su regali meno costosi e soprattutto utili. «Regali per la casa e la persona», spiega il superfluo è stato un po' accantonato. E comunque non è il caso ancora di stracciarsi le vesti. «Fino a sabato c'è tempo per recuperare», dice Rigutti. Ottimista? «L'ottimismo non deve mancare altrimenti bisogna cambiare mestiere».

f.d.

Il Natale con i "tuoi" è "Made in Italy"!

Formula Uno

Il modo più veloce per acquistare la tua nuova auto italiana.

5 ANNI DI GARANZIA

- Polizza incendio/furto e atti vandalici.
- Valore "Futuro Garantito" della vettura acquistata.

Campagna promozionale valida su vetture disponibili in pronta consegna, con l'adesione al Prodotto Finanziario "Formula Uno". Esempio Lancia Ypsilon prezzo netto esclusa I.P.T. € 9.500,00; anticipo € 2.950,00; con 36 rate mensili da € 139,00; maxirata € 3.648,00; spese di apertura pratica € 200,00; TAN 7,90%; TAEG 8,85%. (*) Salvo approvazione della Finanziaria



Seicento

Fino a **1.200 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **5.750 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 83 Euro**



Panda

Fino a **1.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **7.440 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 106 Euro**



Punto

Fino a **3.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **8.430 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 119,50 Euro**



Grande Punto

Fino a **1.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **10.290 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 145 Euro**



Ypsilon

Fino a **2.300 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **9.500 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 139 Euro**



Alfa 147

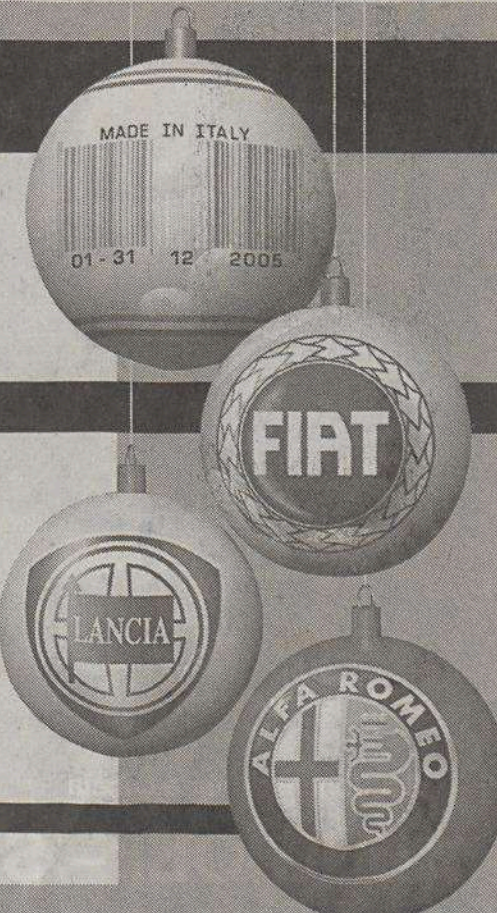
Fino a **2.300 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **15.600 Euro** I.P.T. esclusa. **36 rate mensili* da 225 Euro**

LUCIOLI

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911

E-mail: info@luciolispa.it



Dopo l'accordo raggiunto fra la Provincia e la cooperativa Bonaventura che ha posto termine alla lunga battaglia legale

Miela, niente sfratto arriva il perito

È Carlo Vellani, e avrà tre mesi di tempo per stabilire il valore patrimoniale del teatro

di Claudio Ernè

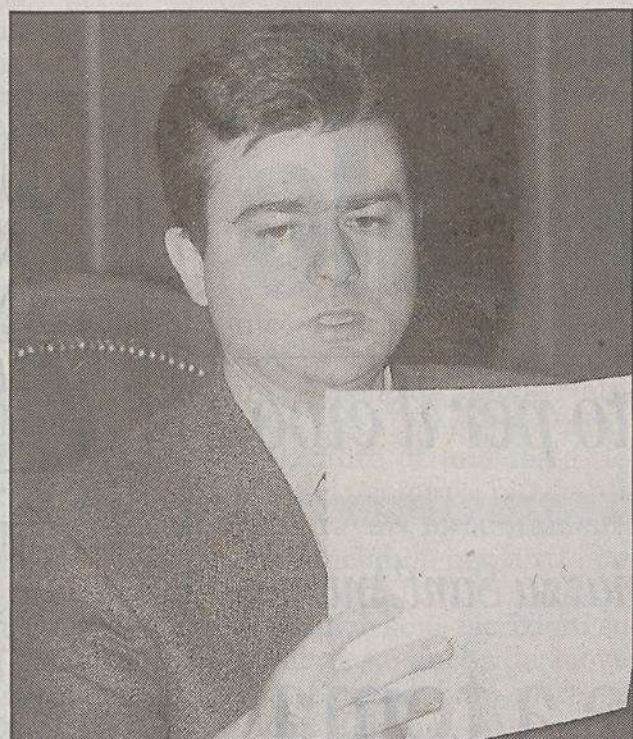
L'accordo tra Provincia e cooperativa Bonaventura è ormai raggiunto, ma la soluzione del caso del teatro Miela si allontana nel tempo e si sovrappone alla tornata elettorale di primavera. In altri termini tutto è nuovamente affidato alla volontà politica di chi si insedierà a Palazzo Galatti nel 2006 dopo aver vinto le elezioni provinciali.

Tutto questo è accaduto perché il giudice Arturo Picciotto ha recepito l'accordo raggiunto tra i legali della Provincia e quelli della cooperativa che gestisce il teatro. Il magistrato ha ammesso la perizia tecnico contabile richiesta dagli avvocati Alfredo Antonini e Giovanni Borgna al termine di una serie di incontri. I due legali hanno convenuto di valutare tutti gli aspetti patrimoniali della vicenda e di compensare le partite di dare e avere. La giunta Scoccimarro rivendica infatti i canoni d'affitto non pagati da tre anni, mentre la cooperativa ritiene di dover essere risarcita per i miglioramenti apportati allo stabile dell'ex Casa del Lavoratore portuale.

Perché la stima delle due «voci» sia congrua con i valori del mercato triestino, il giudice Arturo Picciotto ha nominato un perito. È il geometra Carlo Vellani, che se accetterà l'incarico, presterà giuramento in una udienza fissata per metà gennaio. Poi avrà altri 90 giorni di tempo per concludere il suo lavoro e per presentarlo al Tribunale. E da gennaio saremo già arrivati a metà aprile. Ecco perché il caso del teatro Miela se non lo è già, diventerà nei prossimi mesi uno dei principali temi della campagna elettorale per la conquista della Provincia. Teatro sì, teatro no: sfratto esecutivo o continuazione dell'attività culturale. In effetti oggi sembra definitivamente tramontata la possibilità di convertire l'ex Casa del lavoratore portuale in Casa delle libere età secondo il progetto presentato dalla giunta di Centrodestra. La Regione ha infatti cancellato dalla legge Finanziaria il contributo di 760 mila euro destinato a questo progetto; ma ha anche inserito un'identica somma su un capitolo di spesa a favore del Comune di Trieste che potrebbe utilizzarla per un'altra iniziativa a favore degli anziani da insediare all'interno del parco dell'ex ospedale di San Giovanni. Il progetto è già pronto.

La battaglia legale per il «Miela» era iniziata a settembre quando la Provincia era ricorsa ai giudici, intimando alla cooperativa Bonaventura di lasciare immediatamente il teatro, occupato, a detta del presidente Fabio Scoccimarro, senza averne titolo. Inoltre la giunta da tempo rivendica il pagamento dei canoni di affitto degli ultimi tre anni, rimasti invariati. I canoni erano stati fissati dalla stessa giunta in poco più di 4300 euro mensili. Ma il «Miela» ha sempre contestato questa richiesta come improponibile. «Siamo una cooperativa culturale: le somme pretese vanno al di là delle nostre possibilità economiche».

Il presidente Gianni Torrenti ha spiegato più volte che il Comune di Trieste per il teatro Cristallo chiede alla Compagnia «La Contrada» una somma mensile di tre volte inferiore.



Arturo Picciotto

LA VICENDA

La lunga polemica sul destino dell'ex Casa del lavoratore portuale

Un braccio di ferro iniziato cinque anni fa

«Mai in Europa un teatro in attivo è stato sfrattato. E' accaduto solo al Miela». Questo affermano da tempo i vertici della cooperativa Bonaventura. Da parte sua la Provincia attraverso il presidente Fabio Scoccimarro sottolinea l'impegno finanziario sostenuto per l'acquisizione dell'ex casa del Lavoratore portuale. Tutto era iniziato nel giugno del 2001, quando mancavano pochi giorni alle elezioni provinciali.

Allora presidente Renzo Codarin si era fatto avanti per de-

stinare l'edificio alla Casa delle libere età. L'accordo era stato poi formalizzato dal neopresidente Fabio Scoccimarro che si era impegnato a pagare 9 miliardi e 747 milioni di lire con un mutuo decennale. La somma ricavata era stata impiegata dalla Compagnia portuale per ripianare un vistoso «sbilancio» che fino a quel momento aveva rallentato, se non bloccato, il pagamento delle indennità ai portuali che andavano in pensione.

Nel settembre del 2001 erano

iniziate le schermaglie tra la Giunta Scoccimarro e i vertici della cooperativa Bonaventura. Nel 2002 palazzo Galatti chiede per il teatro un affitto di 16 milioni al mese. Entrano in scena gli avvocati. «Avete acquistato il palazzo, non il teatro». «Non avete titolo per occupare lo stabile». Il mondo della cultura e dello spettacolo si mobilita a favore del Miela. Nello scorso settembre la doccia fredda con il ricorso al Tribunale civile per l'immediato «rilascio».



L'esterno del teatro Miela

Il presidente conferma il cambiamento di denominazione entro Natale: «La scelta dopo un'approfondita indagine di mercato»

Il Lloyd Triestino si trasforma nell'Italia di navigazione

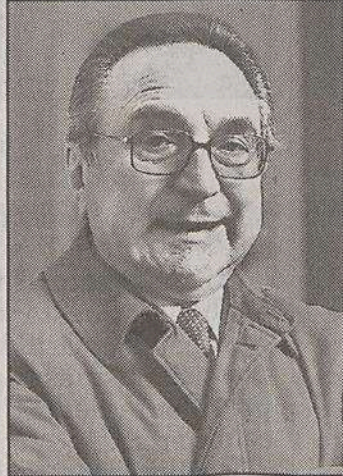
Maneschi: «Abbiamo scelto il nome genovese perché puntiamo a diventare una compagnia di bandiera»

di Fabio Dorigo

L'Italia torna a Trieste via mare. In ritardo di un anno sul celebrato del cinquantenario, ma in tempo per togliersi una bella soddisfazione nei confronti di Genova, l'eterna rivale. Per ora è solo un nome e un aggettivo, ma sono parole pesanti per chi ha solcato gli oceani. «Italia marittima, società di navigazione spa» sarà il nome che assumerà il vecchio Lloyd Triestino. «Non è stato ancora deliberato dal consiglio di amministrazione» tiene a precisare il presidente Pierluigi Maneschi. Ma ormai non ci saranno ripensamenti. «La scelta avverrà prima di Natale» aggiunge come per dire che questo sarà per quest'anno il regalo sotto l'albero della compagnia. Un nome glorioso «rubato» («preso in prestito» dice Maneschi) alla storia genovese.

Trieste praticamente innalzerà il vessillo della Lanterna, quell'Italia di navigazione che per gran parte del secolo scorso è stata la compagnia di bandiera sulle rotte delle Americhe con navi come il Rex, il Vulcania e il Roma. Era stata privatizzata assieme al Lloyd Triestino alla fine degli anni Novanta, scari-

cata sul libero mercato dalla Finmare (società dell'Iri). Ma mentre la società triestina finì nelle mani della multinazionale taiwanese Evergreen, quella genovese fu rilevata da un gruppo canadese. In pochi anni l'Italia di navigazione venne smantellata, la sede trasferita in America e la seppellita definitivamente. «Ha avuto poca fortuna. Così non ne abbiamo ripreso il nome» racconta Maneschi. E poi aggiunge: «È un vessillo pesante, che porta in giro per il mondo il nome dell'Italia». Non che quello del Lloyd Triestino fosse un nome meno importante (e infatti resterà a fianco dell'altro per un po' di tempo), ma di fronte all'Italia non c'è nulla che regga il confronto. E poi c'è il mercato globale con le sue regole a dettare legge. «Abbiamo fatto una ricerca di mercato. Ed è risultato il nome più appropriato di rappresentanza è Italia marittima società di navigazione»



Pierluigi Maneschi

assicura il presidente.

Ma quell'erano i problemi? Problemi di «spelling», per esempio. «Italia» è più semplice da dire. Con «Triestino» ci sono molte difficoltà di pronuncia, soprattutto per gli asiatici. Tanto che eravamo ridotti ormai all'acronimo Lt, un soluzione purtroppo riduttiva dell'immagine che noi volevamo fornire»

spiega Maneschi. Già, Lt per i mercati dell'est asiatico, come la sigla automobilistica della provincia di Latina. Ma non basta. Il problema del cinese impegnato nelle acrobazie linguistiche per pronunciare «Triestino», non è da meno di quello creato dalla parola Lloyd. Tanto che a gennaio di quest'anno si era pensato di eliminarlo lasciando la denominazione «Triestino, società di navigazione spa». Tanta, infatti, è la confusione che viene fatta in giro per il mondo con le compagnie di assicurazioni, dal Lloyd

Adriatico, anch'essa sorta a Trieste, ai famosi Lloyds di Londra. «L'azienda è intenzionata ad operare questa modifica per semplificare i rapporti di lavoro internazionali nei quali troppo spesso si originano incomprensioni a causa di questa omonimia plurima» aveva dichiarato a gennaio Maneschi. E ora la soluzione «Italia» che manda in soffitta il Lloyd Triestino, un marchio e un simbolo che hanno veicolato nel mondo l'immagine della città.

«Non rinneghiamo nulla della storia prestigiosa della compagnia. Ma è meglio chiamarsi Italia che Triestino. Si tratta di un passo avanti e non indietro. È un nome che aumenta il valore della società di navigazione. La fa diventare una specie di compagnia di bandiera come l'Alitalia» cerca di indorare la pillola Maneschi. E ai più affezionati ai vecchi e antiquati vessilli ricorda: «Se poi ci fermiamo ai nomi una volta si chiamava Lloyd Austriaco». E tanto per rassicurare le preoccupazioni avanzate dai sindacati, il cambio di nome non avrà ripercussioni sui livelli occupazionali. «Nel modo più assoluto» dichiara Maneschi. «La società sta crescendo».

LA STORIA

È una storia che ha due inizi. Dipende da come si vuole raccontarla. C'era una volta il Lloyd Austriaco, che dopo la prima guerra mondiale divenne Triestino. C'era una volta i Francesco Taddeo Reyer, i Marco Parente, i Giovanni Guglielmo Sartorio, i Karl Ludwig von Bruck, i Pasquale Revoltella: un ceto di imprenditori e di pubblici amministratori che intuirono l'importanza di un vettore capace di collegare l'Europa centrale con l'Oltremare. Il primo Lloyd nacque nell'agosto del 1836 all'epoca della navigazione a vapore. Un anno dopo ci fu l'inaugurazione dei servizi per Costantinopoli, nel 1878 per Calcutta, nel 1881 per Hong Kong e Shanghai e nel 1891 per il Giappone nel 1891. In seguito man mano e capitali «viennesi» presero progressivamente il sopravvento. Poi l'Italia vinse la guerra mondiale, il controllo «viennese» passò alla mano a nuovi soggetti. La grande crisi, a cavallo degli anni Venti e Trenta, determinò una radicale riorganizzazione: nel 1936, esattamente a un secolo dalla fondazione, il Lloyd entra a far parte del neocostituito gruppo Finmare, controllato dall'Iri. Nascono le linee «pin» ripartite in quattro settori di traffico, assegnati ad altrettante società: al Lloyd di Trieste l'Asia, l'Australia e l'Africa; all'Italia di navigazione di Genova le Americhe, all'Adriatica di Venezia e alla Tirrenia il rimanente, ovvero i traffici nazionali. Nell'Italia di navigazione confluiscono anche la Cosulich di Trieste assieme al Lloyd Sabaudo e alla Transoceanica (Società italiana di navigazione) con navi magnifiche come il celebre transatlantico Rex. E da allora il Lloyd non ha più cambiato «padrone» fino alla fine del 1998, quando il Lloyd Triestino fu acquisito dalla multinazionale taiwanese Evergreen.

Fino al 31 dicembre Lancia Ypsilon è tua

con la **SUPERVALUTAZIONE** dell'usato che vale zero

oppure

con un **FINANZIAMENTO** a **TASSO ZERO*** in 42 mesi.



Sava. *Esempio di finanziamento: Lancia Ypsilon 1.2 benzina 8v prezzo chiavi in mano € 10.995 (IPT esclusa) 42 rate da € 245 al mese comprensive della copertura assicurativa prestito protetto. TAN 0% TAEG 1,46% spese di gestione pratica più bolli € 200. Importo massimo finanziabile € 10.000. Salvo approvazione Sava.

La Concessionaria Lancia

LUCIOLI - STILE Via Flavia, 104 Trieste - tel. 040.8991911

Lo shopping natalizio senza pagare alla cassa è diventato un vero e proprio problema per molti centri commerciali della città

Supermercati, un'escalation di furti

Bloccate due ragazze al Pam del Giulia e alle Torri d'Europa con merce per centinaia di euro

di Corrado Barbacini

Sarà anche l'effetto della crisi sotto le feste, ma negli ultimi giorni è cresciuto in modo esponenziale il numero di furti nei supermercati e nei centri commerciali. Insomma, una sorta di shopping natalizio senza soldi. Viene escogitato un trucco per superare facilmente il check point alla cassa e poi via di corsa. A sentire la polizia, si tratta quasi sempre di colpi di una certa entità, con migliaia di euro di danni per molti centri commerciali. Dove, intanto, sono arrivati i vigilantes in borghese. Fanno finta di fare la spesa e invece controllano i clienti. E poi al momento giusto scattano. «Restituisci la merce o paghi».

L'ultimo colpo denunciato è stato messo a segno l'altro giorno al supermercato Pam all'interno del Giulia. La ladra è una ragazza di vent'anni che ha rubato merce per qualche centinaio di euro. Nel suo zaino i poliziotti della squadra volante, chiamati dalla direzione, hanno trovato un vero bazar: portagioie, portachiavi, custodie per telefoni cellulari, calze e anche astucci per il trucco. La giovane all'arrivo della polizia ha tentato di accampare qualche scusa del tipo «Ho perso lo scontrino». Ma poi non ha potuto fare altro che ammettere. Inevitabile la denuncia. L'altra sera nei guai è finita un'altra ragazza triestina, questa volta di trent'anni.



Era entrata nel negozio «Giacomelli Sport» all'interno delle Torri d'Europa, ha girato tra i banchi e gli scaffali e ha fatto scivolare nelle tasche

L'ingresso del supermercato «Pam» all'interno del centro commerciale «Il Giulia», teatro di uno dei tanti furti.

riusciti a rubare in tre supermercati cittadini generi alimentari del valore di svariate centinaia di euro. Un mistero come fossero riusciti a eludere i controlli alle casse. Avevano rubato una decina di tranci di prosciutto crudo e cotto, altrettanti pezzi di formaggio grana del peso ognuno di circa un paio di chili, bottiglie di whisky, decine di confezioni di smalto per le unghie e altri prodotti pregiati e nessuno se n'era accorto. Ma i tre erano stati sfortunati. Perché se l'avevano fatta franca nei supermercati presi di mira, quando ormai il raid era concluso, poco dopo erano incappati in un normale posto di controllo di una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Muggia nei pressi del valico di Rabuiese.

L'INTERROGATORIO

Dopo il sequestro indagimi a tutto campo

Arsenale fuorilegge: altra perquisizione della Squadra mobile

L'indagine della Squadra mobile sull'arsenale trovato nella casa di Walter Arboritanz, 60 anni, in via Pasteur si allarga a macchia d'olio. L'altra sera gli investigatori hanno effettuato un'altra perquisizione in un appartamento sempre della zona di Rozzol. Non sarebbero state trovate però né pistole, né fucili. Top secret sull'identità dell'inquilino coinvolto. Si sa solo che anche lui è un pensionato e ha una sessantina d'anni e per arrotondare fa il parcheggiatore in un posteggio privato in città. Pare che il suo nome sia emerso in un interrogatorio non ufficiale a Walter Arboritanz.

Intanto ieri mattina, nonostante la giornata festiva, sono state spedite alla polizia scientifica di Padova le armi sequestrate nella casa di via Pasteur. Si tratta di quattro pistole e di un fucile ricavate da scacciapani. Ma dopo l'elaborazione sono state realizzate armi pericolose in grado di sparare proiettili calibro 7.65.

Oggi Arboritanz sarà interrogato dal Gip Enzo Truncellitto per la convalida dell'arresto alla presenza del pm Maurizio De Marco. L'arrestato sarà assistito dall'avvocato Guido Primavera.

È verosimile ipotizzare che il giudice chiederà all'arrestato indicazioni sull'uso delle armi: i poliziotti sospettano che siano già state usate in specifiche circostanze. Forse anche l'estate scorsa in via Vecellio e in via Della Guardia. O, forse, per mettere a segno qualche rapina.



Le armi sequestrate

c.b.

Ha visto le tre bambine che camminavano in strada. Ha trovato il portoncino aperto e le ha raggiunte in un attimo. Forse per giocare, «Diana», 35 chili di peso, razza meticcica, simile a una lupa o a un pastore tedesco, ha alzato una zampa, grossa come mezza mano e, abbassandola, ha ferito al capo una bambina di 18 mesi. Accanto a lei la sorellina di sette e un'amica della stessa età hanno gridato.

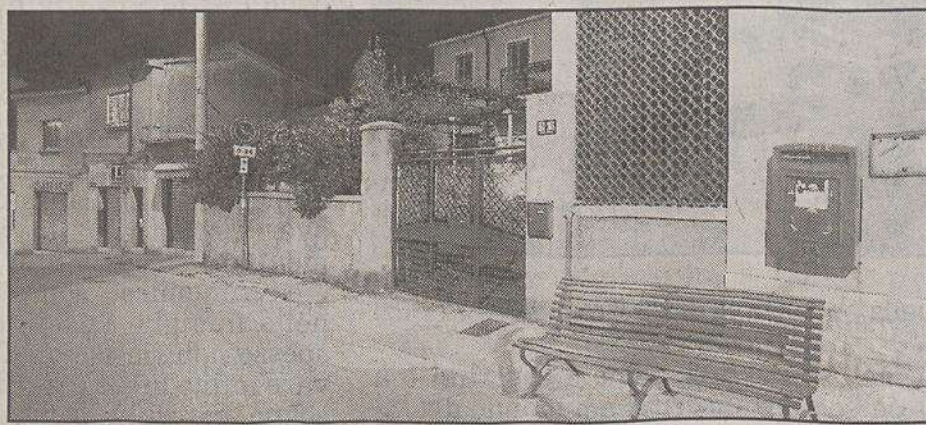
A brevissima distanza c'era anche il papà che è intervenuto e ha difeso la figlia dal cane. Il sangue intanto aveva già coperto il volto della bambina e le braccia del papà. Alcuni abitanti delle case adiacenti si sono affacciati su via Soncini e hanno urlato; qualcuno invece ha telefonato al 113. La padrona di «Diana», assieme alla madre settantacinquenne, è uscita di casa per riprendersi l'animale.

«Diana», una lupa di 30 chili, l'ha colpita al capo con una xampata

Bambina di 18 mesi ferita da un cane

Certo è che la lupa di fronte a questa reazione repentina di difesa non ha azzannato alcuna persona tra quelle che erano intervenute ed è ritornata nel giardino.

Tutto questo è accaduto sabato alle 13 a Servola. La bambina di 18 mesi è stata medicata all'ospedale. «Burlò Garolofo» dove era giunta a bordo di una ambulanza del 118 e poche ore dopo era già rientrata a casa. L'unguista le ha provocato una vasta ferita al capo e una modesta abrasione sul volto, accanto all'occhio. Certo è che le conseguenze psicologiche del gesto del cane potrebbero rivelarsi di una certa gravità. La bambina



La casa di via Soncini 143. (Foto Lasorte)

si è vista piombare addosso un animale più grande di lei.

Sulla vicenda e sui suoi dettagli sta indagando la squadra

mobile ed è più che probabile che a breve scadenza i genitori della piccola che ieri si sono presentati in Questura e i proprie-



Un pastore tedesco

tari del cane, siano convocati davanti a un giudice. I primi come parti lese, i secondi come responsabili di ciò che ha provocato «Diana» uscendo in strada senza museruola dopo aver trovato sochiuso il cancelletto di casa.

«Diana è sempre stata un ca-

ne molto buono, per nulla aggressivo. Non credo abbia voluto far del male alle bambine. Anzi, ritengo volesse giocare con loro» racconta una signora che abita in via Soncini a pochi metri dall'ufficio postale. «Da quanto mi è stato detto il cane è vaccinato e assicurato per la responsabilità civile». Altri però sono di parere opposto e definiscono il cane come «aggressivo».

Oggi «Diana», come ha spiegato ieri un investigatore della squadra mobile, sarà prelevata dall'abitazione della proprietaria per essere consegnata per un periodo di osservazione al canile di via Orsera. Molto dipenderà dall'esito dell'inchiesta. Se, come sembra, Diana non ha morsi, sarà riconsegnata alla padrona. Se emergerà invece una situazione a rischio, dovrà essere rieducata. A casa propria oppure in una struttura adatta.

c.e.

STORIE TRIESTINE

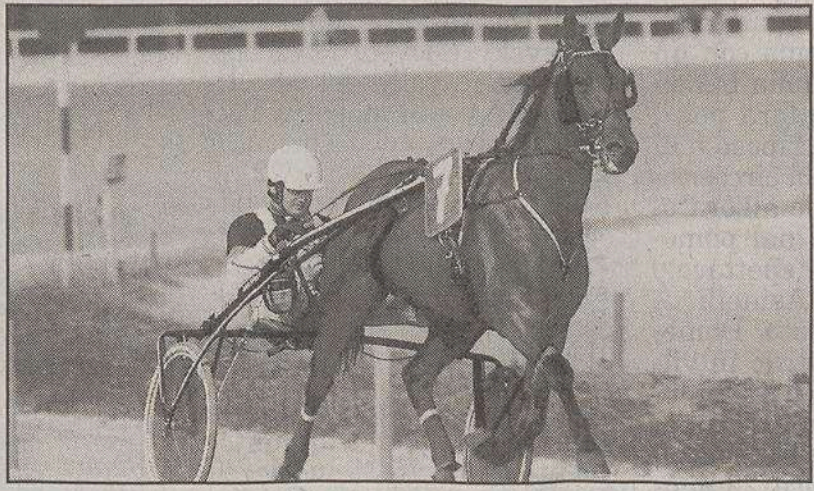
La carriera di uno dei migliori allenatori guidatori dell'ippica italiana

Paolo Romanelli, una vita dedicata ai cavalli Oltre mille corse negli ultimi due anni

A soli otto anni, non riusciva a staccarsi dal bordo della pista di Montebello. Guardava affascinato i cavalli in corsa e, per farlo, rinunciava a giocare con gli altri bambini. Fu allora che la sua numerosa famiglia capì che il destino era segnato: Paolo sarebbe diventato un driver del trotto. Nasce così, originata da un'incontenibile passione per i cavalli, la storia di Paolo Romanelli, triestino, uno dei migliori allenatori guidatori dell'ippica italiana.

A decretarne il successo sono numeri incontestabili, che lui stesso elenca, con tono quasi timido. Paolo Romanelli è conosciuto infatti anche per la sua riservatezza: «Negli ultimi tre anni - spiega - ho disputato 1.056 corse, vincendone 332, quindi con una media del 31,44 per cento che mi permette di essere fra i primi della classifica nazionale. Reputo però più importante un altro dato, le 458 vittorie conquistate, nello stesso periodo, dai cavalli che alleno nel mio centro di Torviscosa, nell'ambito di 1.693 corse di-

sputate». La caratteristica che lo contraddistingue da altri colleghi è proprio questa, la passione per l'allenamento. «Tenere in forma i cavalli da corsa è impegnativo molto gravoso - precisa - perché bisogna alzarsi molto presto ed essere costanti. Non sono macchine che si possono mettere nell'autorimessa. I cavalli - aggiunge - vivono, mangiano, bevono, dormono, talvolta si ammalano, come le persone non possono avere tutti i giorni uguali». La sua serietà gli ha fatto guadagnare la stima di parecchi titolari di scuderia: sulle due piste di Torviscosa, una classica ad anello di ottocento metri, l'altra dritta di mille, Romanelli prepara solo cavalli di proprietà altrui. «In qualche caso sono in società - sottolinea - ma si tratta di



Paolo Romanelli durante una gara a Montebello

situazioni piuttosto rare». Paolo Romanelli è un'eccezione in famiglia: suo padre Rocco, nato a Potenza, venne a Trieste negli anni '50 per esercitare quello che era ed è tuttora il mestiere di gran parte dei Romanelli, quasi tutti barbiere o parrucchieri. A Paolo però di tagliare capelli proprio non interessava. Da piccolo, nelle passeggiate sul Carso, scoprì che i cavalli gli piacevano. Cominciò a salire in sella. La folgorazione avvenne a Montebello: l'amore in sen-

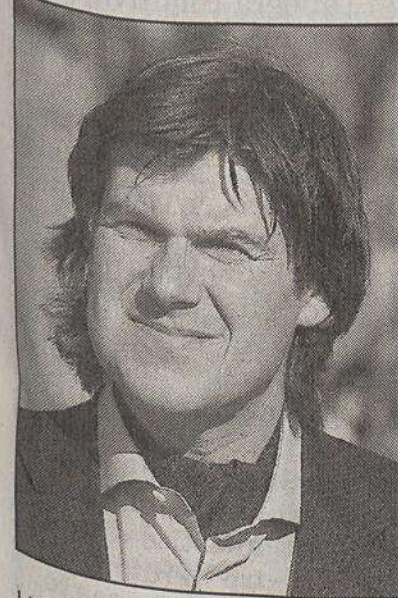
dopo otto mesi. A quel punto il gioco era fatto. L'otto luglio del 1988 compì diciotto anni: poteva mettere la firma sulla richiesta per diventare driver. «Oggi posso dire con soddisfazione di essere il proprietario del centro di Torviscosa, che ho realizzato con le mie sole forze, di allenare decine di cavalli, di correre in tutte le piste d'Italia - afferma - e so di poter contare sul fatto che la mia famiglia capisce i sacrifici, le trasferte, le assenze da casa. La passione è

troppo forte». Ci sono anche i risultati però a premiarlo e questo è un grande stimolo per continuare verso nuovi successi. Quando gli si chiede qual è la vittoria più importante, la risposta è infatti emblematica: «La prosima», dice con sicurezza e c'è da credergli. Paolo Romanelli però è anche, a modo suo, un sentimentale nei confronti dei cavalli. A Torviscosa ha costruito un alloggio per Trench Di Casei, cavallo da tempo in pensione, perché ha superato i limiti d'età, ma che rappresenta per il driver triestino un momento particolare della sua già lunga carriera: «Fu il cavallo che, all'inizio, mi diede le più grandi soddisfazioni - dice - perciò quando smise non volevo staccarmi da lui, mandandolo chissà dove e gli preparai un box. Ancora adesso è là. So che prima o poi dovrà andarsene, perché i cavalli non vivono più di tanto, ma finché avrà la fortuna di resistere al tempo e agli acciacchi, Trench Di Casei resterà nelle mie scuderie, a ricordarmi le prime vittorie».

u.s.a

Il consigliere regionale favorevole alla proposta dell'assessore provinciale Piero Tononi per introdurre l'indice di vetustà degli edifici

Drossi: «Cambiare criteri sui fondi per le scuole»



Uberto Drossi Fortuna

«Cambiare i parametri di ripartizione dei finanziamenti statali previsti dalla legge 23 inserendo anche un indice di vetustà? Mi sembra una buona idea». A intervenire sulla proposta emersa qualche giorno fa nella riunione tra i presidi delle scuole superiori e i rappresentanti della Provincia, è il consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna. L'assessore provinciale all'edilizia scolastica Piero Tononi, infatti, aveva proposto ai dirigenti scolastici di inviare una lettera al presidente della Regione Riccardo Illy per discutere

di un'eventuale modifica ai criteri in base ai quali la Regione distribuisce i fondi concessi dallo Stato alle Province e ai Comuni per le scuole, parametri che, secondo Tononi, attualmente sarebbero penalizzanti per Trieste. L'idea di inserire anche l'indice di vetustà tra questi criteri, ha incontrato, dunque, il parere favorevole del consigliere regionale dei Cittadini Drossi Fortuna: «Al di là delle questioni politiche mi sembra una proposta dettata dal buon senso - ha affermato quest'ultimo - la scuola costituisce il primo impatto

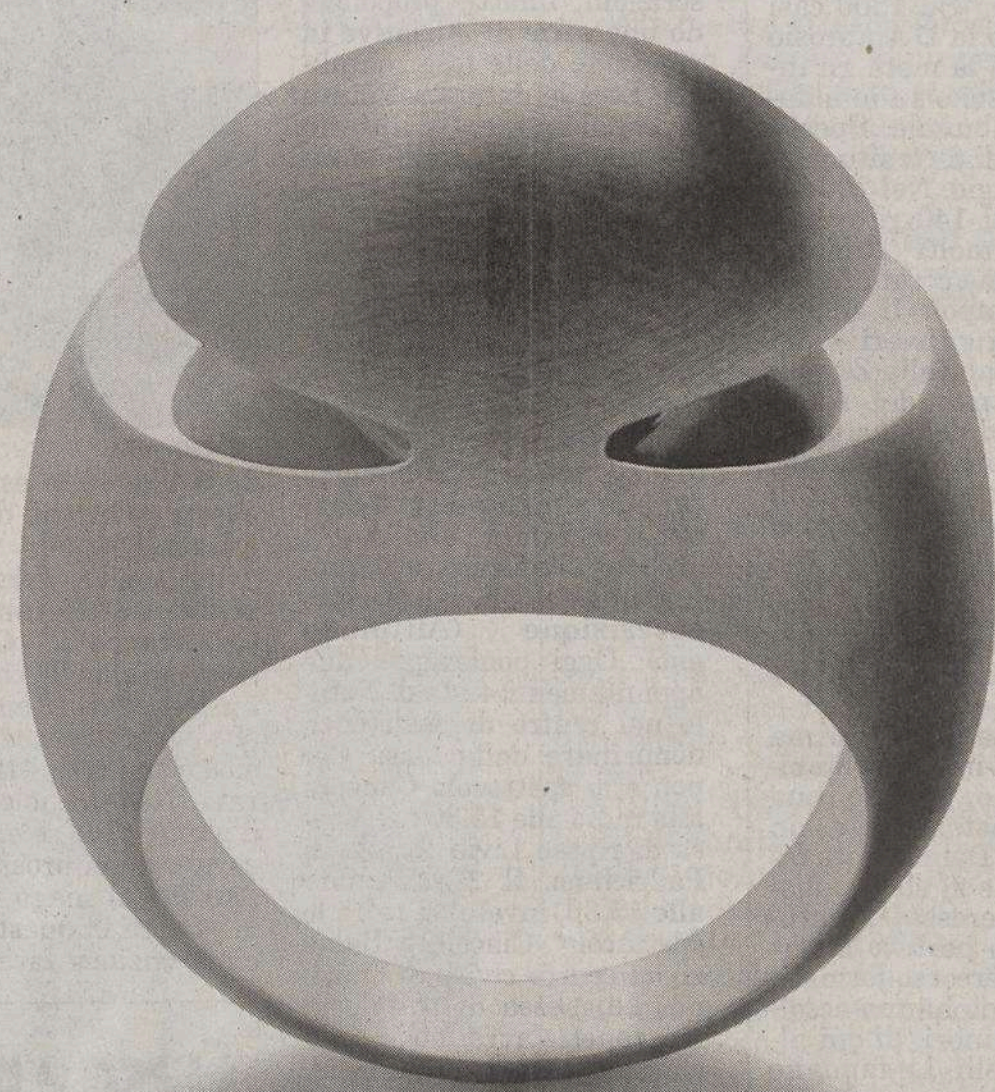
che un cittadino ha con le istituzioni e dunque mi sembra doveroso che gli edifici vengano sistemati. L'idea di istituire l'indice di vetustà mi sembra giusta, soprattutto tenendo conto della singolarità della situazione di Trieste dove gli edifici sono tutti molto vecchi rispetto a quelli del vicino Friuli. Mi riservo di approfondire la questione, soprattutto per valutare se la competenza su questi parametri spetti alla Regione oppure allo Stato».

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di un intervento eccezionale sulle

scuole comunali e provinciali di Trieste da parte dell'amministrazione regionale, Drossi Fortuna precisa: «Per quanto riguarda la Provincia, io sono certo che quest'ultima abbia già la possibilità di intervenire, anche economicamente, sulle scuole: il problema sta all'interno: i progetti sono tanti e troppo frammentati, senza una visione d'insieme. Per quanto riguarda le scuole comunali, invece, credo che l'intervento della Regione vada fatto nella misura in cui il Comune interviene con le proprie risorse».

Elisa Lenarduzzi

BVLGARI



CABOCHON

ANELLO IN ORO GIALLO, BIANCO E ROSA 18 KT SATINATO

LA MONTRE
TRIESTE

TRIESTE - VIA ROMA 6, 040 3721510

Da ieri la comunità cattolica di Trieste ha una nuova chiesa. Il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, celebrando una messa solenne, ha infatti inaugurato il nuovo tempio di via dei Mille, dedicato a santa Caterina da Siena, parrocchia del popoloso rione di Chiadino. Atteso da parecchi anni, l'edificio, che ufficialmente sarà per molto tempo l'ultimo realizzato dalla chiesa cattolica di Trieste, è stato salutato da una folla straripante.



Messa inaugurale nella chiesa di Santa Caterina (F. Lasorte)

SAN LUIGI Messa solenne e folla straripante all'apertura ufficiale del nuovo luogo di culto

Consacrata la chiesa di Santa Caterina da Siena

pante. Molti di coloro che erano stati invitati dal parroco, don Pier Emilio Salvade, artefice della costruzione con un'intensa opera di collegamento fra tutti gli enti che hanno contribuito alla sua realizzazione, hanno dovuto rimanere fuori.

Tutto questo non ha smorzato l'entusiasmo di centinaia di fedeli, che hanno atteso con pazienza di poter

salutare il Vescovo al termine della funzione. Fra di loro anche il sindaco, Roberto Dipiazza. «Negli anni '70 - ha ricordato monsignor Ravignani, al quale è stato fatto dono, da parte di don Pier Emilio, del libro curato da Manfredi Poillucci per l'occasione - quasi c'era soltanto una piccola cappella prefabbricata. Attorno andava formandosi la comu-

nità parrocchiale che oggi è diventata questa splendida realtà». Durante i festeggiamenti sono state ricordate le figure di padre Leonardo Gobbo, «un francescano autentico» ha detto il Vescovo, che celebrò le prime funzioni in via dei Mille, e di don Luigi Lenardon, che fu il successore di padre Leonardo. La prima pietra del futuro edificio fu benedetta da

monsignor Lorenzo Bellomi, allora Vescovo, il 14 ottobre del 1995. Due anni dopo fu l'attuale Vescovo a benedire le strutture che si andavano delineando. «E' vero - ha ricordato Ravignani - questa chiesa l'ho vista crescere, ma soprattutto ho visto svilupparsi una comunità molto viva, che il parroco, don Pier Emilio, ha saputo coinvolgere sempre di

più, in un desiderio di fraternità vissuta e in una testimonianza di fede che la carità ha reso convincente e credibile». Spiegando le caratteristiche dell'edificio, il parroco ha spiegato di aver «inteso esprimere il radicamento della chiesa alle sue origini, impostando fin dalla costruzione su pianta ottagonale, perché la Resurrezione, fu impiegata molto spesso nelle costruzioni religiose fin dal quinto secolo».

INCHIESTA Viaggio nelle parrocchie dei rioni cittadini, osservatorio sociale sui disagi e i bisogni delle persone

I parroci: «Vediamo crescere la povertà»

A Servola molti residenti hanno necessità di aiuto ancora più degli immigrati

INFANZIA

Dieci bambini cercano famiglie per l'affido



Claudia D'Ambrosio

«Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia» è lo slogan con cui il Comune ha lanciato il progetto delle famiglie professionali, che accolgono per un periodo determinato minori che vivono situazioni particolarmente problematiche. A presentare la campagna è stato l'assessore alle Politiche sociali Claudia D'Ambrosio, che ha spiegato come in tre anni il numero dei casi di ricovero di minori in comunità sia aumentato del 25 per cento. «Su 1500 casi - ha detto la D'Ambrosio - in quasi la metà gli interventi sono su mandato del tribunale. Spesso si tratta di forti situazioni di disagio. Nel 2004 ci sono stati 140 ricoveri». Inoltre, molti bambini sono in una comunità da molto tempo: «Il 45 per cento dei ricoveri - aggiunge Gabriella Zubelli coordinatrice del servizio minori del Comune - dura da più di tre anni. Nell'ambito dei piani di zona e in collaborazione con l'Azienda sanitaria, il Comune sta cercando, per mezzo di questa campagna, di prevenire i ricoveri o limitarne la durata».

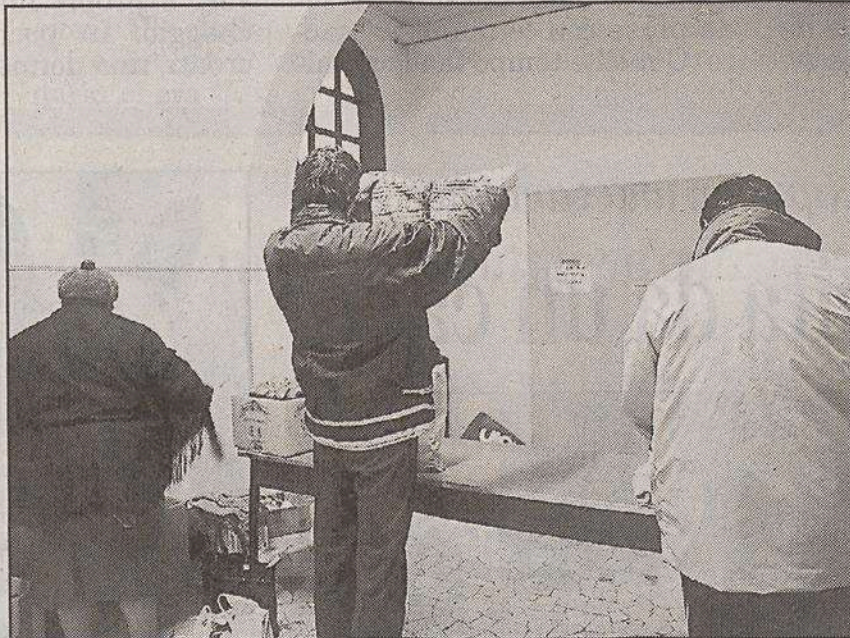
Otto bambini, prima ricoverati in una comunità, hanno trovato una nuova sistemazione in famiglia. Delle trenta famiglie che si sono dimostrate interessate, ventuno hanno portato a termine il percorso formativo e cinque hanno accolto otto minori, di cui alcuni fratelli. Le famiglie sono definite professionali proprio perché si tratta di molto di più di un normale affido. «L'obiettivo del 2006 - ha continuato la D'Ambrosio - è quello di trovare una famiglia per altri 10 minori». La campagna di sensibilizzazione mira ad informare il maggior numero di persone possibile, contattando le aziende con un alto numero di dipendenti e usando la loro mailing list per diffondere la voce; cantando sul passaparola e proponendo numerosi incontri informativi. Tre incontri si sono già svolti, mentre il prossimo si terrà mercoledì alle 18 nella sede dell'Arca in via della Guardia 18.

i.g.

Le chiese nei rioni di Trieste rappresentano un vero e proprio osservatorio sociale. I parroci, infatti, compiono un quotidiano monitoraggio sulla società e colgono le principali situazioni di disagio che vivono gli abitanti dei vari rioni.

Le chiese sono anche il fulcro della vita di quartiere, perché spesso sono sentite come punto di aggregazione e di animazione e perché sono loro stesse a proporre momenti sociali, come pranzi, cene, tombole per i più anziani, sport e giochi per i più giovani. In diversi rioni non emergono grosse difficoltà sociali, a parte alcuni casi specifici. Tutto sommato, non hanno nulla da lamentarsi alle parrocchie dei Santi Ermacora e Fortunato, Maria Regina Pacis, San Giusto, San Gerolamo, Santa Eufemia e Tecla e Santa Maria del Carmelo. Tutte le altre chiese cittadine hanno sottolineato la presenza di problematiche più o meno comuni.

INDIGENTI La ristrettezza economica è un dato con cui tutte le parrocchie cittadine vengono a contatto quotidianamente, perché è ai preti che le persone bisognose si rivolgono e perché le chiese sono tra gli enti che più si occupano di sostegno economico. Tra le iniziative più diffuse si organizzano, in quasi tutte le realtà parrocchiali, la raccolta di vestituri, la distribuzione delle borse spese, l'aiuto economico per pagare affitti e bollette e, in certi casi, anche il servizio mensa. Tutte hanno un centro d'ascolto per sentire le singole esigenze. «Forniamo generi di ogni tipo - dice il parroco di Santa Teresa del Bambino Gesù, don Roberto Rosa - dai medicinali alle saponette, che mandiamo a comprare dai nostri volontari». I frati Cappuccini di Montuza si occupano di fornire un servizio di mensa quotidiana. «Ogni settimana - afferma don Dario Pavlovich del-



Distribuzione di abiti nella parrocchia di via Rossetti

la San Vincenzo de' Paoli - vengono almeno 400 persone a chiedere denaro». La povertà colpisce soprattutto stranieri, provenienti dalla ex Jugoslavia, l'Africa, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e la Romania, ma non mancano italiani che

non riescono a inserirsi o a reinserirsi nel mondo del lavoro e che non possono permettersi l'affitto. La comunità serba è presente soprattutto nell'area della chiesa Santa Teresa del bambino Gesù, che abita interi palazzi. «Hanno famiglie molto

numerose - continua don Rosa - e difficoltà economiche e, pur avendo un lavoro e guadagnando a sufficienza per vivere, in molti casi non riescono a gestire bene il denaro». E a San Giusto la povertà è un dato vivo, perché sui gradini della chiesa ci sono diverse persone che chiedono l'elemosina. «Non è un bel biglietto da visita per i triestini e per i turisti, ma è il segno di un grande disagio», dice don Giorgio Camelo.

ASSISTENZA I parroci delle varie chiese cittadine affermano all'unanimità di aver riscontrato un incremento di situazioni di disagio economico, soprattutto nelle famiglie triestine che spesso non riescono ad arrivare a fine mese e hanno bisogno di aiuto per pagare l'affitto e le bollette. In alcuni casi si tratta di un'assistenza temporanea. Il fenomeno è più o meno diffuso in tutto il territorio. Don Luciano Giudici spiega che a Servola, nella parrocchia di



La mensa dei padri cappuccini di Montuza

San Lorenzo Martire, gli abitanti del rione che chiedono un aiuto economico sono più numerosi degli stranieri poveri. «In base a quello che vedo - dice don Umberto Piccoli della parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato - la povertà più diffusa è quella che riguarda gente di mezza età che ha perso il lavoro». Tra le cause principali che spingono le famiglie a chiedere aiuto alla chiesa ci sono anche separazioni dei coniugi, problemi legati all'alcolismo e alla tossicodipendenza e un generale aumento dei prezzi e un conseguente impove-

rimento delle famiglie. «La situazione è peggiorata con l'arrivo dell'euro», afferma don Sergio Pachera parroco della Beata Vergine Addolorata. Anche nell'Oratorio salesiano di don Bosco, don Piero Bison ha notato un aumento del fenomeno. «La povertà è diffusa non solo tra le famiglie - spiega - ma anche tra i singoli, uomini e donne tra i 20 e i 40 anni che hanno perso il lavoro». Spesso si tratta anche di nuclei familiari monoreddito e donne sole con figli a carico, segnala don Amigoni.

Ilaria Gianfagna (1 - segue)

Numerosi gli appuntamenti per le feste natalizie che coinvolgeranno scuole, circoli e associazioni come momento di aggregazione per tutti

Alberi di Natale, bande, rinfreschi, concerti e brindisi all'insegna del Natale in giro per la città. Tutte le circoscrizioni, infatti, propongono una serie di iniziative in occasione delle feste natalizie. Ecco le date. La **Prima circoscrizione (Altipiano ovest)** ha organizzato l'addobbo dell'albero di Natale a Prosecco e nei prossimi giorni a Santa Croce. Giovedì 22 dicembre ci sarà un brindisi nella sede del consiglio circoscrizionale dalle 18 in poi. Il 26 dicembre si terrà il tradizionale concerto della «Banda di Prosecco», a Prosecco alle 17. Infine l'8 gennaio ci sarà un altro concerto a Santa Croce, sempre alle 17.

Ricco di iniziative il programma della **Seconda circoscrizione (Altipiano est)**. Oggi pomeriggio due appuntamenti: festa di Natale nel centro di assistenza domiciliare della Casa Capon e lo spettacolo Canzoni alla radio alle 15.30 nella casa di riposo Livia Ieralla di Padriciano. Il 21 dicembre alle 15.30, invece, si terrà lo spettacolo «Ciacole e Babezi» al centro civico di Opicina. La messa di Natale di mezzanotte avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Trebiciano, accompagnata dal complesso bandistico Viktor Parma. La messa di Natale, invece, sarà celebrata alle 9 nell'antica chiesetta di San Floreano e Banne. Lo stesso giorno alle 17 ci sarà l'escursione nell'abisso di Trebiciano per la benedizione del presepe allestito a - 40 metri all'interno della grotta. Più tardi alle 18 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina si terrà il tradizionale concerto natalizio. Partecipano il coro parrocchiale sloveno «Sv. Jernej» e il coro giovanile «Vesela Pomlad» diretti da Janko Ban e Mira Fabian. Giovedì 29 dicembre alle 20 nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Basovizza un altro concerto di Natale con l'esibizione dei cori locali di Padriciano, Gropada e Basovizza. Domenica 8 gennaio



2006 alle 18 si esibirà l'Orchestra d'Archit di Celje a Opicina.

Ieri nella **Terza circoscrizione (Roiano - Grotta - Barcola - Colonna - Scorciole)** nella chiesa Regina Pacis (via Commerciale) si è svolto il concerto di musica classica di Blasco Guerato. Nelle scuole materne, d'infanzia ed elementari a sorpresa nei prossimi giorni arriverà il mago Ciao ciao. E sempre in questi giorni la circoscrizione farà visita al-

le società sportive e ai ricreatori per regalare materiale sportivo. In particolare le tappe saranno: la Polisportiva Roiano - Grotta - Barcola, il Cgs (Centro giovanile sportivo), il Roianese e i ricreatori Brunner, Stuparich e Nordio.

Sabato 24 dicembre in piazza Tra i Rivi a Roiano dopo la messa ci sarà un brindisi di mezzanotte. Lunedì 26 novembre nella chiesa di Santi Pietro e Paolo dopo la messa delle 11, ci sarà

un altro brindisi con i residenti di via Colonna con un piccolo concerto della banda Serenissima, che farà poi il giro delle case di riposo e di alcune piazze della circoscrizione. Il 6 gennaio all'oratorio di via Moreri nel pomeriggio ci sarà lo spettacolo del Teatro degli Asinelli. A seguire un rinfresco. Domenica 15 gennaio 2006 in villa Prinz si terrà il Campionato provinciale di dama. La chiusura delle feste natalizie sarà domenica 22 gennaio con Buon anno 2006 all'auditorium della scuola Addobbati in salita di Grotta con la Witz orchestra, Gianfranco e il Mago di Umago.

Nella **Quarta circoscrizione (Città Nuova - Barriera Vecchia - San Vito - Città Vecchia)** oggi alle 18 nella chiesa Nostra Signora di Sion (via Don Minzoni 5) si esibirà il gruppo Cantarè con un programma della tradizione natalizia italiana e anglosassone, con i maestri Luca De Nardi e Barbara Crepaz. Sempre oggi alle 16.30 nella chiesa Immacolata cuore di Maria (via Sant'Anastasio) suonerà il grup-

Il calendario delle manifestazioni natalizie organizzate dalle circoscrizioni

Bande, concerti e spettacoli fino a gennaio

Teatro degli Asinelli in via Moreri, un presepe nell'abisso di Trebiciano

PROVINCIA

Babbo Natale benefico in carrozza per gli asili



La carrozza della Provincia in centro (Foto Lasorte)

C'è anche la giovane e avvenente Doris Hrvat, Miss Trieste 2005, tra i protagonisti della quarta edizione di «Babbo Natale vola in provincia», una manifestazione organizzata dall'Associazione Mila in collaborazione con l'ente provinciale.

Un momento natalizio che coinvolgerà, oltre alla miss, diversi giornalisti triestini che, vestiti con il classico costume di Santa Claus, si recheranno in visita a diversi istituti provinciali dove sono ospitati tanti bambini poco fortunati. «La Provincia - ha affermato il presidente Fabio Scoccimarro - è da sempre vicina a chi promuove questi importanti momenti di incontro dove la componente di solidarietà è base sostanziale».

L'evento è iniziato sabato, in Piazza Vittorio Veneto, da dove ha mosso una carrozza trainata

da due cavalli guidata da diversi babbini Natale interpretati da Doris Hrvat e da altri giornalisti. Oltre a distribuire regali, la carrozza ha ospitato anche i più piccoli per dei brevi giri.

Ieri carrozza, cavalli e Babbini erano già dalle 11 in piazza dell'Unità, per un altro momento di incontro coi bimbi. Oggi, l'allegria comitiva, dagli allestimenti, dal 9 alle 12, si recherà in visita agli asili nido comunali.

Nel pomeriggio il trasferimento all'Ospedale Burlo Garofolo e, di seguito, in via Valussi in visita ai bimbi ospitati dalla Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovat - e poi dai bimbi della Casa famiglia di via Petronio.

Conclusione alle 17.30 di fronte alla pista del ghiaccio allestita di fronte al Teatro Verdi.

ma.lo.

Carso e natura, domani la presentazione della nuova guida al riconoscimento dei fiori



Una veduta del Carso

Si è conclusa da poco con successo l'iniziativa di educazione ambientale per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. «Le piante del Carso si preparano all'inverno», organizzata dall'associazione professionale Curiosi di Natura, che gestisce per conto della Provincia il Giardino Botanico Carsiano. E anche se la primavera è lontana si torna già a parlare dei fiori del Carso. Sarà domani, alle 18, al Circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, per la presentazione del libro di Pino Sfrégola «Fiori del Carso» (Edizioni Italo Svevo), una guida realizzata in modo che si possano riconoscere facilmente i fiori dal loro colore. Presenterà il libro Dante Cannarella.

«Succede spesso - dice Sfrégola - che andando per il Carso in primavera le persone si interrogano sui nomi dei fiori. Per facilitare il riconoscimento ho pensato di raccogliere gli esemplari per colori, in modo che la consultazione della guida risulti immediata e l'identificazione più semplice».

i.g.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Francesco Carrara

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Venerdì sera l'esecuzione nell'edificio restaurato

Chiesa di San Giacomo: concerto di musica sacra per celebrare i 150 anni

Un concerto di musica sacra suggella il calendario delle iniziative previste dalla Chiesa di San Giacomo Apostolo per il 150° della sua fondazione. L'appuntamento è per la giornata di venerdì 23 dicembre, alle 20.30, serata caratterizzata da un cartellone curato dal maestro Marco Podda, direttore della Cappella Terrestre in collaborazione con la corale di Buttrio e il gruppo vocale Legris Cantors di Percoto. Due i momenti in programma: l'Oratorio di Natale di Camille Saint-Saëns e l'Oratorio Nativitas Domini dello stesso maestro Podda. Clima natalizio e chiusura ufficiale delle celebrazioni per la storica parrocchia sangiacomina nel segno di una delle forme artistiche sacrali di maggior suggestione e impatto popolare. Il genere Oratorio rientra nelle nicchie didattiche e didascaliche della tradizione cristiana e assemblea le espressioni artistiche - orchestrali e coristiche - con le tracce narrative di una voce recitante. Lo sfondo è costituito dalle vicende evangeliche legate alla natività del Cristo, dalla Annunciazione alla nascita.

Nell'ambito di una operazione musicale contemporanea verrebbe definita una opera «concept», qui invece il linguaggio parla più specificamente di «interpolazioni musicali» costituite, come nel caso della Nativitas Domini, da 18 sezioni: «In un'epoca che tende a privilegiare espressioni di violenza o semplicemente del vuoto noi ci siamo richiamati fortemente alla tradizione del bello nel sacro - sottolinea Don Paolo Rakic, vicario parrocchiale della Chiesa di San Giacomo - Una tendenza con cui abbiamo voluto caratterizzare gran parte delle celebrazioni del 150° dalla nascita della nostra parrocchia. La bellezza è il volto della Verità. Levando alla Verità tale aspetto la rendiamo incomprensibile. Con questo ultimo appuntamento dell'anno solare per il 150° troviamo la musica che celebra la bellezza umana del divino, una espressione cara e particolarmente profonda per tutti i cristiani».

Il sentiero filosofico che ha propiziato l'educazione all'estetica in chiave sacrale (coniugata comunque a interventi fattivi assistenziali nei confronti di anziani

e indici di povertà) nella parrocchia di San Giacomo si è esplicato anche in altre forme. Nell'arco del 2005 l'intera Chiesa è stata del tutto riquadrata e lo stesso Presbiterio è stato oggetto di ristrutturazione secondo le antiche direttive del Consiglio Vaticano Secondo. Inoltre, sempre nella serata del 23 dicembre verrà presentato anche il nuovo altare della Celebrazione, un'opera bronzea creata da Mario Rudelli, artista di fama internazionale. Il cartellone dell'Oratorio Nativitas Domini, opera che verrà presentata in prima nazionale, si avvale della partecipazione del tenore Massimo Devitar nella parte di Zaccaria, Claudia Virgini nelle vesti dell'angelo e Teresa Sadar, voce recitante. La prima parte del concerto in programma nella parrocchia di San Giacomo è dedicata all'opera Oratorio di Natale, diretta da Marco Podda. Tra gli interpreti Alessandro Petros (tenore), Annalisa Metus (mezzosoprano), Gisella Zannerini (contralto), Alberto Spiazzi (baritono), accompagnati dal pianista Alessandro Bacci e da Maria Gambos all'arpa.

Francesco Cardella



L'interno della Chiesa di San Giacomo Apostolo restaurata: venerdì concerto per i suoi 150 anni

«Incontro di Civiltà»: la visita di un gruppo di studenti organizzata dalla Caritas Trieste unisce ragazzi arabi ed ebrei

Trieste, crocevia di civiltà e religioni, ancora una volta si pone come ideale ponte fra culture diverse. Venti ragazzi israeliani del penultimo anno delle superiori, accompagnati da due insegnanti, hanno fatto recentemente una breve visita in città. Metà erano arabi, studenti della scuola Notredam di Miliya, e metà erano ebrei, della scuola Anna Frank del kibbuz di Sasa. Vivono tutti in Galilea, proprio «nella terra di Gesù», a pochi chilometri gli uni dagli altri, ma lì non si incontrano mai.

«Non possono e non vogliono» dicono i volontari della Caritas, organizzatori della loro visita in



I ragazzi in visita a Trieste

Italia - Tutto glielo impedisce, dalla cultura di appartenenza alla formazione e all'informazione. Del resto, vivono in un Paese in guerra perenne e in una tale

situazione prevalgono estremismi e rigidità, che si sostengono a vicenda».

L'idea delle «visite di pace», insieme, in Italia, è nata a seguito degli incontri fra arabi ed ebrei organizzati quest'anno a Udine. La Caritas diocesana si è fatta da allora promotrice della proposta di un gemellaggio scolastico speciale, chiamato suggestivamente «Incontro di Civiltà».

A Trieste il gruppo di giovani è stato accolto dal presidente del Centro islamico della Venezia Giulia, Saleh Igbaria che, nella sede della Caritas di Trieste, ha parlato loro in ebraico sull'importanza del dialogo tra le comunità religiose ospitate in città.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.23
LA LUNA:	si leva alle	19.54
	cala alle	10.43

51.a settimana dell'anno, 353 giorni trascorsi, ne rimangono 12.

IL SANTO

Santa Fausta

IL PROVERBIO

Un patto vale un mondo di promesse.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

19 dicembre 1955

► Si è svolto all'Albergo Excelsior il Ballo Bianco, organizzato dal Comitato di Assistenza sanitaria della Cri. Si è trattato dell'attesissimo debutto in società di 28 fanciulle in saloni addobbati per l'occasione con festoni di garofani bianchi. Le danze sono state aperte dalla figlia dell'ing. Bartoli, Marisa, che ha ballato con il tenente Giuseppe Decio.

► Mentre continua l'agitazione nazionale si è svolto al Cinema Arcobaleno un pubblico dibattito presieduto dal prof. Cumbat, segretario del Sindacato Scuola media e rappresentante del Fronte unico della scuola. Scopo era di rigettare l'accusa di aver mancato gli insegnanti la loro missione di educatori, spiegando le proprie ragioni ai genitori.

► Per gli allievi dell'Istituto dei Ciechi Rittmeyer, il Natale è arrivato con una settimana di anticipo. Agli alunni doni e regali natalizi distribuiti dal presidente, ing. Oscar Brunner, nel corso di una festa di arte varia, sostenuta dagli stessi giovani ciechi ospiti dell'Istituto.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra «Oltremare», collage di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a sabato, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

► MUSEO REVOLTELLA. Alle 18 vernice della mostra «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio». Fino al 28 febbraio da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso.

► CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO. Si apre la mostra «Paesaggi industriali» di Ugo Pierri. Si esibiranno il chitarrista Eduardo Contizanetti e il suo trio nel concerto Urban Tango. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12, chiuso il 24, 25, 31 dicembre e 1.0 gennaio.

► CAFE' IL GABBIANO. Mostra «Figure e vele» di Giovanni Franzil Casal, fino al 2 febbraio 2006.

► GALLERIA GEREMI. Opere della raccolta di un collezionista privato torinese che testimoniano lo sviluppo del genere natura morta nel XVII, XVIII e XIX secolo.

► STUDIO TOMMASEO. Fino al 28 febbraio, «Chocolate Grinder n. 3» di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

► GALLERIA PLANETARIO. Fino al 15 gennaio, «Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Riccardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Cherscia, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

► GALLERIA CARTESIUS. «Omaggio a Cernigoi», incisioni e disegni. Fino al 7 gennaio.

► GALLERIA LIPANJE PUNTIN. Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di Julian Schnabel. Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

► AIAT. Fino al 30 dicembre «Ceramica oggi», mostra collettiva di ceramica. Da lunedì a venerdì, 9-18.

Totò De Falco e i ragazzi dell'Unione vanno a canestro. Marco Lo Duca e compagni si cimentano col pallone. Ospiti d'onore Dennis Fantina e Tanja Romano



Totò De Falco partecipa alla Coppa di solidarietà e sport

Totò De Falco e i ragazzi dell'Unione che giocano a basket e pallamano. Marco Lo Duca e compagni che si cimentano a calcetto e pallacanestro. E i colossi dell'Acegas Aps che per una volta, invece di andare a canestro, provano a fare gol inquadrando una porta ad altezza d'uomo. Il tutto divertendosi, divertendo e facendo del bene, sulla scia della formula vincente ideata negli anni '80 con la Coppa Superbontà, che prima del Natale riempiva pun-

tualmente il palazzetto. L'occasione porta al Palasport di Chiarbola, dove mercoledì sera (a partire dalle 19.30) andrà in scena la manifestazione «Coppa solidarietà e sport», serata a scopo benefi-

co in favore dell'Associazione sportiva Carducci - Polo sportivo disabili, realtà operante nell'ambito sociale con lo scopo di avvicinare alla pratica sportiva i ragazzi diversamente abili, cui sono destinati i pro-

Coppa di solidarietà mercoledì sera al Palasport di Chiarbola Festa sportiva di beneficenza Il calcio gioca a basket, la pallamano a calcetto

venti dell'ingresso al Pala-Chiarbola, a offerta libera.

L'evento è realizzato dall'Associazione «100 Maestri» di Roberto Danese e dall'Assessorato allo Sport e alla Cultura del Comune di Trieste, in collaborazione con la Provincia, l'Usi (Unione stampa sportiva italiana) e il Centro coordinamento Triestina Club, e con la partecipazione delle tre principali società sportive della città - Triestina Calcio, Pallacanestro Trieste Acegas Aps e Pal-

lamanò Trieste - i cui giocatori si sfideranno in tre partite da 25 minuti ciascuna, nelle discipline a loro meno congeniali: Triestina-Acegas nel handball, Pallamano-Acegas nel calcetto e Triestina-Pallamano nel basket.

Alla serata, presentata dalle voci dello sport locale Giuliano Rebonati (Radio Punto Zero) e Pierpaolo Pitich (Tele4), sono previste le partecipazioni di Dennis Fantina e della campionessa di pattinaggio artistico

a rotelle Tanja Romano, che farà l'allenatrice di una delle squadre, assieme all'assessore comunale allo Sport e Cultura Paris Lippi. Numerosi gli sponsor: fra questi le Cooperative operaie e la Descò, il quotidiano «Il Piccolo» e la Domina Travel, che metterà a disposizione un soggiorno di una settimana a Coral Bay (Sharm el Sheikh) per chi - estratto fra il pubblico - riuscirà per primo a fare canestro da metà campo, nella prova «Trieste Ciuff».

Si consumano caffè, dolci e bevande esotiche in un locale dove è di casa l'arte e il dibattito sui problemi della città Knulp, originale bar-libreria tra la cultura e il sociale

Per gli amanti dei racconti di Herman Hesse il nome Knulp è noto e rievoca gli ideali di un personaggio, per la precisione un vagabondo, che dispensava cordialità e simpatia ai chi sapeva offrirgli ospitalità. Temi romanziati e antichi ora proiettati nel presente e nelle proposte di un locale unico non solo a Trieste ma anche in tutta la regione. Knulp è il nome di un ritrovo di via Madonna del machia, caratterizzato da un coacervo di voci: bar equo solidale, punto internet, libreria specializzata nei filoni musicali e cinematografici, area per mostre e conferenze. A gestirlo dal marzo 2003 è Fausto Vilevich, trentanovenne triestino che dopo aver riposto nel cassetto il diploma da ragioniere approda alla sua terza esperienza da titolare nel ramo commerciale

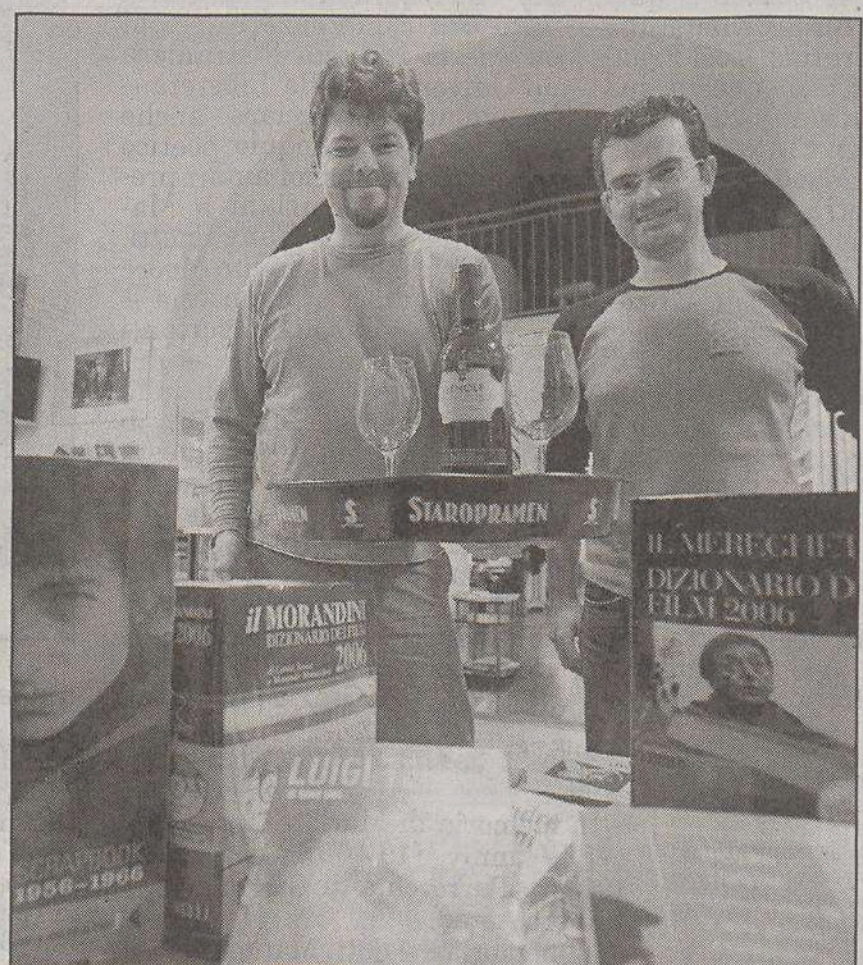
Probabilmente la più importante e la più attipica.

L'unicità del locale Knulp si rispecchia non solo nel variegato quadro di proposte ma anche nei contenuti culturali paralleli. L'obiettivo dichiarato è infatti il modello di centro sociale, ma che non rappresenti una semplice nicchia isolata: «Per questo motivo cerchiamo di allestire cicli di incontri e conferenze sui temi sociali della città - spiega Fausto Vilevich - Recentemente, ad esempio, abbiamo ospitato esperti e tecnici della Azienda sanitaria del Distretto 2 di via San Marco. Si è discusso, e si continuerà a farlo sino al 20 dicembre, su alcuni dei maggiori problemi sanitari». Dei 100 mq che compongono l'interno del Knulp circa 35 sono occupati dalla libreria. A tener banco è la vendita di pubblicazioni e vo-

lumi legati al cinema e alla musica ma non mancano opere di poesia, letteratura e testi di contenuto socio-politico: «Abbiamo anche cercato di lanciare il book-crossing - specifica il titolare del Knulp - o anche detto il passalibro, una specie di mercato di scambio che deve ancora ingranare». Il bar-libreria di via Madonna del mare si avvale anche di un centro vendita di cd e di un punto di ascolto. L'arte è di casa al Knulp, tanto da dar vita a mostre di quadri o a esposizioni di locandine cinematografiche, magari dal sapore retrò, prese dagli archivi degli anni '30, '40 e '50. Il bar invece è ancorato ai prodotti canonici e, tanto per rispettare la linea etica da centro-sociale pubblico, non esiste la maggioranza per il servizio al tavolo, almeno nelle ore diurne e di prima serata. I prodotti in vendi-

ta a carattere equo-solidale parlano di dolci, caffè, the e qualche bevanda più o meno esotica. Il target? Spicca l'affluenza di una frangia di studenti della sinistra universitaria ma nel corso degli ultimi mesi, assicura Fausto Vilevich, la clientela è sensibilmente più omogenea. Il locale resta aperto dalle 10 alle 24 e chiude i battenti il mercoledì. Il personaggio Knulp ha smesso di vagabondare. Preferisce un cambio di ruolo e offre ora lui accoglienza: «Nel rione non manca la concorrenza, come è giusto che sia per l'intera città - conclude Vilevich - La nostra peculiarità comunque resta l'apertura sociale, il poter allestire incontri diretti alle varie problematiche della città. Il tutto senza dimenticare mai la passione per il cinema e la musica».

f. card.



Il bar-libreria Knulp: un luogo di cultura e di dibattito

AIAS TRIESTE

**LE NOSTRE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E SPORTIVE
VIVONO GRAZIE AI VOSTRI CONTRIBUTI.
AIUTATECI AD AIUTARE CHI HA PIÙ BISOGNO.**

C/C BANCARIO 14934506 C/O UNICREDIT Ag. Trieste Carducci CAB 02242 - ABI 02208 - C/C POSTALE 10077345

www.aiastrieste.org - e-mail: aias.trieste@libero.it

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ASSISTENZA
SPASTICI



LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

Lettere anonime, troppo lunghe o scritte in maniera non comprensibile saranno prese in considerazione.

L'impegno a favore dei motociclisti

In merito ai contenuti della segnalazione «I diritti dei motociclisti», pubblicata a pag. 34 de *Il Piccolo* di giovedì 15 dicembre u.s., ritengo di dover precisare quanto segue.

Ribadisco che il decreto legge del Consiglio dei ministri di modifica degli articoli maggiormente coercitivi della normativa sulle confische di moto e motorini è decaduto a seguito del posticipo parlamentare della sinistra; non sono opinioni personali, ma fatti verificabili da chiunque mediante la lettura dei verbali del Senato. Posto che della vicenda, pur non essendo di diretta competenza della Provincia, avevo iniziato a occuparmi ben prima del 30 settembre perché ritengo che un pubblico amministratore abbia il dovere d'interessarsi di qualsiasi argomento che riguarda la gente, in seguito ho ritenuto di discuterne anche con il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Ugo Martinat per ricevere le necessarie assicurazioni e tempi di presentazione del nuovo decreto. Con l'autunno che questa volta a prevalere sia il senso di responsabilità e non logiche di contrapposizione e visibilità politica lesive dei reali interessi dei cittadini.

Sorrido nell'apprendere che soltanto in queste ultime settimane sarei diventato un «passionato motociclista»: ritengo che la mia predilezione per le due ruote a motore sia conosciuta da qualche decennio, al punto che simile considerazione non meriti neppure un commento. Proprio perché conosco bene la nostra

categoria dei motociclisti e la sua giusta diffidenza nei confronti di chi, come l'autore della segnalazione del 15 dicembre u.s., ha provato a lusingarla con promesse mai realizzate, alle parole ho preferito operare concretamente. Prova ne sia che già nel 2003 la Commissione del Fondo di Trieste, da me presieduta, ha deliberato un finanziamento di 200 mila euro non certo ai club, bensì alla Federazione motociclistica, per la realizzazione di un campo da enduro e guida fuoristrada in sicurezza. Progetto che almeno finora ha dovuto fare i conti con oggettive difficoltà e per il quale si è in attesa che la stessa Federazione motociclistica reperisca un terreno idoneo e compatibile con l'ambiente e il paesaggio.

Mentre, nello stesso anno, sempre il Fondo Trieste ha stanziato ulteriori 200 mila euro per la messa a norma e l'attrezzamento di uno spazio, individuato nel piazzale antistante gli ex cantieri Alto Adriatico di Muggia, dove realizzare dei corsi di educazione stradale e guida automobilistica e motociclistica in sicurezza che saranno aperti a tutti, in modo particolare ai più giovani. In questo caso l'Amministrazione provinciale, capofila del progetto, prima del definitivo via libera sta attendendo a breve l'autorizzazione del Comune di Muggia.

Fabio Scoccimarro
presidente della Provincia di Trieste

Trieste Trasporti: lamentele esagerate

Si risponde volentieri alla simpatica lettera della signora Clelia Volpi, pubblicata su *Segnalazioni* il 16 dicembre, lettera in cui, tra le altre critiche, venivano enumerate in modo impietoso tutte le manchevolezze del trasporto pubblico cittadino causate dalla Trieste Trasporti.

Ora, è doveroso scusarsi con chiunque, se, nel quotidiano spostarsi con i mezzi pubblici, si possono verificare disagi, ritardi o quant'altro. Non sempre, per cause diverse, è possibile offrire un servizio ottimale, anche se molte statistiche del settore collocano la Trieste Trasporti tra le migliori aziende di trasporto italiane: del resto è noto che il traffico in città sia particolarmente sostenuto e l'orografia triestina poco si presta a un traffico scorrevole e lineare.

Dopo le scuse doverose, va altresì fatto notare come la signora sia davvero fortunata. Sembra che le diffi-

IL CASO

Trieste-Monfalcone: la sera quasi impossibile riuscire a prendere un treno

Orari terribili per i pendolari

Sono una pendolare che ogni giorno percorre la tratta Monfalcone-Trieste, Trieste-Monfalcone; da otto anni abbonata alle Ferrovie dello Stato. Mi trovo a scrivere per denunciare una situazione vergognosa: al di là dei continui ritardi e alla mancanza di informazione, ad aggravare la situazione è il nuovo orario che non tiene assolutamente in considerazione le esigenze di garantire treni utili per i pendolari in ore serali. Per chi come me finisce di lavorare dopo le ore 19 e non fa in tempo a salire sul treno delle 19.10, si trova a dover

aspettare un'ora e dieci minuti per partire con il successivo regionale delle 20.21.

Faccio inoltre notare, che la sera ci sono moltissime donne che rientrano in treno e non è giusto né piacevole stare tanto tempo ad aspettare in stazione un treno invisibile dopo una lunga giornata di lavoro. Stazione che fra l'altro, a quelle ore, risulta essere frequentata anche da gente non del tutto raccomandabile e in più in condizioni piuttosto disagiate a causa dei lavori di restauro. Un treno notte parte alle 19.47, ma

con l'obbligo di pagare il supplemento intercity, per venti minuti di tragitto, anche per chi, ogni mese, paga l'abbonamento. Penso che con tutti questi disagi avremmo diritto noi a uno sconto per la pazienza che ogni giorno ci deve accompagnare in viaggio. Con questa mia, confido in una ragionevole revisione dell'orario che riesca a soddisfare le esigenze di chi come me deve rientrare anche dopo le 19 e a casa trova una famiglia di cui occuparsi. In attesa di un gradito e sollecito riscontro, ringrazio per l'attenzione accordatami.

Roberta Dragoni

Centro cardiovascolare nuova collocazione

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 25 novembre 2005, con il quale il signor Paolo Garofalo segnalava la necessità di individuare una nuova sede per il Centro cardiovascolare, al fine di rendere più agevole l'accesso all'utenza. Il progetto definitivo per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, approvato nei giorni scorsi, prevede al suo interno la nuova collocazione del Centro cardiovascolare, con gli ambulatori e le palestre, che saranno situati al piano terra dell'ospedale, all'angolo compreso tra via Slataper e piazza dell'ospedale.

Tale trasferimento avverrà a compimento dei lavori di ristrutturazione del secondo lotto, che avranno inizio nel primo semestre 2006 e termine nel febbraio 2008. L'obiettivo dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali riuniti» di Trieste, è quello di potenziare i servizi per gli anziani, l'area post-acute e quella riabilitativa, realizzando una stretta integrazione con l'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina, di cui il Centro cardiovascolare fa parte, al fine di garantire alla cittadinanza un'offerta sanitaria completa e diversificata, al centro della nostra città.

dott. Franco Zigrino
direttore generale

Solo fiumi di parole di fronte alle proteste

Fatto finora inusuale, da un po' di tempo, le pagine de «Il Piccolo» accolgono una rubrica che riporta gli

sms dei lettori e anche alcuni specifici articoli sulle diverse problematiche dei riuniti triestini. E certamente una scelta apprezzabile. Ascoltare e andare incontro alla gente è senza dubbio importante, denota una preziosa sensibilità per le persone e per il territorio, sia del centro che della periferia. Dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie opinioni sui vari temi della vita cittadina è certamente un fatto positivo, anche se mi permetto di segnalare che talvolta, a mio avviso, la rubrica subisce una sorta di strumentalizzazione. Chiarisco meglio e mi spiego con una domanda. Com'è possibile che alle critiche dei cittadini su diversi aspetti (dal verde pubblico alle strade e marciapiedi, dall'assistenza ai disagi vari e ai quotidiani servizi) delle scelte operate dalla maggioranza di centrodestra, in particolare nell'amministrazione dei riuniti e delle periferie rispondano in maniera impropria quei presidenti delle Circoscrizioni, che appartengono alla stessa coalizione di centrodestra che regge il Comune? Questi signori dovrebbero rispondere offrendo soluzioni e invece, spesso riprendendo le osservazioni dei cittadini stessi, si associano alle critiche, facendo strumentalmente la voce grossa senza porre rimedi. E' troppo facile e comodo fare gli oppositori anche quando si è chiamati a governare. Nelle sette Circoscrizioni in cui è divisa la città, ben cinque esprimono una maggioranza di centrodestra.

Ebbene, i presidenti di queste circoscrizioni fanno a gara nell'accogliere le critiche dei cittadini, indirizzate all'amministrazione comunale, per farle proprie e

accodarsi al malumore espresso dalla popolazione. Ma non sono loro che attualmente governano la città? Il loro compito non dovrebbe essere quello di amministrare, risolvere, chiarire e migliorare? Non sono loro stessi espressione di questa maggioranza? E allora perché criticano il Comune e chi lo guida? Forse anche questi presidenti circoscrizionali di centrodestra hanno imparato a fare come fa il sindaco, che solleva polveroni, denuncia e si accoda alle proteste, dice tutto e smentisce tutto a seconda del vento che tira. Fiumi di parole quindi, tanti spot pubblicitari, ma fatti purtroppo pochini, anche perché è sempre colpa degli altri e, generare confusione nel cittadino-elettore, è al primo posto dei loro pensieri. Il senso di responsabilità proprio non esiste. Una cosa però è ormai certa. Se chi amministra, in circoscrizione come in Comune, utilizza un comportamento di denuncia e cerca di cavalcare la protesta, lo fa per nascondere un'amministrazione che ha fatto poco o nulla, e magari quello che ha realizzato lo ha fatto male. Se il cittadino ha il diritto-dovere di protestare e denunciare quando le cose non funzionano, chi amministra non può assumersi anche questo compito, ma deve cercare di risolvere e trovare dei rimedi. Se non lo fa ne è colpevole e come tale deve essere giudicato.

Alessandro Minisini
portavoce del Circolo Ascolto

Le piazze di Trieste: atmosfere stravolte

Due considerazioni su come viene gestita la ristrutturazione di alcune piazze di Trieste. Penso che ogni operazione dovrebbe attenersi a un principio fondamentale: i luoghi devono mantenere la loro atmosfera architettonica tradizionale e far rivivere lo spirito del tempo in cui sono sorti trasmettendolo a ricordo nel futuro. Stravolgerli è solo opera di incultura storica, a riprova della caduta del senso estetico odierno. La modernità deve trovare altrove i suoi siti non sovrapporsi alterandoli a quelli che li hanno preceduti. Creare l'ibrido non dona niente, altera i sentimenti essendo solo la trasposizione di un equivoco ideale di fondo in quanto contestualmente è avulso dall'ambiente in cui si realizza, che deve invece venir valorizzato per quanto rappresenta: il volto della storia da cui deriva la nostra identità culturale e in cui dobbiamo conservarci e non disanimarci.

Gianfranco Elleri

LA PSICOLOGA

Bambini vittime di abusi: una sfida per tutti noi

di Maddalena Berlino

Si parla molto di violenza e abuso sui minori, la cronaca porta alla ribalta episodi gravi ed eclatanti, morti di bambini, madri infanticide, disperazione e distruzione di intere famiglie.

Veniamo tutti profondamente turbati da fatti isolati che rappresentano ciò che emerge di un fenomeno ben più vasto e complesso, che riguarda tutta la violenza sui minori: violenza fisica, psicologica, morale, sessuale.

Viviamo in una società fatta di «comunicazione» e siamo di fronte alla manifestazione di tutte le patologie da «mancanza di comunicazione».

I bambini in realtà sono isolati e vivono violati dalle immagini dei media e dalle stupide attese dei «grandi».

Nella pratica quotidiana di chi si occupa di bambini e adolescenti emerge una realtà in cui sussistono una scarsa conoscenza del problema e una carente metodologia di gestione.

L'area più critica riguarda la debole (spesso assente) comunicazione tra le figure professionali addette all'infanzia, la non conoscenza di protocolli d'intervento, la difficoltà emotiva e la forte resistenza da parte dei medici, degli educatori, degli insegnanti, degli psicologi, di porsi come interlocutori delle famiglie vittime di violenza.

E' pertanto assolutamente fondamentale analizzare l'atteggiamento psicologico ed emotivo di tutti gli operatori dell'infanzia. Spesso siamo restii a considerare la possibilità che in una famiglia della quale abbiamo una buona conoscenza si possa verificare una violenza o addirittura un abuso nei confronti di un bambino.

E' frequente infatti che emerga la paura di mettere a rischio il rapporto professionale con i genitori e la paura di subire azioni medico-legali.

Altre ragioni profonde alla base della riluttanza ce le spiega il pediatra inglese Kempe, ponendoci di fronte alla constatazione di come gli operatori (medici, insegnanti, psicologi, etc.), quando incontrano un caso di maltrattamento su un bambino, debbano trattare con quattro persone contemporaneamente: il bambino, la madre, il padre e se stesso con i propri sentimenti.

La prima reazione è spesso quella di scartare l'ipotesi di credere che un abuso fisico si sia potuto verificare e tendere a cancellarlo dalla sua mente, avendo paura di confrontarsi con la propria «violenza». Il bambino vittima di abuso rappresenta la massima sfida per tutti noi, proprio per il suo bisogno di essere accolto, accettato e soprattutto amato a qualsiasi costo.

Il rapporto empatico che l'adulto riesce a stabilire permette di vivere nella relazione con il bambino uno spazio intimo protetto da irruzioni distruttive e consente allo stesso tempo di riconoscersi come un individuo pensante ed emozionale.

Capire i bisogni del bambino significa riuscire a illuderlo e disilluderlo quel tanto da non farlo sentire abbandonato da una parte, né eccessivamente protetto dall'altra.

Gianfranco Elleri

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Mancano 6 giorni a Natale

ARTI GRAFICHE
Tipografia Ro-Ma
Via Caccia 8/a, TRIESTE - tel./fax 040.772636
ORARIO 9.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00
NOVITA'
DALL'IDEA ALLA STAMPA
CREIAMO NUOVE SOLUZIONI PER LA TUA PUBBLICITA' ABBATTENDO I PREZZI!!!
STUDIO GRAFICO
CALENDARIO TASCABILI CON LE TUE IMMAGINI
STAMPA IL TUO LIBRO
ANCHE UNA SOLA COPIA!!!
€ 0,40
Design grafico - Stampe digitali - Libri
Biglietti da visita - Volantini - Depliant
Locandine - Buste da Lettera - Manifesti

TECHNOGRAPH
Consulenze grafiche e pubblicitarie
Via Cosulich, 9 - Trieste - Tel. 040.2820961
tgraph@technographs.it
Il mondo della stampa a 360 gradi
Ideazione grafica, stampa digitale, adesivi, cartellistica, design luminoso, decorazione vetrine e automobili, poster, biglietti da visita, carta da lettera, depliant, buste, moduli, volantini, locandine, manifesti... e qualsiasi altro stampato

ABBIGLIAMENTO
LL.OO.RRR.EE.TTT.AAA
TANTE TAGLIE
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE SPECIALIZZATO IN TAGLIE FORTI
VESTIBILITÀ, QUALITÀ, COMFORT
SOLO IN VIA CIGERONE, 10 - TRIESTE - Tel. 040.362177

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI MOTO
PIKAPPA MOTO ULTIMI GIORNI!!!
LIQUIDAZIONE TOTALE tutto dal 40 al 80%
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
Via Milano, 16/a - 9.00-13.00-14.30-19.00
fino al 24 dicembre 2005

ACCONCIATORI
Capelli Capelli
Valorizza il tuo look in armonia con la tua personalità
Salone Giorgio, via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

AUTO
ADRIA AUTO ALICE
Ts - via Cassa di Risparmio, 4 - 040 367984
TANTE IDEE REGALO PER L'AUTO E NON SOLO

CASE DI RIPOSO
Brioni
Residenza POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
Camere doppie e singole con servizi, televisione e telefono, ampio giardino, terrazza con vista mare
MUGLIA (TS) - Località Lazzaretto, 4
Tel. 040.273664 / 040.275056

COMPRAVENDITA ORO
"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità acquistiamo in contanti alle migliori condizioni
Via Giulia n° 62/d - T. 040.351528
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.15 dal lunedì al venerdì

OTTICI
Vista Più Occhiali nuovi
DOMENICA E LUNEDÌ APERTO
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.54374
-40%

RISCALDAMENTO
Pellet ecologico e certificato
3,00 € prezzo al sacco (15Kg)
A2 Restauri S.n.c.
V. Ressel 2/5 S. Dorligo della Valle TS
Tel. 040/829696 Cell. 348/7988915/3

RESTAURI
RADETTI ANTONIO
Restauro di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.
v. Diaz 13/b Tel. 040.301090

RISTORANTI
TRATTORIA AL PARCO
Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Oltre al sabato sera si balla anche alla domenica pomeriggio
SANTA CROCE 401 Tel. 040.220350

LA BOUTIQUE DEL PESCE
LOC. CONTOVELLO 97 Tel. 040.225390
(chiuso il lunedì)

AGRITURISMO HORSE FARM
Loc. Basovizza 338 verso il confine di PESEK
Aperto tutti i fine settimana o su prenotazione
Prenota il tuo Natale e il cenone di Capodanno
Prenotazioni tel. 040.226901 - www.horsefarm.it

LA CANTINACCIA via Settefontane 65 - 040/946222
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09.00 ALLE 04.00
Si accettano prenotazioni per il Pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno • Menù carne e pesce

AL PESCATURISMO
Siamo aperti fino al 26/12 (S. Stefano) dal giovedì alla domenica
Aperti anche il 25/12 per il pranzo di Natale
VILLAGGIO DEL PESCATORE 339/6390473

EURONICS

Gruppo Derta

2000 METRI QUADRATI DI ELETTRODOMESTICI ED ELETTRONICA CON UN NUOVO ASSORTIMENTO, UNA NUOVA PROFESSIONALITÀ, UNA NUOVA CONVENIENZA.

IL NUOVO EURONICS È NEL CENTRO COMMERCIALE



Non perdere l'ultimo giorno dello straordinario

SOTTOCOSTO*

OGGI LUNEDÌ 19 DICEMBRE

DISPONIBILI 150 PEZZI
RISPARMI IL 20%

69,00

**EPSON
DX3800**

STAMPANTE
MULTIFUNZIONE, velocità 18 ppm
in bianco e nero, 9 ppm a colori,
scansione a 600x1200 dpi,
4 cartucce separate "Intelligence",
USB 2.0.

**STAMPANTE
+ FOTOCOPIATRICE
+ SCANNER**

PREZZO REGALO!

159,00

NORTEK XRV3502
LETTORE/REGISTRATORE DVD CON DIVX,
compatibile DIVX, VCD, SVCD, AUDIO CD,
MP3, JPEG, registrazione + R4-RW,
uscita/ingresso composito, uscita SVIDEO,
surround, uscita audio digitale.

**REGISTRATORE
DVD CON DIVX**

DISPONIBILI 150 PEZZI
RISPARMI IL 43%

39,90

**ROBOT + FRULLATORE
600 WATT**

KENWOOD FP506
ROBOT+FRULLATORE,
potenza 600 Watt,
due velocità + tasto pulse, bicchiere frullatore 1,5 lt, doppia frusta in plastica, disco per affettare.

PREZZO REGALO!

199,00

**SMARTPHONE
CON WINDOWS
MOBILE 2003**

**DISPLAY
262.144 COLORI
FOTOCAMERA
1,23 MEGAPIXEL**

MOTOROLA MPX220

CELLULARE QUADRI-BAND GPRS,
memoria interna fino a 32 MB,
slot memorcard in formato Mini SD,
sistema operativo Windows
Mobile 2003SE, doppio display:
interno 262144 colori,
fotocamera 1,23 MPX, lettore MP3, Bluetooth.

DISPONIBILI 500 PEZZI
RISPARMI IL 22%

7,90

20 CD

TRAXDATA
20 PEZZI CD-R 52X
700 MB + PORTA CD

PREZZO REGALO!

89,90

MP3

**MICRO HI FI
CASSE IN LEGNO**

PHILIPS MCM190 MICRO HI-FI, lettore CD MP3, 1 cassetta, radio RDS 20 preselezioni, timer, sveglia,
spegnimento automatico, casse a 2 vie in legno.

E PAGHI NEL 2007 A TASSO ZERO**

IN UN'UNICA RATA O IN PICCOLE RATE MENSILI CON INTERESSI CON CARTA EURONICS

Importo minimo finanziabile 180 euro, massimo 3100 euro. Valgono acquisti cumulati. Salvo approvazione della finanziaria. Per le specifiche dell'operazione e per i finanziamenti vedere regolamento in negozio. Offerte valide fino al 31 dicembre 2005 fino esaurimento scorte.



Richiedetela, è gratis.

*Le offerte dei prodotti sottocosto sono effettuate nel rispetto del D.P.R. numero 218/2001 e sono limitate all'acquisto di un solo prodotto per ogni cliente, franco negozio, fino ad esaurimento scorte e unicamente nel giorno indicato. Il numero dei pezzi fa riferimento alla quantità totale disponibile nel punto vendita.
**Fino al 31 dicembre 2005 potrete acquistare nel punto vendita indicato e pagare nel 2007. È sufficiente pagare con la Carta Euronics che potete richiedere gratuitamente. E ancora avrete tempo fino a dicembre 2006 per decidere se saldare tutto in un'unica rata senza interessi (TAN 0%, TAEG 0%) a gennaio 2007 oppure iniziare un comodo pagamento rateale mensile con interessi (TAEG massimo 18,86%) da 6 a 48 rate da gennaio 2007. Importo minimo finanziabile 180 euro, massimo 3100 euro. Valgono acquisti cumulati. Salvo approvazione della finanziaria. Per le condizioni contrattuali si invia ai fogli informativi disponibili presso i punti vendita. Tutte le offerte sono valide fino al 31 dicembre 2005 salvo errori ed omissioni e fino esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni hanno scopo puramente illustrativo.

vodafone

WIND

SKY
CENTER

MasterCard

VISA

AMERICAN
EXPRESS

CartaSi

Agos
I professionisti del credito

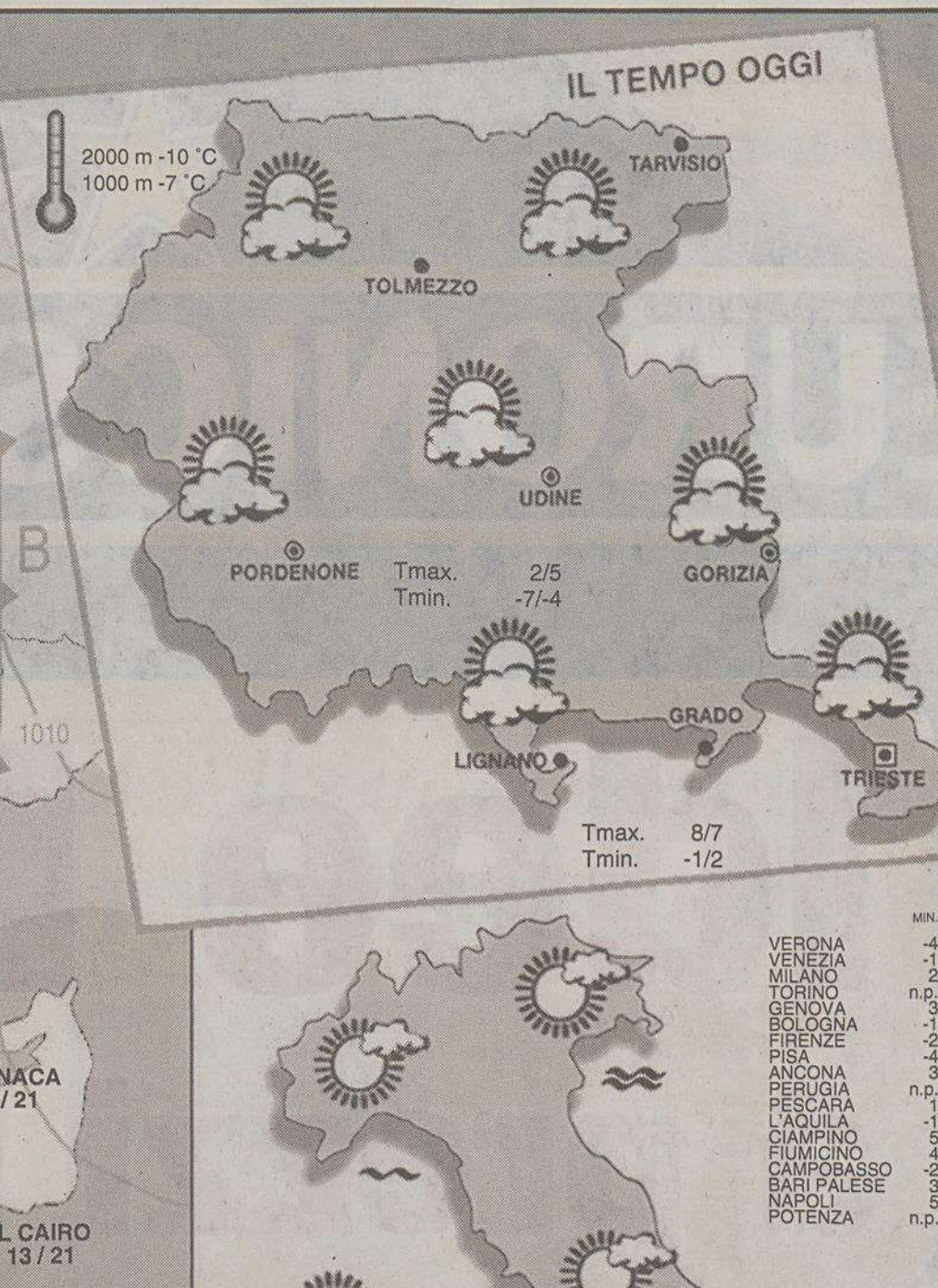
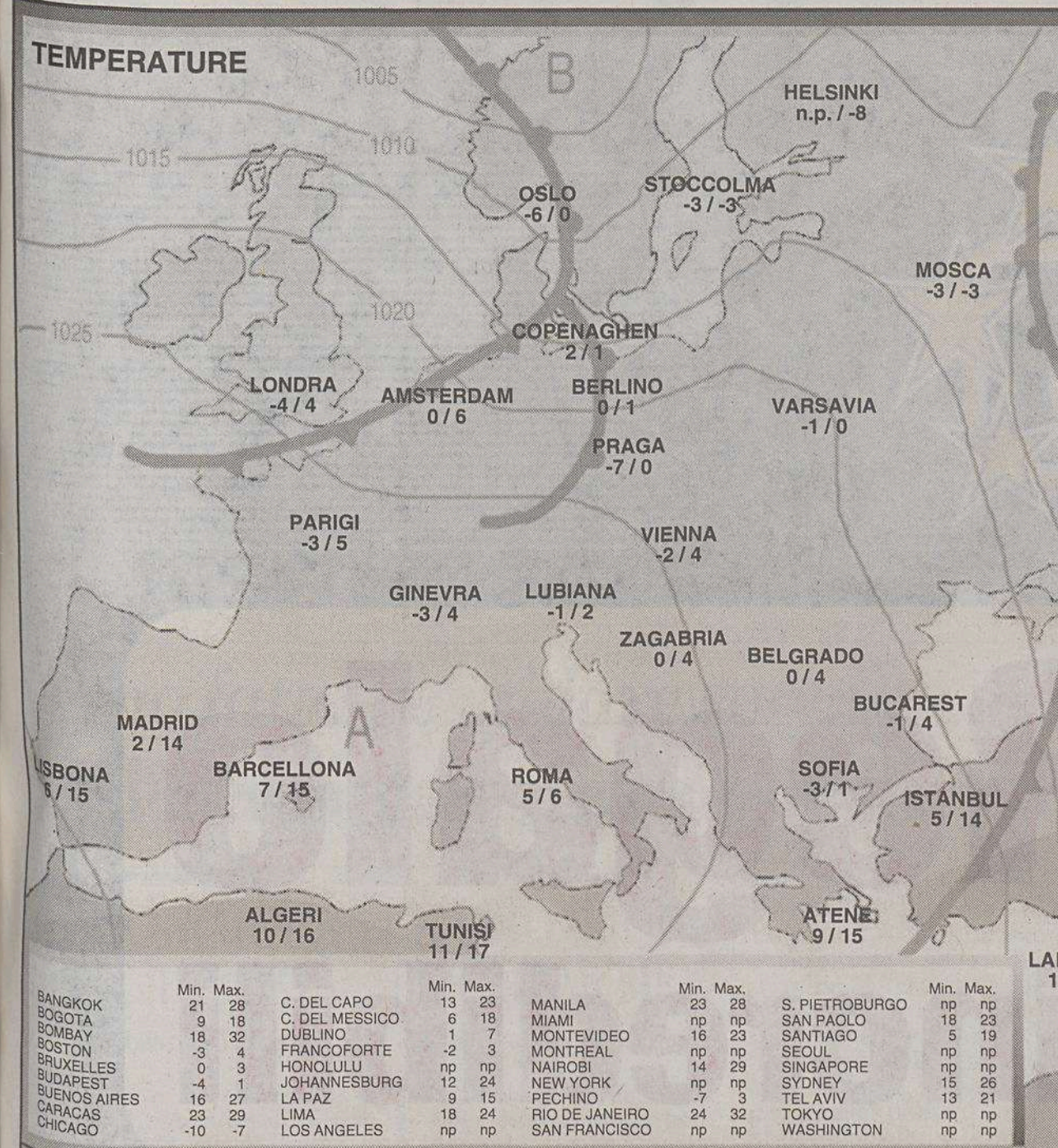
Findomestic

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS Interno Centro Commerciale "Il Giulia"

Via Giulia 75 - TRIESTE Tel. 04054441 - Orario lunedì/domenica 9,30-19,30

EURONICS
il Giulia



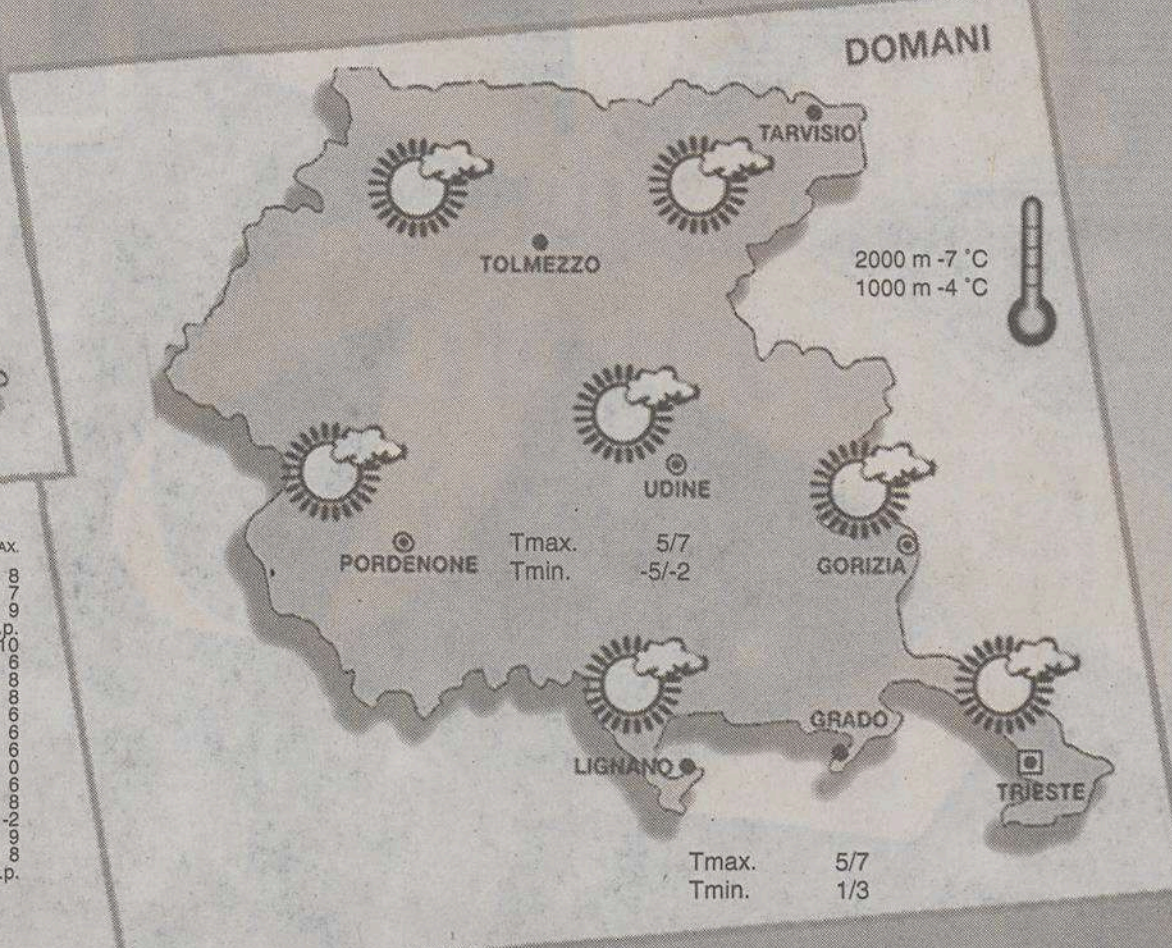
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 18 dicembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile a causa di nubi in quota che veleranno e a tratti potranno anche coprire il cielo. Al mattino farà molto freddo sui monti e in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Di notte farà ancora freddo sui monti e in pianura.

Tendenza. Per i prossimi giorni cielo poco nuvoloso.

www.osmer.fvg.it



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti sui rilievi alpini. Gelate notturne. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare sull'isola con locali precipitazioni specie sul settore meridionale. Poco nuvoloso su tutte le altre regioni salvo locali annuvolamenti sui rilievi appenninici. Gelate notturne. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti sul settore costiero della Puglia.

PRESSIONE

FRONTE

TEMPERATURA

VENTI

MARI

in generale diminuzione.
generalmente deboli settentrionali con locali rinforzi sulla Puglia.
poco mosso il mar Ligure, da mossi a molto mossi i restanti mari.



TRIESTE Temperatura minima: 1,5 massima: 6,4 Umidità: 34% Vento: 11 km/h da Ovest Pressione in aumento: 1016,1 Mare: 9,8 gradi	MONFALCONE Temperatura minima: -2,7 massima: 7,1 Umidità: 44% Vento: 2,5 km/h da Ovest Marea: Alta 0,18 +28 cm Alta: 10,26 +34 cm Bassa: 5,05 -4 cm 17,34 -53 cm	GORIZIA Temperatura minima: -5,2 massima: 7,5 Umidità: 35% Vento: 7 km/h da N-O Marea: Alta 0,18 +28 cm Alta: 10,18 +31 cm Bassa: 5,10 +3 cm 17,36 -53 cm	UDINE Temperatura minima: 0,6 massima: 7,9 Umidità: 10% Vento: 17 km/h da Nord Marea: Alta 0,2 Alta: 10,26 +34 cm Bassa: 5,10 +3 cm 17,36 -53 cm
GRADO Temperatura minima: 0,2 massima: 7,3 Umidità: 31% Vento: 1,4 km/h da N-O	PORDENONE Temperatura minima: -2,2 massima: 8,5 Umidità: 11% Vento: 2 km/h da Est		

PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI
fino a esaurimento scorte solo alcuni esempi...

MATERASSO LATTICE lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm da **€ 198,00**

MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato da **€ 69,00**

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

OROSCOPO

ARIE 21/3 20/4 L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.	TORO 21/4 20/5 Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.	GEMELLI 21/5 20/6 Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.	CANCRO 21/6 22/7 Sistematizzate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.
LEONE 23/7 22/8 Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.	VERGINE 23/8 22/9 Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.	BILANCIA 23/9 22/10 Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.	SCORPIONE 23/10 21/11 Siete finalmente in attivo: dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza. Siate soddisfatti.
SAGITTARIO 22/11 21/12 Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.	CAPRICORNO 22/12 19/1 La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.	AQUARIO 20/1 18/2 Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.	PESCI 19/2 20/3 Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

I GIOCHI

ZEPPA SILLABICA (4/1,5)
Il buon Ciampi
In ogni incontro al vertice ha notato che questo è sempre pronto a far quadrato, ma ciò sulle persone, bene o male, fa un effetto davvero superficiale.
Il Pisanaccio

ANAGRAMMA (5)
Che cos'è l'«accettazione bancaria»
Per investire, si emettono degli effetti che poi usanza far rinnovare, in fondo però c'è chi si è anche rotto che all'osso l'interesse si è ridotto.
Il Maggiolino

ENIGMISTICA
100
Ogni mese
In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
FAUNA, FAINA.

Sciarada a metatesi:
LOTTO, LOGGIA = GLOTTOLOGIA.

ORIZZONTALI: 1 Lo era Giunone - 4 Guidare un aereo - 10 Fu la sigla dell'amata italiana in Russia - 12 Le tipiche insenature galiziane - 13 Lo sono le cose che non servono a nulla - 15 E brutto al centro - 16 Il «se» inglese - 18 Segnala la costa lampeggiando - 19 Iniziali del pittore Dali - 21 Un gioco sulla scacchiera - 23 Messa ad asciugare - 24 Un Burt attore - 27 Vestono con ricercatezza - 28 Andati via - 29 Una metropoli Usa - 30 Commediante di poco valore - 31 Abbreviazione di istituto - 33 Si può dire al sovrano - 34 Articolo per stilista - 35 Si fondono nel coro - 36 Un rifiuto secco - 37 Nome di donna - 38 Vero, effettivo - 39 Inteso.

VERTICALI: 1 Celebre statua di Donatello - 2 Coda di pointer - 3 Insidiosi ganci subacquei - 4 E opposta alla prora - 5 Il padre di Edipo - 6 Tutt'altro che lieto - 7 Le hanno nani e alti - 8 La istitui Nasser (sigla) - 9 Allontanati, isolati - 11 Coprire di disonore - 14 Lo deve esporre l'automobilista fermo sulla strada - 17 Scorretti in campo - 20 Prese in giro - 22 Abilità straordinaria - 23 Nel nuoto c'è anche quello libero - 25 Fedeli amici a quattro zampe - 26 Lo pseudonimo del regista Stefano Vanzina - 27 Quello di Dulcamara dava il potere della seduzione - 32 Vecchia marca d'auto - 35 Persona importante - 36 Nega quando è accentato - 37 Affermazione moscovita.

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Past Pres. Naz. Rino Masera

Per i Circoli U.N.C.Z.A. regionali
Alfredo Boscarol
3282783674
E-Mail: boscarol.alfredo@libero.it

Un certo numero di lettori, con l'attuale numero, si conclude di fatto il secondo anno di vita di questa piccola e squisita rubrica, attraverso la quale, l'U.N.C.Z.A. ha voluto rendere in qualche modo complice, grande e attento pubblico di lettori del "Il Piccolo" su trattazioni riguardanti la corretta gestione della fauna, il complesso mondo venatorio regionale in generale e quello delle Province di Trieste e di Gorizia in particolare. E' questa, solo una delle varie e importanti iniziative, intraprese dai rappresentanti dell'Ars Venandi, atte a presentare, alla società civile, un'immagine del cacciatore, da sempre con pieno diritto fra le molteplici e lecite attività umane. A tale proposito basti pensare alle collaborazioni offerte, a livello nazionale, alla Protezione Civile, sull'annoso problema relativo alla prevenzione degli incendi boschivi, vedi ancora alla collaborazione chiesta e ottenuta dal mondo venatorio Regionale nel progetto transfrontaliero di monitoraggio sullo stato di salute delle popolazioni di Fauna selvatica. Insomma, risultano evidenti gli sforzi profusi e sarebbe ora veramente ingiusto e scorretto strumentalizzare le deprecabili, sciagurate e sconsiderate gesta di pochi e irresponsabili individui, di cui abbiamo ampiamente letto nei giorni scorsi, accomunando e responsabilizzando degli incresciosi fatti, l'intero mondo venatorio. Purtroppo, determinati e miseri interessi appaiono da sempre alla natura umana, fortunatamente però, tali atteggiamenti, sono presenti solo in una strettissima minoranza di essa. Rincresco comunque chiudere un anno per altri versi pienamente positivo con una nota tanto penosa e triste. Sinceramente, in quanto cacciatori, ne avremmo volentieri amato. In chiusura il Consiglio Nazionale dell'U.N.C.Z.A. nel darvi appuntamento per il 2006, desidera porgere ai lettori del "Il Piccolo" i più sentiti auguri per le prossime festività.

Menu turistico 18 €
Sala multifunzionale
fino 150 posti

Albergo Ristorante FURLAN ★★★
Ronchi dei Legionari
tel. 0481776286
Messaggio Promozionale

Limes

L'IRAN TRA MASCHERA E VOLTO

Il nuovo volume di Limes (5/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

MARINA LEPANTO MONFALCONE
"Arrivare è un vero piacere"

MERIDIANA-RENT VI MANDA TUTTI AL MARE!
Venite a visitare la grande esposizione e potrete toccare con mano le nostre imbarcazioni, motori e accessori.

PILOTHOUSE 500: acconto € 3.250,00 più 36 comode rate da € 359,00 ad interessi zero!

PROMOZIONE FINO AL 31 DICEMBRE: ACCONTO 20%, RIMANENZA IN 36 MESI A TASSO ZERO

MARINA LEPANTO MONFALCONE
via Consiglio d'Europa, 38
zona Lisert
tel. 0481 45555
fax 0481 414489
www.meridianarent.it

APERTO TUTTI I GIORNI Sabato Domenica compresi!
QUICKSILVER
MERCURY
BAYLINER
VALIANT
TROTNI
MAXUM
Arvor



EURONICS

Idee Regalo a prezzi incredibili



4.1 MPIXEL

**FUJI
FOTOCAMERA
DIGITALE
FINEPIX A 345**
4.1 Mega Pixel,
schermo LCD 1,7",
zoom ottico 3x,
compatibile con XD
picture card, USB
digital interface

149€

**GARMIN
NAVIGATORE PORTATILE
MOD. C310**

Ricevitore GPS 12 canali paralleli,
tracciatura e utilizzo continuo di 12 satelliti
per calcolare e aggiornare la posizione,
base dati internazionale residente
comprende autostrade, strade statali,
laghi, fiumi, torrenti, aeroporti, città, paesi,
linee di costa, uscite autostradali. Scale
mappe: da 100 a 10.000 km, rotte calcolate
automaticamente con istruzioni curva dopo
curva, schermo: 3,5" QVGA TFT a colori,
memoria mappe: SD card da 256MB pre-
programmata contenente i dettagli dell'Italia



399€

TVC
28"

**NIKKEI
TVC 28"**
MOD. N 528 VT
Televideo, AV
frontale, presa
cuffia, 50 HZ,
colore silver

179€

**PAGHI A
GENNAIO
2007**

**IN UN'UNICA RATA
A TASSO
ZERO
o FINO A 48 RATE
CON INTERESSI**

DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI - SABATO ORARIO CONTINUATO

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15